

CONVENZIONE

PER

il finanziamento pari ad € 350.000,00 - a valere sulle risorse di cui all'articolo 4 della legge n. 206 del 12 novembre 2012, concernente le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi - del progetto presentato dal Comune di Busseto, per il restauro e consolidamento della casa natale di Giuseppe Verdi sita in Roncole, previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013 recante l'individuazione degli interventi da realizzare con urgenza in attuazione di quanto previsto dalla sopracitata legge n. 206 del 2012,

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato Generale - Struttura di missione per le commemorazioni del centenario della prima guerra mondiale, con sede in Roma, C.F. n. 80188231587 in persona del Cons. Andrea Mancinelli, nella qualità di Coordinatore della Struttura di missione per le commemorazioni del centenario della prima guerra mondiale, di seguito denominata "Struttura", da una parte,

E

Il Comune di Busseto, con sede in Busseto, Piazza Verdi n.10, C.F. n. 00170360341, nella persona del Responsabile del Servizio Istruttore Direttivo Tecnico geom. Giorgio Roberto Dejana nato a Silanus (NU) il 12 aprile 1954, per conto e nell'interesse dell'Ente

rappresentato, giusto decreto di nomina n. 29 del 27/12/2012, di seguito denominato “Comune”, dall'altra

VISTI

- la legge 12 novembre 2012, n. 206, recante disposizioni per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, ed in particolare l'articolo 2, il quale riconosce meritevoli di finanziamento gli interventi, da realizzare nell'anno 2013, di promozione, ricerca, salvaguardia e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera e dei luoghi legati alla figura di Giuseppe Verdi;
- in particolare, la lettera f) dell'articolo 2, comma 1, della citata legge n. 206 del 2012, la quale prevede, tra l'altro, la tutela, salvaguardia e valorizzazione, anche attraverso interventi di manutenzione, restauro o potenziamento delle strutture esistenti, con particolare riferimento, tra gli altri, alla casa natale del musicista in Roncole Verdi;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 dicembre 2012, con il quale è stata istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato generale una “Struttura di missione per la commemorazione del centenario della prima guerra mondiale”, con il compito di assicurare gli adempimenti necessari per la realizzazione del programma e degli interventi connessi alla commemorazione della prima guerra mondiale, nonché con il compito di assicurare il supporto organizzativo e operativo per gli interventi e le iniziative connesse alle

celebrazioni dell'anno verdiano di cui alla citata legge 12 novembre 2012, n. 206;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 gennaio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio 2013, con il quale è stato costituito il Comitato promotore delle celebrazioni verdiane”, di cui all’articolo 3 della legge 12 novembre 2012, n. 206, con il compito di promuovere, valorizzare e diffondere in Italia e all’estero la conoscenza della figura e dell’opera di Giuseppe Verdi attraverso un programma di celebrazioni e di manifestazioni culturali, nonché di interventi di tutela e valorizzazione dei luoghi verdiani;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2013, con il quale è stato costituito, in attuazione di quanto disposto dall’articolo 3, comma 5, della legge 12 novembre 2012, n. 206, il Comitato scientifico con il compito di formulare gli indirizzi generali per le iniziative celebrative del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013, con il quale è stata definita la procedura volta alla valutazione, alla selezione ed al finanziamento delle iniziative presentate per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, in particolare, l’articolo 5 il quale prevede che i beneficiari dei finanziamenti sono tenuti a relazionare alla “Struttura di missione per la commemorazione del centenario della prima guerra mondiale” in merito all’utilizzo dei fondi ricevuti ed

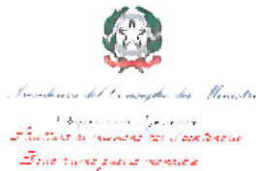
ai risultati ottenuti, nonché a verificare, a conclusione del finanziamento ricevuto, la sussistenza di eventuali residui e a restituire le somme non utilizzate;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013, con il quale sono stati individuati gli interventi e le attività formative, didattiche, culturali e di spettacolo, da realizzare con immediatezza sui luoghi verdiani, al fine di renderli fruibili dal pubblico già nel corso dell'anno verdiano;

- in particolare, la lettera c) del comma 1, dell'articolo 1 del sopracitato decreto, il quale prevede il finanziamento - a valere sulle risorse di cui all'articolo 4 della legge n. 206 del 2012 pari ad € 350.000,00 – del progetto per il restauro e consolidamento della casa natale di Giuseppe Verdi sita in Roncole, presentato dal Comune di Busseto;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 maggio 2013 concernente la conferma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato generale della “Struttura di missione per la commemorazione del centenario della prima guerra mondiale”;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 giugno 2013, articolo 3, con il quale il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dott. Massimo Bray, è stato delegato a svolgere le funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri previste dalla legge 12 novembre 2012, n. 206, ivi compresa la Presidenza del Comitato promotore delle celebrazioni



verdiane e, a tal fine si avvale della “Struttura di missione per la commemorazione del centenario della prima guerra mondiale”;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 giugno 2013, con il quale al Ministro dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo, Dott. Massimo Bray, sono state delegate le funzioni di Presidente del “Comitato promotore delle celebrazioni verdiane”, previsto dall’articolo 3 della legge 12 novembre 2012, n. 206;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 giugno 2013, con il quale al Cons. Andrea Mancinelli è stato conferito l’incarico di Coordinatore della sopracitata Struttura di Missione per il centenario della commemorazione della Prima Guerra mondiale;

- il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 12 giugno 2013, con il quale al Cons. Andrea Mancinelli sono assegnate, in gestione, unitamente ai relativi poteri di spesa, le risorse finanziarie esistenti sul capitolo 210 “Spese per l’attuazione delle funzioni e lo svolgimento dei compiti del Comitato promotore delle celebrazioni verdiane”, iscritto nel C.D.R. 1 – Segretariato generale – del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno finanziario 2013;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 5 luglio 2013 con il quale si è proceduto ad integrare la composizione del Comitato promotore così come costituito dal sopracitato decreto del 25 gennaio 2013;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 17 luglio 2013, con il quale si è proceduto a integrare la composizione del Comitato scientifico così come costituito dal sopracitato decreto del 18 febbraio 2013;

PREMESSO

- che nella riunione di insediamento del “Comitato promotore delle celebrazioni verdiane”, tenutasi il giorno 8 febbraio 2013, i componenti hanno ravvisato la necessità di procedere all’individuazione di alcuni interventi i quali, ancorché già individuati dalla legge 12 novembre 2012, n. 206, sono da realizzare con ogni urgenza, al fine di renderli fruibili al pubblico nell’anno verdiano;

- che, ad ogni modo, gli interventi infrastrutturali sui luoghi e sugli edifici più significativi e le attività formative, didattiche, culturali e di spettacolo devono essere inseriti in un organico ed integrato sistema espositivo e culturale dedicato alla figura e alle opere di Giuseppe Verdi;

- che occorre avviare l’iter tecnico-amministrativo propedeutico alla realizzazione del restauro e del consolidamento della casa natale di Giuseppe Verdi sita in Roncole;

CONSIDERATO

- il Comune garantirà l’adempimento e l’osservanza di quanto con la presente convenuto, nonché il rispetto di quanto prescritto dal Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi (d.lgs. 163/2006 e s.m.i.) e dal Codice dei beni culturali e del

paesaggio(d.lgs. 42/2004), mantenendo sollevata la Struttura da ogni responsabilità in merito alla procedura seguita per l'affidamento dei lavori di restauro e consolidamento della casa natale di Giuseppe Verdi sita in Roncole e garantendo l'estraneità della stessa a tutti i rapporti contrattuali posti in essere.

tutto ciò premesso e considerato

la Struttura e il Comune, avuto riguardo alle proprie competenze e finalità istituzionali, procedono alla sottoscrizione della presente convenzione per il finanziamento pari ad € 350.000,00 - a valere sulle risorse di cui all'articolo 4 della legge 12 novembre 2012 n. 206, concernente le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi - del progetto presentato dal Comune per il restauro e consolidamento della casa natale di Giuseppe Verdi sita in Roncole di proprietà del Comune di Busseto dal 1938, previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013 recante l'individuazione degli interventi da realizzare con urgenza in attuazione di quanto previsto dalla legge 12 novembre 2012, n. 206:

ARTICOLO 1

Oggetto della convenzione

1. Le premesse della presente convenzione formano parte integrante e sostanziale della medesima.
2. L'oggetto della presente convenzione è il finanziamento del progetto presentato dal Comune, per il restauro e consolidamento della casa natale di Giuseppe Verdi sita in

Roncole, previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013 recante l'individuazione degli interventi da realizzare con ogni urgenza in attuazione di quanto previsto dalla legge 12 novembre 2012, n. 206.

3. Il presente documento regola i rapporti fra la Struttura e il Comune per il finanziamento del progetto per il restauro e consolidamento della casa natale di Giuseppe Verdi sita in Roncole; forma parte integrante della presente convenzione la domanda di finanziamento di cui al progetto, che si allega, sotto la lettera "A".

ARTICOLO 2

Ambito temporale della convenzione

1. La presente convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione sino all'avvenuto riscontro delle rendicontazioni dei lavori eseguiti.
2. La presente convenzione può essere revocata da entrambe le parti in qualsiasi momento per sopravvenute valutazioni o per esigenze connesse all'organizzazione delle stesse.
3. Sono, comunque, fatte salve le fasi del progetto in corso di esecuzione, nonché le obbligazioni assunte dal Comune verso terzi - in attuazione della presente convenzione - alle quali il medesimo Comune farà fronte nei limiti della disponibilità del finanziamento ricevuto.

ARTICOLO 3

Finanziamento e copertura finanziaria

1. Il finanziamento, per la realizzazione del progetto per il restauro e consolidamento della casa natale di Giuseppe Verdi sita in Roncole, previsto dalla lettera c) del comma 1, dell'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, a valere sulle risorse di cui all'articolo 4 della legge n. 206 del 2012, pari ad €350.000,00, è erogato nel modo seguente:

- a) 80% da erogarsi entro 60 giorni dal ricevimento di formale richiesta da parte del Comune e a seguito di presentazione del progetto definitivo validato dal Responsabile del Procedimento nominato dalla Stazione Appaltante ed approvato dalla Giunta Comunale;
- b) 20% a seguito della rendicontazione a consuntivo certificata dal Responsabile del Procedimento.

2. Il Comune prende atto e accetta che il finanziamento verrà erogato esclusivamente per la realizzazione del progetto, allegato alla lettera "A", per il restauro e consolidamento della casa natale di Giuseppe Verdi in Roncole, pertanto lo stesso non potrà essere utilizzato, in tutto o in parte, per altri scopi.

3. Il Comune prende atto ed accetta, inoltre, che qualora non fosse più possibile procedere alla realizzazione del progetto di cui trattasi, il finanziamento ricevuto, decurtato delle somme già impegnate, dovrà essere restituito alla Struttura mediante accredito sul conto infruttifero n. 22330 intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri aperto presso la Tesoreria

Centrale dello Stato, al fine di consentire il finanziamento di altre iniziative celebrative del bicentenario verdiano.

4. Le risorse finanziarie, come sopra ripartite, verranno erogate dalla Struttura, previa presentazione da parte del Comune di formale richiesta accompagnata da una dichiarazione con cui si attesta la regolarità del procedimento seguito per l'affidamento dei contratti pubblici, per lavori, servizi e forniture, ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al d. lgs. 163/2006 e s.m.i., nonché il rispetto di quanto prescritto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al d. lgs. 42/2004.

5. Il Comune dichiara, che il conto di tesoreria presso il quale effettuare l'erogazione del finanziamento di cui trattasi è il n. IT3000100003245244300183210.

6. Il Comune dichiara e garantisce inoltre che il conto di Tesoreria di cui al comma 5 non è soggetto a pignoramenti ovvero a decurtazioni per garantire il patto di stabilità interno, manlevando questa Struttura da ogni responsabilità in merito.

7. La Struttura garantisce la copertura economica del finanziamento di cui al comma 1, al fine di consentire al Comune l'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture, a far data dalla sottoscrizione della presente convenzione.

ARTICOLO 4

Rendicontazione

1. Il Comune è tenuto a rendicontare, come previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 marzo

2013, le spese allegando le fatture dei lavori e dei servizi appaltati e ogni altra documentazione contabile utile sino al raggiungimento del finanziamento così come individuato al comma 1 dell'articolo 3, nonché a conclusione dell'utilizzo del finanziamento ricevuto, a verificare la sussistenza di eventuali residui e a restituire le somme non utilizzate, nelle modalità indicate dalla Struttura e secondo quanto previsto dal comma 3, dell'articolo 3.

ARTICOLO 5

Obblighi delle parti

1. Il Comune, a seguito della firma della presente convenzione, curerà e sarà responsabile della gestione del finanziamento di €350.000,00 concesso dal Comitato promotore delle celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, al fine di realizzare il progetto di restauro e consolidamento della casa natale del musicista sita in roncole.

2. Il Comune in qualità di stazione appaltante con riferimento alla realizzazione del progetto di cui all'allegato "A" svolgerà le seguenti attività:

- a) assumere le funzioni di stazione appaltante e di Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dall'art. 33, comma 3, del decreto legislativo n.163 del 2006 e s.m.i.;
- b) procedere all'affidamento dell'incarico di progettazione e all'affidamento dei lavori, conformemente al codice dei contratti pubblici, dei lavori, dei servizi e delle forniture ai sensi del decreto legislativo n.163 del 2006 e s.m.i. e alle

ulteriori disposizioni di legge vigenti in materia;

- c) redigere e stipulare contratti pubblici di appalto di lavori, forniture e servizi e alla relativa approvazione con un proprio atto amministrativo;
- d) autorizzare eventuali subappalti;
- e) svolgere le funzioni di direzione e contabilità dei lavori ed il coordinamento per la sicurezza sia nella fase progettuale che di esecuzione dei lavori;
- f) prestare assistenza giuridico-amministrativa per la definizione in via amministrativa di eventuali controversie che dovessero insorgere nel corso dell'affidamento e/o dell'esecuzione dei lavori e che possano definirsi in via amministrativa ed in via giudiziaria per quanto di competenza;
- g) adempimenti necessari alla normativa CUP, di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136.

3. Nell'espletamento delle suddette incombenze saranno altresì osservate le vigenti norme in materia di lotta alla criminalità organizzata, nonché di sicurezza dei cantieri, con particolare riferimento alle disposizioni previste dal d. lgs. n. 81 del 2008 per quanto applicabili.

4. Il Comune, quale stazione appaltante, erogherà i pagamenti alle imprese appaltatrici dei lavori e delle forniture per stati di avanzamento dei lavori (SAL), a seguito della trasmissione della documentazione, secondo le vigenti disposizioni di legge in

materia.

ARTICOLO 6

Responsabile del procedimento

1. Il Comune nominerà il Responsabile del Procedimento, l'Ufficio di Direzione lavori, il Coordinatore della sicurezza, nonché i funzionari incaricati di svolgere le attività oggetto della presente convenzione e ne darà comunicazione alla Struttura.
2. Le comunicazioni all'Osservatorio dei lavori pubblici, così come ogni altra necessaria comunicazione e ogni altra pubblicazione previste dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici, verranno effettuate dal Responsabile del procedimento.
3. IL Responsabile del Procedimento dovrà procedere alla verifica e validazione del progetto da affidare secondo la vigente normativa, informando tempestivamente la Struttura.

ARTICOLO 7

Maggiori oneri

1. Le parti convengono, inoltre, che qualora si rendessero necessarie ulteriori risorse finanziarie, per il completamento del progetto di restauro e consolidamento della casa natale di Verdi in Roncole, il Comune provvederà al reperimento delle stesse.
2. I ribassi d'asta risultanti a seguito dell'iter di affidamento dei lavori di cui al progetto finanziato, potranno essere riutilizzati ai fini della realizzazione del progetto stesso, previa comunicazione alla Struttura del nuovo quadro economico di spesa.

ARTICOLO 8

Rapporti con i terzi

1. Il Comune è unico responsabile relativamente alle attività di realizzazione dell'opera di cui all'articolo 1 e delle attività dedotte dalla presente convenzione nel rispetto di quanto previsto nell'articolo 3.
2. La Struttura rimane espressamente estranea ad ogni rapporto comunque nascente con i terzi in dipendenza della realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione.

ARTICOLO 9

Logo

1. Il Comune si obbliga, a rispettare scrupolosamente quanto previsto nell'atto di concessione e utilizzo del logo ufficiale delle celebrazioni verdiane, ovvero nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 marzo 2013, recante disposizioni in merito alla determinazione delle modalità di concessione del sopracitato logo.

ARTICOLO 10

Collaudo definito dell'opera

1. Il collaudo statico e tecnico-amministrativo dell'opera ovvero il certificato di regolare esecuzione dovrà essere trasmesso a questa Struttura allegato alla rendicontazione di cui all'art. 4 della presente convenzione.

ARTICOLO 11

Referenti

1. I referenti per l'attuazione dei contenuti della presente sono:

per la Struttura: l'ing. Luigivalerio Sant'Andrea

per il Comune: il geom. Dejana Giorgio Roberto.

In caso di assenza del Responsabile del Servizio Istruttore Direttivo Tecnico geom. Giorgio Roberto Dejana, quest'ultimo verrà sostituito dall'arch. Minardi Roberta, come previsto dal decreto di nomina n. 29/2012.

ARTICOLO 12

Disposizioni di riferimento

1. Per l'esecuzione delle opere di che trattasi e, quindi, ai fini dell'individuazione della normativa di riferimento del presente documento, si applicano le disposizioni di natura legislativa e regolamentare in materia di Opere Pubbliche di competenza statale, nonché quelle che, successivamente alla data di stipula del presente atto, saranno vigenti.

ARTICOLO 13

Tentativo di conciliazione

1. Qualora dovessero insorgere contestazioni relative all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della presente convenzione, le parti si obbligano ad esperire un tentativo di conciliazione in via amministrativa.

2. Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

ARTICOLO 14

Comunicazioni

1. Le parti s'impegnano reciprocamente a prestare la massima collaborazione nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione in conformità ai doveri di buona fede e alla prassi di mercato relativa a questo genere di attività.

ARTICOLO 15

1. Qualsiasi variazione, modifica e/o integrazione della presente convenzione acquista efficacia se convenuta fra le parti in forma scritta.

2. La presente convenzione è trasmessa, per i successivi adempimenti, ai competenti Organi di controllo.

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

Roma,

**Presidenza del Consiglio dei
Ministri
Struttura di missione per il
centenario della prima guerra
mondiale**

Cons. Andrea MANCINELLI

**Comune
di
Busseto**
Geom. Giorgio Roberto
Dejana

ALL. "A"


 Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Struttura di Missione per la commemorazione
 del centenario della prima guerra mondiale
 14 MAR 2013
 Prot. N. 550/IGM


 ORDINE DEGLI ARCHITETTI -
 ARCHITETTO
 ALBERTO
 BORDI
 n°437
 PIANIFICAZIONE - IMPIANTO -
 PROVINCIA DI PARMA

**PROGETTO DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO
 DELLA CASA NATALE DI VERDI A RONCOLE**

PRIMO E SECONDO STRALCIO

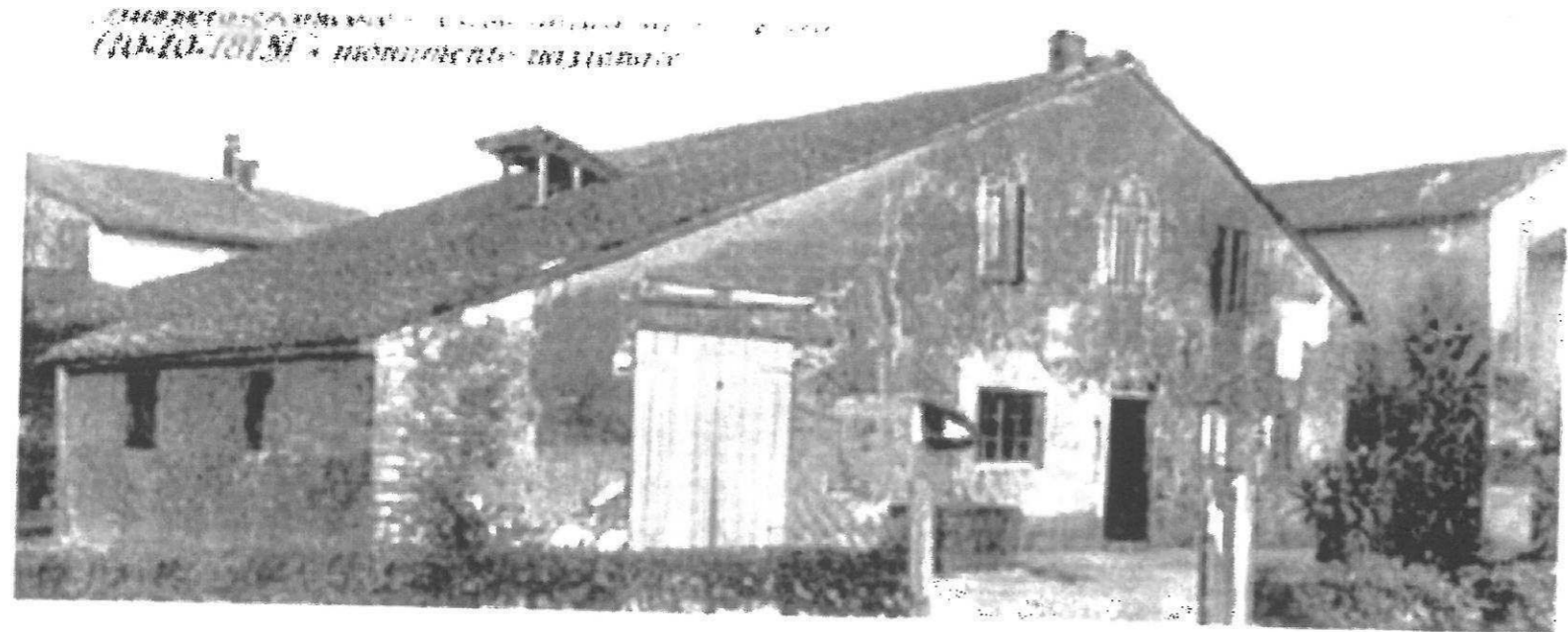
dicembre 2012

REGIONE EMILIA ROMAGNA 

PROVINCIA DI PARMA 

COMUNE DI BUSSETO 

studio di architettura **bordi rossi zarotti**
 via farini 50 43121 parma tel./fax 0521.231008 e-mail:sam@bordirossizarotti.191.it



STABILIMENTO DI RONCOLE VERDI -
 (1911-1915) - ARCHITETTO: ALBERTO BORDI



Indice:

Premessa.....2

Verdi la vita.....3

Roncole Verdi:
 la storia.....4
 un luogo d'autore.....5

Le case museo.....6

Casa Natale Verdi.....7

Itinerari turistici
 emergenze storiche e percorsi enogastronomici9
 luoghi verdiani.....10
 Roncole Verdi: luoghi di visita.....11

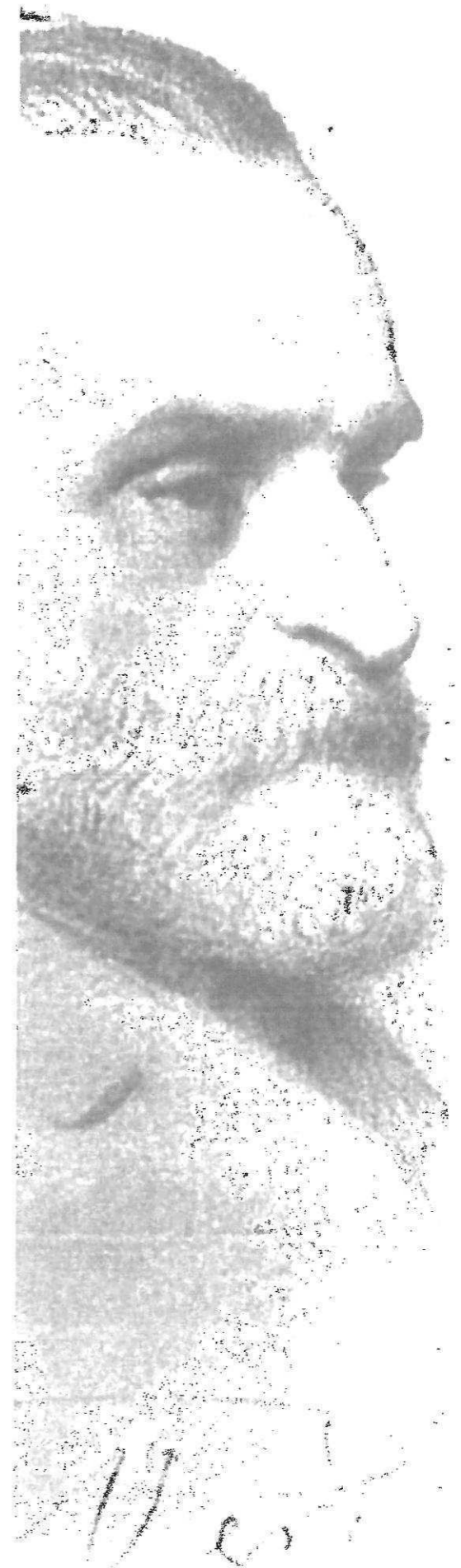
Casa Natale: stato di fatto.....12

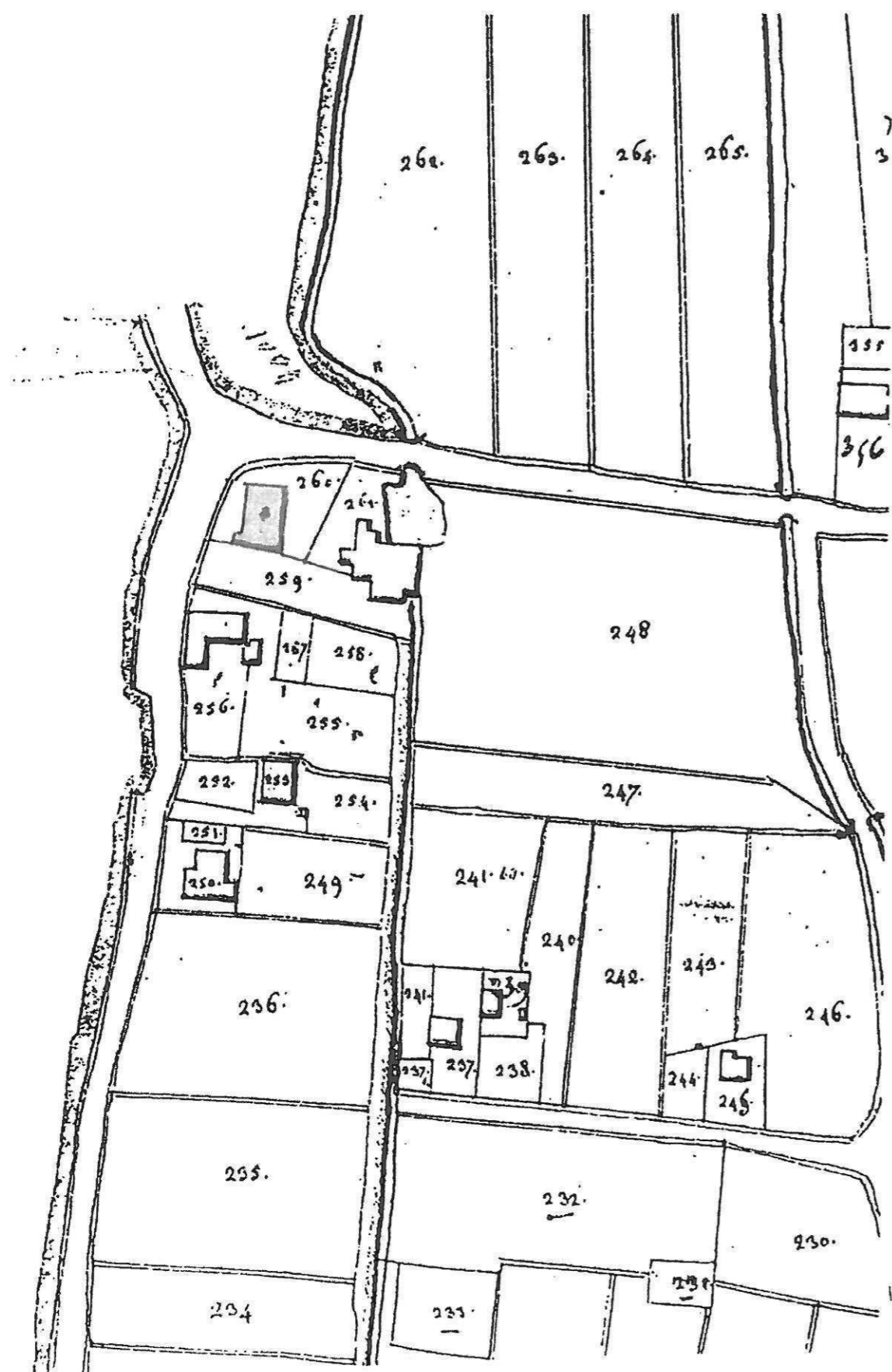
Casa Natale: problematiche.....21

Analisi del degrado e del quadro fessurativo.....25

Progetto
 progetto: primo stralcio - il restauro dell'edificio27
 progetto: primo stralcio - interventi di consolidamento32
 progetto: secondo stralcio34

Quadro economico42





Roncole Verdi - estratto del Catasto Napoleonico - inizi del XIX sec. - Archivio di Stato di Parma

Premessa

Nel 2013 si celebrerà il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi. La figura del maestro e i luoghi della sua vita saranno coinvolti in una serie di eventi e iniziative dedicati a tale celebrazione.

La consapevolezza che la figura del maestro Verdi e la sua opera immortale sono universalmente note e stimate, deve stimolare le amministrazioni locali a costruire un sistema di luoghi, eventi e manifestazioni capaci di trasformare questo patrimonio culturale dell'umanità in una grande occasione turistica per il territorio parmense e in particolare per Busseto e Roncole.

Roncole, paese natale, dovrebbe rivestire un ruolo centrale all'interno della promozione di eventi e dell'attrazione di flussi turistici.

Si dovrebbe strutturare un sistema museo-paese, che sulla scia delle esperienze di altri Paesaggi d'Autore, già attivati anche all'interno della Provincia di Parma e della Regione Emilia Romagna, sappia sfruttare le potenzialità del luogo e rilanciarne la capacità turistica.

In questa prospettiva si individuano una serie coordinata di interventi che a partire dalla Casa Natale, si estende sia al borgo di Roncole che all'intero circuito "Busseto - Terra di Verdi".

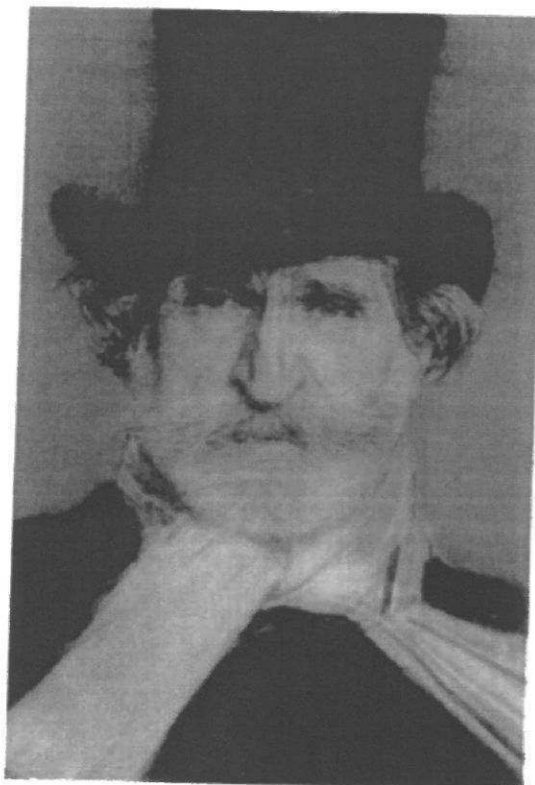
Si apre perciò l'occasione per un intervento di restauro e adeguamento impiantistico della Casa Natale. Dopo i restauri del 2001, che hanno restituito l'assetto originario, nel pieno rispetto dell'architettura povera del primo ottocento, occorre completare la dotazione impiantistica, per la messa a norma del percorso di visita, progettare la sistemazione delle aree esterne e integrare l'allestimento con un apparato informativo multilingue.

Nel corso del tempo si sono inoltre verificati alcuni fenomeni di degrado che richiedono un intervento di restauro e manutenzione straordinaria, per salvaguardare il bene.

L'intervento sulla Casa Natale offre anche l'occasione per ripensare il sistema dei percorsi turistici all'interno del centro abitato di Roncole, che dovrebbe investire sul suo ruolo di paesaggio d'autore, sfruttando appieno i flussi turistici e agevolando la visita dei luoghi più significativi, con un opportuno sistema di percorsi, di informazione e di segnalamento.



Giuseppe Verdi (1813-1901) di Pierluigi Petreboli



Nato a Le Roncole, vicino a Busseto (Parma), il 10 ottobre 1813 da un oste e da una filatrice, Giuseppe Verdi manifestò precocemente il suo talento musicale, come testimonia la scritta posta sulla sua spinetta dal cembalario Cavalletti, che nel 1821 la riparò gratuitamente "vedendo la buona disposizione che ha il giovinetto Giuseppe Verdi d'imparare a suonare questo strumento"; la sua formazione culturale ed umanistica avvenne soprattutto attraverso la frequentazione della ricca Biblioteca della Scuola dei Gesuiti a Busseto, tuttora in loco. I principi della composizione musicale e della pratica strumentale gli vennero da Ferdinando Provesi, maestro dei locali Filarmonici; ma fu a Milano che avvenne la formazione della sua personalità. Non ammesso a quel Conservatorio (per aver superato i limiti d'età), per la durata di un triennio si perfezionò nella tecnica contrappuntistica con Vincenzo Lavigna, già "maestro al cembalo" del Teatro alla Scala, mentre la frequentazione dei teatri milanesi gli permise una conoscenza diretta del repertorio operistico contemporaneo. L'ambiente milanese, influenzato dalla dominazione austriaca, gli fece anche conoscere il repertorio dei classici viennesi, soprattutto quello del quartetto d'archi. I rapporti con l'aristocrazia milanese e i contatti con l'ambiente teatrale decisero anche sul futuro destino del giovane compositore: dedicarsi non alla musica sacra come maestro di cappella, o alla musica strumentale, bensì in modo quasi esclusivo al teatro in musica. La prima sua opera, nata come Rochester (1837), frutto di lunga elaborazione, e poi trasformata in Oberto, conte di San Bonifacio, venne rappresentata alla Scala il 17 novembre 1839, con

esito tutto sommato soddisfacente.

L'imprendario del massimo teatro milanese, Bartolomeo Merelli, gli offerse un contratto per altre due partiture: Un giorno di regno (Il finto Stanislao), opera buffa, ebbe una sola rappresentazione (5 settembre 1840), e solo con Nabucco, la cui prima ebbe luogo il 9 marzo 1842, il talento verdiano si rivelò appieno. Il modello dello spettacolo grandioso, dove la vicenda è disegnata a grandi tinte, si ripete nell'opera successiva, I lombardi alla prima crociata (Milano, Scala, 11 febbraio 1843); ed è con Ernani (Venezia, La Fenice, 9 marzo 1844) che l'esperienza drammatica si concretizza nel conflitto tra le passioni dei personaggi. Questa scelta stilistica prosegue con I due Foscari (Roma, Teatro Argentina, 3 novembre 1844), ed è ulteriormente raffinata in Alzira (Napoli, San Carlo, 12 agosto 1845).

Tutte le opere della prima fase creativa verdiana si differenziano fra loro perché in ciascuna di esse viene esplorato questo o quel particolare aspetto dell'esperienza drammatico-musicale. Così, in Giovanna d'Arco, dalla tragedia di Schiller (Milano, Scala, 15 febbraio 1845), l'elemento soprannaturale gioca un ruolo determinante nella vicenda, di nuovo atteggiata soprattutto sul grandioso; mentre in Attila (Venezia, La Fenice, 17 marzo 1846) la sperimentazione riguarda tanto la spettacolarità sulla scena quanto l'organizzazione complessiva dei singoli atti che compongono la partitura. Con Macbeth (Firenze, La Pergola, 14 marzo 1847) Verdi affronta per la prima volta un modello shakespeariano, e soprattutto mette in evidenza le connessioni drammaticamente rilevanti tra momenti cruciali della vicenda, e questo con mezzi esclusivamente musicali.

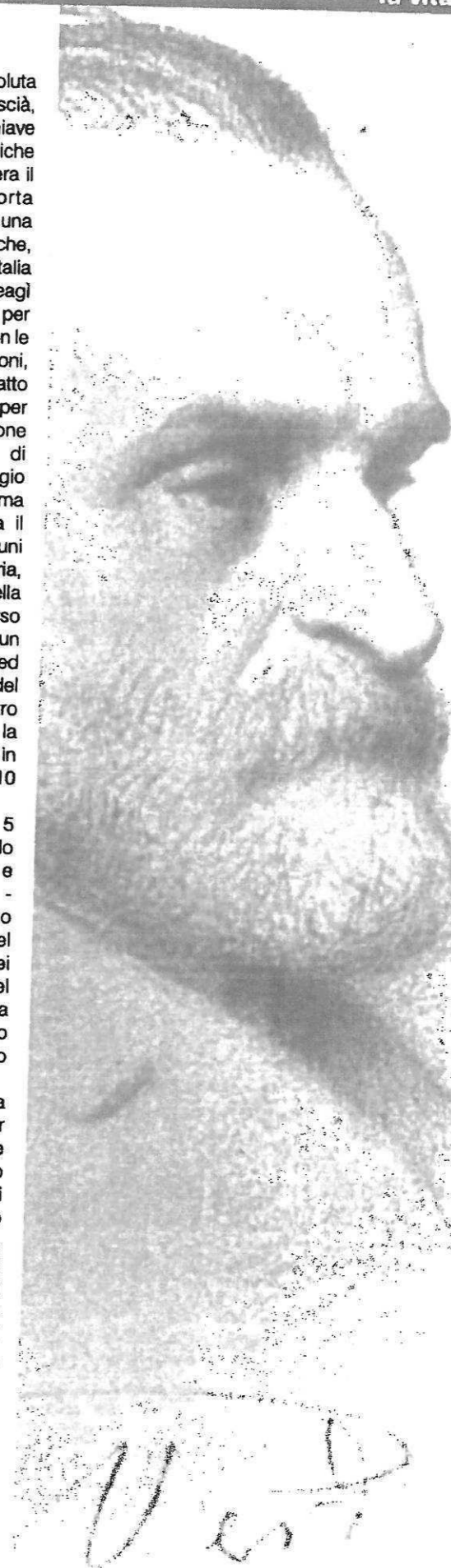
A trentaquattro anni il compositore ha ormai raggiunto una fama internazionale; le sue opere si rappresentano con frequenza in tutti i teatri del mondo, e vengono commissionate dai principali teatri italiani. Ma questo a Verdi non basta. La trasformazione dei lombardi in Jérusalem (Parigi, Opéra, 26 novembre 1847) costituisce il primo incontro con le esigenze (ma anche con gli imponenti mezzi a disposizione) del grand opéra francese, e di questa esperienza sono evidenti le tracce ne La battaglia di Legnano (Roma, Argentina, 27 gennaio 1849), in cui conflitti individuali ed aspirazioni patriottiche, sollecitate dal contemporaneo esplodere dei moti risorgimentali, si alternano nella partitura.

Con Luisa Miller (Napoli, San Carlo, 8 dicembre 1849), di nuovo su modello schilleriano, i conflitti si spostano anche tra differenti livelli sociali, alla fine dei quali l'innocenza soccombe. Con Stiffello (Trieste, Teatro Grande, 16 novembre 1850) l'ambientazione borghese di una setta religiosa mette in luce il conflitto tra i sentimenti individuali e il dovere che la carica spirituale impone. Con Rigoletto (Venezia, La Fenice, 11 marzo 1851) l'arte verdiana raggiunge uno dei suoi vertici più alti grazie alla perfetta concatenazione drammatica (frutto anche della fedeltà al modello di Victor Hugo), realizzata con altrettanto perfetto equilibrio dei mezzi musicali impiegati: la vendetta del buffone di corte per l'oltraggio inflitto dal duca libertino alla figlia ricade

spaventosa su di lui tra lo scatenarsi degli elementi naturali in tempesta. Sempre sulla dimensione degli individui si attegna La traviata (Venezia, La Fenice, 6 marzo 1853), partitura accentrata sull'eroina, una cortigiana che alle convenzioni ipocrite della società in cui vive oppone il totale sacrificio di sé. A queste due vicende direzionali, nelle quali lo sviluppo dell'azione avviene con un ritmo intensissimo, si contrappone quella del Trovatore (Roma, Teatro Apollo, 19 gennaio 1853), ricavata dall'omonimo dramma di García Gutiérrez, in cui le motivazioni che determinano lo svolgimento dell'azione sono continuamente eluse; l'azione drammatica si sublima costantemente nel gesto musicale, realizzando una forma di teatralità pura per la quale non esistono modelli o confronti. All'esperienza del grand opéra Verdi ritorna con Les Vêpres siciliennes (Parigi, Opéra, 13 giugno 1855), affrontando per la prima volta le esigenze della declamazione in lingua francese, e mettendo a confronto ancora una volta conflitti tra individui con aspirazioni e sentimenti di un intero popolo. Oltre alla traduzione del Trovatore in Trouvère e l'impoverita trasformazione (soprattutto per esigenze di censura) di Stiffello in Aroldo, con Simon Boccanegra (Venezia, La Fenice, 12 marzo 1857) Verdi sperimenta in maniera nuova tematiche e opposizioni politiche, mentre con Un ballo in maschera i conflitti sono in primo luogo all'interno di ciascuno dei principali personaggi, e sono rappresentati attraverso un gioco costante di simmetrie di situazioni e di travestimenti che trovano corrispondenza nelle continue variazioni della cellula ritmica che sta alla base dell'intera partitura. Analoga sperimentazione strutturale ritorna ne La forza del destino (San Pietroburgo, Teatro Imperiale, 10 novembre 1862) dove ancora una volta le improbabili peripezie degli individui e le loro sofferenze si stagliano contro l'indifferenza delle scene collettive. Il ritorno all'orbita francese porta alla riscrittura di Macbeth (Parigi, Théâtre Lyrique, 21 aprile 1865) e alla composizione di Don Carlos (Parigi, Opéra, 11 marzo 1867), dove le esigenze spettacolari del genere vengono piegate alle necessità della più complessa fra tutte le realizzazioni drammatiche verdiane: i conflitti tra gli individui - e al loro interno - sono connessi tra loro in una vorticoso spirale, nella quale la concezione politica liberale del Marchese di Posa si confronta con quella assoluta di Filippo; ma su di entrambe prevale il potere della Chiesa impersonato dal Grande Inquisitore. Verdi, che era stato eletto deputato nel primo Parlamento italiano e che su richiesta di Cavour aveva composto l'Inno delle nazioni per l'inaugurazione dell'Esposizione universale di Londra del 1862, vide con crescente preoccupazione l'assenza di un sentimento di appartenenza nella nazione appena creata; e non cessò di additare modelli nei quali riconoscere un patrimonio culturale comune; alla morte di Rossini (13 novembre 1868) propose una Messa da Requiem, omaggio collettivo dei maestri italiani al massimo esponente dell'arte loro (1869) e, rielaborando La forza del destino, scrisse una Sinfonia la cui articolazione è modellata su quella del rossiniano Guglielmo Tell. La creazione di Aida (Il

Cairo, Teatro dell'Opera, 24 dicembre 1871), voluta come opera "nazionale" egiziana da Ismail Pascià, portò ad una originalissima interpretazione, in chiave italiana, delle esigenze spettacolari e drammatiche del grand opéra; ancora una volta in quest'opera il conflitto tra il potere e l'individuo porta all'annientamento di quest'ultimo attraverso una caleidoscopica alternanza di esperienze stilistiche, musicali e spettacolari. Davanti al diffondersi in Italia della musica strumentale d'Oltralpe Verdi reagì componendo un Quartetto (Napoli, 1 aprile 1873) per dimostrare che sapeva combattere il "nemico" con le sue stesse armi e, alla morte di Alessandro Manzoni, decise di comporre lui stesso, sviluppando il già fatto nell'ultimo movimento della collettiva Messa per Rossini, un Requiem, che di quella composizione ritiene l'articolazione testuale e l'alternanza di spessori sonori. Ma il Requiem, ulteriore messaggio politico che identifica nel destinatario la massima gloria letteraria contemporanea e in Palestrina il modello storico secondo il quale si svolgono alcuni momenti cruciali della partitura, è una solitaria, totalmente soggettiva, meditazione sul mistero della morte, con tensioni costantemente frustrate verso una trascendenza avvertita come improbabile. Ad un periodo piuttosto prolungato di apparente stasi ed inattività creativa seguirono il radicale rifacimento del Simon Boccanegra (1880-81), che segna fra l'altro l'inizio della collaborazione con Arrigo Boito, e la trasformazione di Don Carlos da grand opéra in cinque atti ad opera italiana (Milano, Scala, 10 gennaio 1884).

Con la composizione di Otello (Milano, Scala, 5 febbraio 1887) Verdi riporta il dramma al livello dell'individuo - il protagonista - che si dibatte e soccombe tra l'astrazione assoluta del bene - Desdemona - e quella del male - Jago -. Se in Otello sono ancora riconoscibili, pur nel flusso continuo del discorso sonoro e drammatico, nuclei statici nei quali si intravedono le forme musicali chiuse del passato, in Falstaff, l'estrema fatica operistica verdiana, l'azione si trasforma in puro gioco dell'intelletto, al quale corrisponde un altrettanto sottile e raffinato procedere di simmetrie sonore. La parabola artistica di Verdi si chiude con la composizione dei tre pezzi sacri, uno Stabat Mater ed un Te Deum per coro e grande orchestra, che incominciano la preghiera alla Vergine dall'ultimo canto della Divina commedia, affidato a quattro voci femminili soliste e, a questi tre brani venne in seguito aggiunta, all'inizio, un'Ave Maria per coro a cappella, composta precedentemente. Anche qui, come nel Requiem, le aspirazioni ad una trascendenza si alternano ad una visione pessimistica della realtà umana, la sola alla quale Verdi crede veramente. E per i musicisti anziani Verdi dà vita in Milano ad una casa di riposo che egli definirà "l'opera mia più bella". La morte di Verdi, il 27 gennaio 1901, segna la conclusione di un'era della vita italiana; l'apoteosi del suo funerale coincide invece con l'inizio della parabola crescente della fortuna dell'opera sua, mai come oggi viva ed attuale sulle scene di tutto il mondo.





Roncole Verdi - estratto della Topografia Militare dei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla 1821

Roncole Verdi

Roncole Verdi (*Roncal* in parmigiano) è una piccola frazione situata a pochi chilometri di distanza dalla città di Busseto, in provincia di Parma. La località deve la sua notorietà all'essere il luogo natale del compositore Giuseppe Verdi. Nel suo cimitero è sepolto un altro grande della Bassa parmense, lo scrittore Giovannino Guareschi, l'autore delle figure letterario-cinematografiche di Don Camillo e Peppone.

Il piccolo centro di Roncole Verdi è situato sulla provinciale Busseto-Soragna-Parma. Il centro originario è delimitato dalla strada della Processione, così denominata perché sul suo percorso si svolge, da tempo immemorabile la processione con il simulacro di Cristo Morto durante il Venerdì Santo. La strada disegna un quadrilatero regolare attorno a cui si estende l'agglomerato urbano principale. Da questo nucleo si irradiano alcune vie: verso sud si stacca la provinciale per Fidenza che incrocia la strada quadrivio della Bassa dei Maj, dove sorge l'oratorio della Madonna delle Grazie (luogo verdiano).

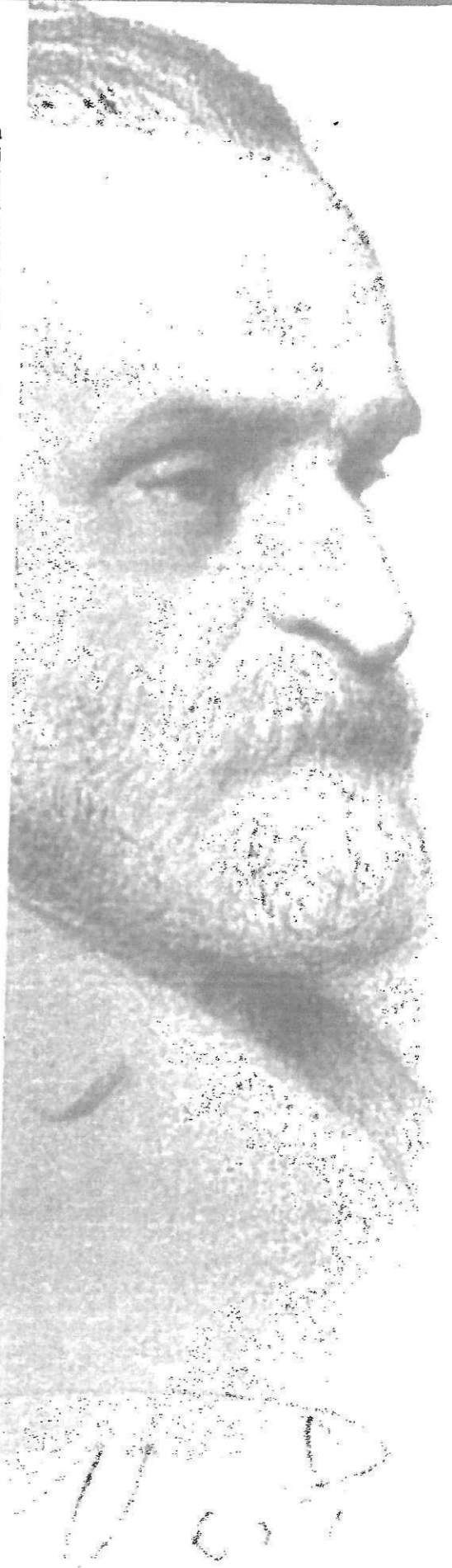
Nel paese passa il canale del Molino, presso la cui riva detta della Processione, sorge la Casa Natale di Verdi, dichiarata monumento nazionale dopo la morte del Maestro e mantenuta intatta per volontà dei Marchesi Giuseppe e Leopoldina Pallavicino.

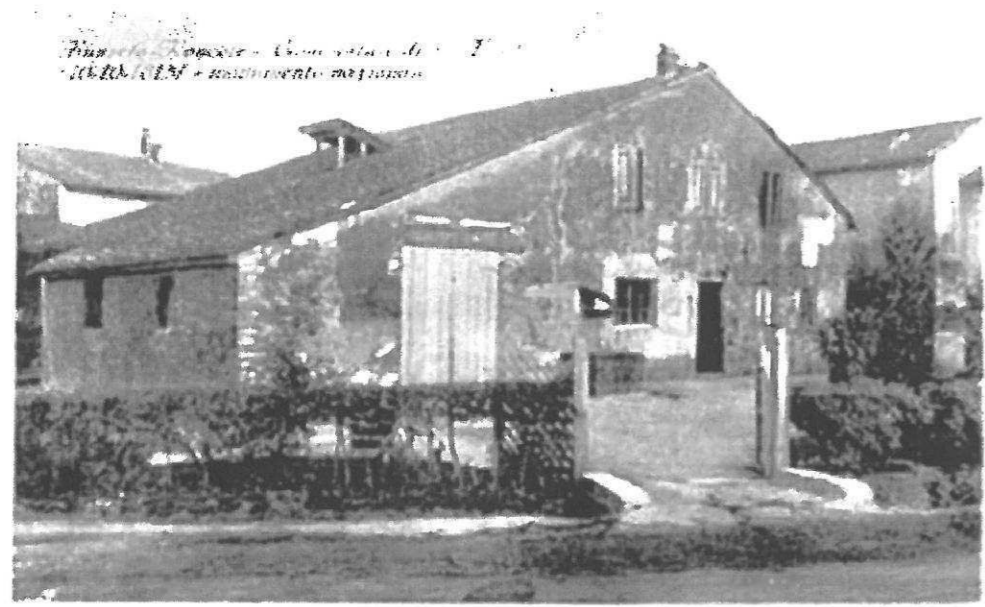
Al centro del paese si trova la Chiesa Parrocchiale di san Michele, di assetto quattrocentesco. A fianco della Casa Natale di Verdi, sorge il caratteristico locale dello scrittore Giovannino Guareschi.

La strada della Cascina, su cui si trova la Casa Natale di Verdi, prosegue in direzione del santuario diocesano del SS. Nome di Maria in Madonna dei Prati (luogo verdiano) per poi congiungersi alla comunale Busseto-Samboseto.

Fra le strade minori, quella delle Piacentine, che si dirama dalla provinciale presso il Pùlgaro, porta a quella che un tempo era la Villa Vidoni, fatta costruire dal principe Giovanni Vidoni Soresina tra il 1820 e il 1835; l'altra strada della Carretta, che si forma in località Cristo, si dirige a Frescarolo, qui si trova la graziosa cappellina della B.V. della Pietà, eretta nel sec. XVII e nel 1760 restaurata e abbellita di un dipinto a fresco raffigurante la Vergine Santissima.

Il nome di Roncole venne definitivamente legato a quello di Verdi per decreto del Presidente della Repubblica del 24 maggio 1963.





Fontanelle, Roncole Verdi - Casa natale di Giuseppe Verdi - 1813/1829 - monumento nazionale



Roncole Verdi: un luogo d'autore

Il lascito culturale e storico, unico al mondo, di Giuseppe Verdi rappresenta una risorsa insostituibile per il paese di Roncole, luogo natale del maestro.

Se fino ad oggi la Casa Natale è stata vissuta come un monumento all'interno del paese, oggi si apre la necessità di ribaltare questo rapporto tra l'edificio e il centro abitato che lo ospita.

Il nome di Verdi supera di gran lunga le potenzialità attrattive del luogo. E su questa forza di richiamo è necessario costruire il nuovo ruolo che deve assumere Roncole nei percorsi del turismo connesso al nome di Verdi.

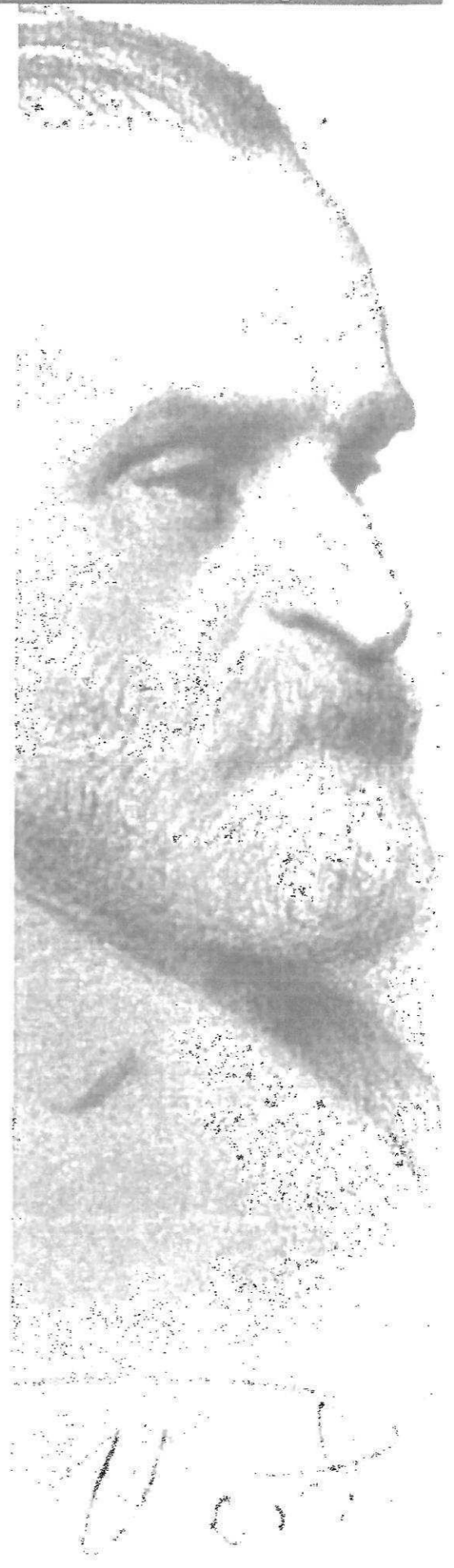
Diviene vitale in quest'ottica costruire un Luogo d'Autore dove il borgo diventa scenario e proiezione all'esterno della Casa Natale.

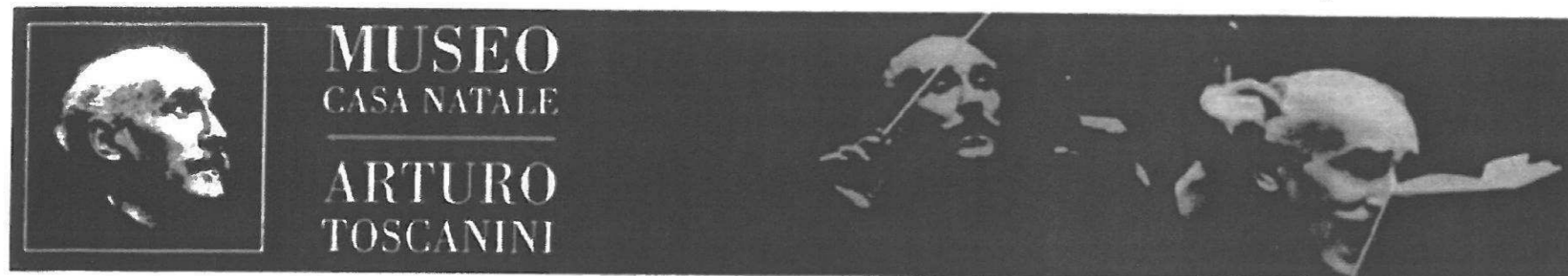
Altre esperienze analoghe sono già state promosse anche dalla Regione Emilia Romagna: si veda il progetto di promozione turistica denominata "Paesaggi d'autore", ideato dal Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche per valorizzare il territorio regionale attraverso un sistema integrato di luoghi legati e celebrati dai grandi personaggi del mondo dell'arte, del cinema, della letteratura e della musica. Si è costruita così una mappa delle località che hanno avuto o che hanno un ruolo significativo nella vita e nell'opera di pittori, scultori, architetti, musicisti, registi, poeti e narratori, con l'obiettivo di dare vita ad un nuovo prodotto turistico.

L'esempio più recente è l'operazione avviata per la figura di Giovannino Guareschi, che ha coinvolto i comuni di Roccabianca e Busseto e in particolare il suo luogo natale, Fontanelle. Questo progetto culturale e turistico dimostra la sua potenzialità in particolare per la valorizzazione di località minori, esterne ai circuiti consolidati e ai percorsi di visita canonici. La comunicazione e la progettualità si avvalgono della importanza dell'autore come fattore di richiamo e di riconoscibilità a scala anche sovranazionale, permettendo di coinvolgere operatori e risorse altrimenti difficilmente intercettabili.

Le celebrazioni del 2013 per il bicentenario della nascita del maestro sono un'ottima occasione per costruire questo nuovo progetto di Luogo d'Autore.

Questa operazione risulterà rafforzata se l'intero sistema dei luoghi verdiani (Busseto, Sant'Agata, Parma, Roncole) lavorerà in sinergia per creare eventi, manifestazioni e percorsi di visita dedicati alle celebrazioni, senza concorrenza, ma in piena collaborazione.





Le case - museo:

In Europa e in Italia sono numerosi gli esempi di case museo, luoghi e spazi in cui è custodita la memoria e dove si è sviluppata la produzione artistica. Per ricordare solo quelle legate ai musicisti di fama internazionale si citano:

Casa natale di W.A. Mozart - Salisburgo
Casa natale di J.S. Bach - Eisenach
Casa natale L.v. Beethoven - Bonn

Casa natale di A. Toscanini - Parma
Casa museo G. Rossini - Pesaro
Casa museo G. Puccini - Lucca
Casa natale G. Donizetti - Bergamo

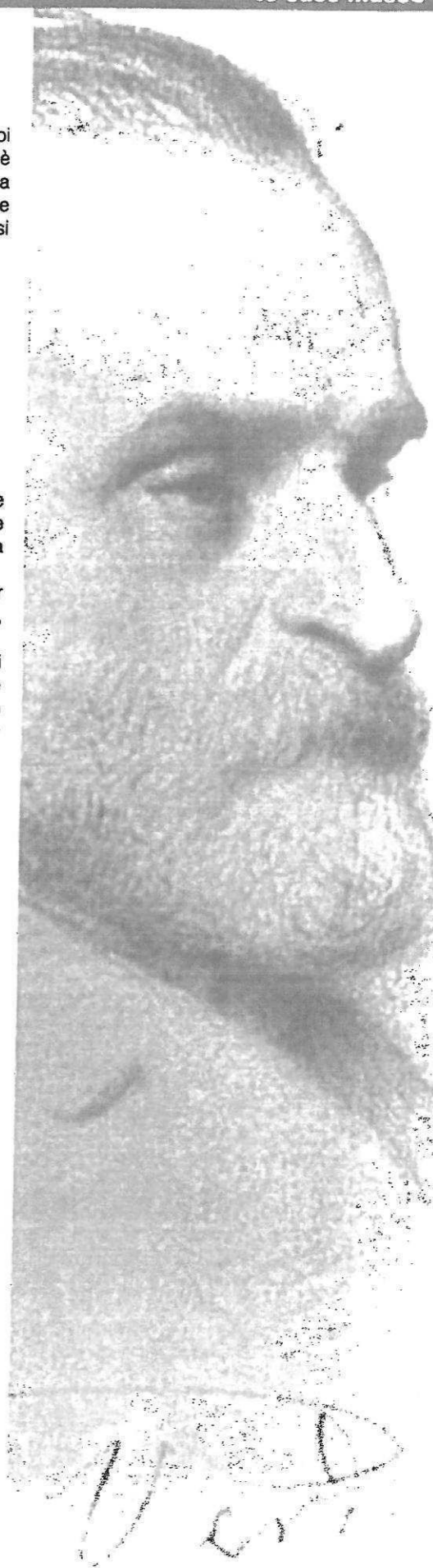
Questo tipo di musei si caratterizza per offrire luoghi di divulgazione dell'opera dell'artista e spunti didattici alla conoscenza della sua produzione.

La casa di solito diviene un contenitore per esporre oggetti, cimeli, ricordi, libretti, maquettes, etc.

Ne è un ottimo esempio la Casa Natale di Arturo Toscanini a Parma, recentemente riallestita in occasione del cinquantesimo anniversario della morte. Qui i locali modesti sono arricchiti dalla collezione di oggetti appartenuti al maestro, donati dagli eredi al Comune di Parma.

La Casa Natale di Verdi rappresenta invece un unicum: infatti la vicinanza di numerosi luoghi verdiani sul territorio (Casa Barezzi e Palazzo Oriandi- Busseto, Villa Verdi - Sant'Agata) in cui ancora si conservano gli arredi originali e i cimeli del maestro e che sono fruibili come musei, hanno impedito la costruzione di un unico luogo verdiano d'eccellenza. Si è perciò preferito allestire e presentare la casa di Roncole con un assetto semplificato per raccontare le umili origini del maestro, senza caricare il luogo di significati che non gli sono mai appartenuti e che lo avrebbero snaturato. Si è andata strutturando così un'offerta culturale molteplice, che diversificando i vari luoghi con i periodi della vita (nascita, giovinezza e maturità) ha permesso una specializzazione dei percorsi museali che si completano nel racconto e nella presentazione dell'uomo e dell'opera.

Il valore simbolico di Roncole ha però una capacità attrattiva ben superiore a quella delle altre mete verdiane, per la sua suggestione evocativa. Si propone di articolare un programma di iniziative che a partire dalla Casa Natale possa espandersi sul territorio coinvolgendo gli altri luoghi con rimandi, informazioni e comunicazione coordinata.





1890 - La casa natale di Verdi - olio su tela di Angelo Formis

Casa Natale di Verdi

Nei pressi dell'Ex-molino, circa 150 metri dietro la Chiesa di San Michele, sorge la modesta casetta ove il 10 Ottobre 1813 nacque Giuseppe Verdi, di Carlo e Luigia Uttini, nacque alle otto di sera del 10 ottobre 1813, come risulta dall'atto di nascita (scritto in lingua francese, poiché all'epoca il comune di Busseto rientrava nel Dipartimento del Taro, direttamente annesso alla Francia).

Nel modesto edificio, adibito anche a posteria, situato a un crocevia al centro del villaggio, il padre gestiva un'osteria con annessa bottega di generi vari; la madre era filatrice.

L'osteria è molto antica, risale alla fine del Cinquecento. Nel corso dei secoli l'edificio ha subito vari interventi, senza grandi alterazioni della struttura originale. Si tratta di una semplice costruzione in muratura che si sviluppa su due piani, con caratteri rurali e aspetto umile.

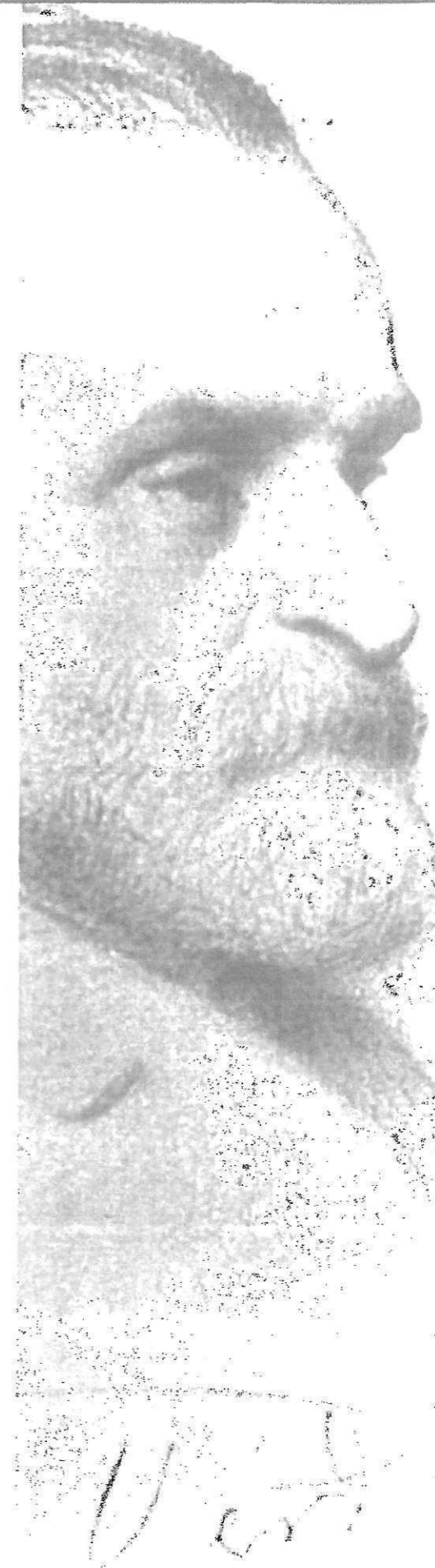
I locali interni hanno dimensioni ridotte, con i soffitti bassi e piccole aperture.

Dal Catasto è così descritta: "La casa si estende su due piani, al piano terra si contano un ingresso, due vani, una cucina, una cantina bucattoia, uno stallino; al primo piano due vani, un vano a soffitto, due solai, un fienile."

All'inizio del settecento l'edificio versava in una situazione precaria, tanto da essere completamente restaurata. Altri lavori furono eseguiti nel 1771, ma il previsto ampliamento non fu realizzato.

Dalla documentazione storica si può dedurre la seguente articolazione dei locali: a piano terra la cucina e un locale di servizio a sud, la bottega con cantina e la stalla a nord; al primo piano due solai a sud e tre camere con fienile a nord. Separato dalla casa era il forno con una struttura a sé stante.

Per la presenza della vecchia strada pubblica delle Roncole, l'accesso principale dell'osteria era a nord sotto il portico aperto verso ovest, analogamente all'attiguo mulino. Secondo recenti studi quella dei Verdi era una famiglia di piccoli proprietari non istruiti: spesso, infatti, i locandieri leggevano le lettere a chi non era in grado di farlo. Sarebbe quindi da ridimensionare la leggenda della famiglia indigente, del contadinello povero e privo d'istruzione, del giovane artista affamato, aumentata in seguito dall'editore Ricordi. Ancor oggi, tuttavia, la vista delle stanze disadome e prive di arredi non manca di commuovere i sempre numerosi visitatori, al pensiero dei trionfali traguardi raggiunti dal compositore. Egli però, non dimentico delle proprie origini scriveva, nel 1863: "Sono stato, sono e sarò sempre un paesano delle Roncole".





La casa natale è proprietà del Comune di Busseto, al quale fu venduta dalla Marchesa Teresa Pallavicino il 30 ottobre 1939. Dopo la morte del Maestro venne dichiarata monumento nazionale.

Sulla facciata est della casa una lapide del 1872 ricorda che i marchesi Pallavicino, che ne erano proprietari, vollero che rimanesse com'era allora:

*QUESTO ABITURO DOVE IL X OTTOBRE
MDCCCXIII LA PRIMA AURA SPIRO' IL
MUSICAL GENIO DEL VERDI VOLLERO I
CONIUGI MARCHESI GIUSEPPE E
LEOPOLDINA PALLAVICINO MANTENUTO
QUAL E' AL CUPIDO SGUARDO DEI
POSTERI
MDCCCLXXII*

Nel tempo altre lapidi commemorative e celebrative sono state apposte e tra esse è da ricordare quella voluta dai poveri di Roncole beneficiati dal Maestro (1901). La lapide, fattavi collocare subito dopo la morte del maestro, riporta:

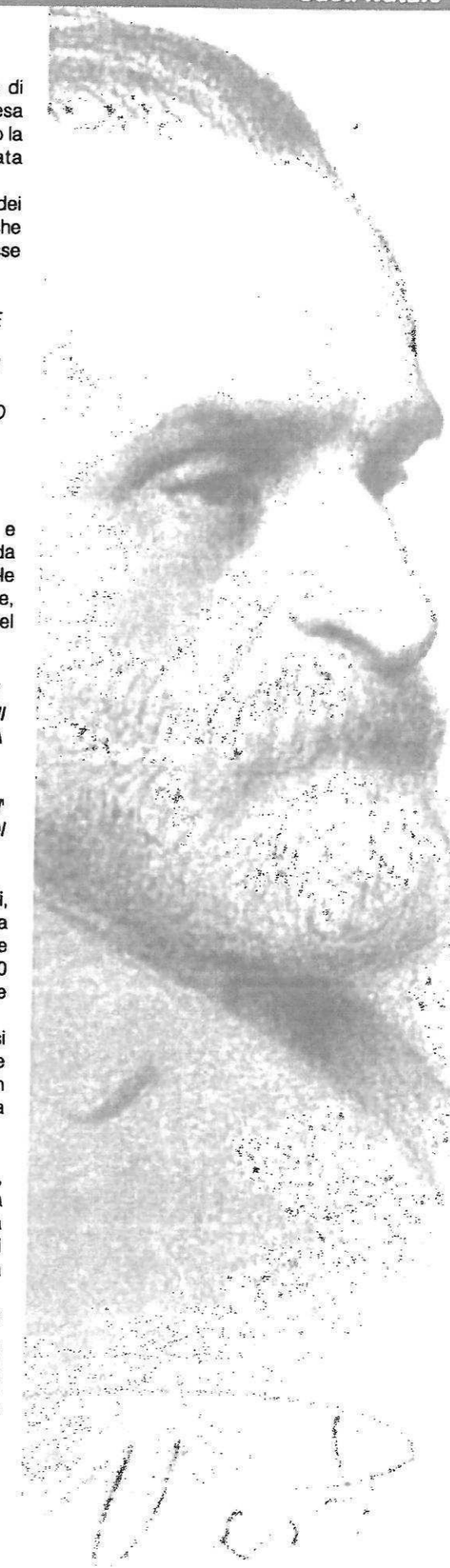
*DA L'UMIL CASA A LA CONQUISTA DI UN
MONDO MOSSE IL LAVORATORE CON LUI
PER L'ARTE IL DMINO SOFFIO DE L'ANIMA
LATINA SI ESPANSE GIGANTE A LI UMILI
TORNO' A LI UMILI CHE LAVORANO LA
GLORIOSA DOVIZIA SPARTI IL QUARTO DI
ANNIVERSARIO DI SUA MORTE I POVERI DI
QUESTA VILLA PER GRATITUDINE*

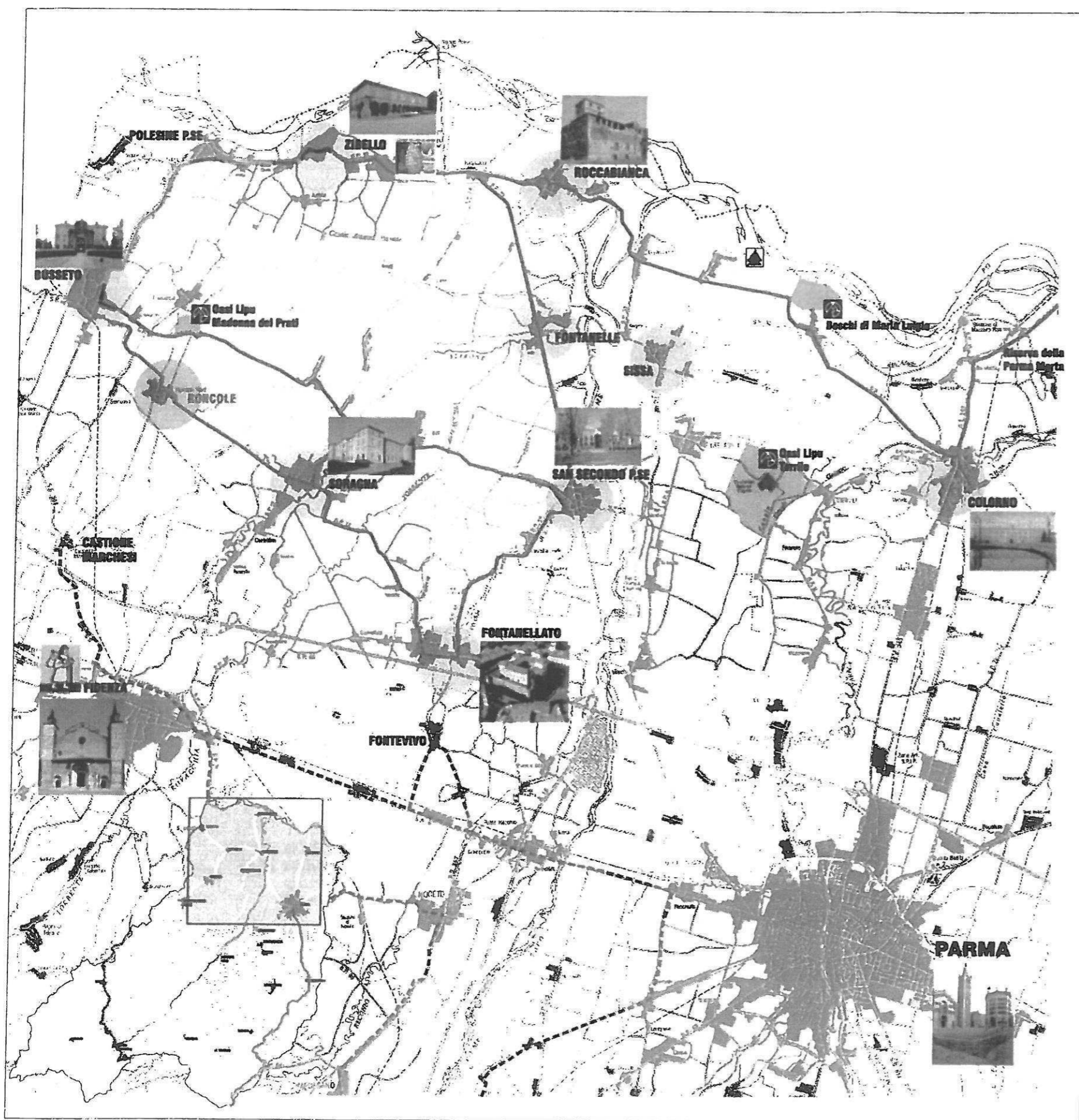
Nelle sue disposizioni testamentarie Verdi, sempre memore delle sue umili origini, legò a favore delle cinquanta famiglie più povere della villa, un sussidio perpetuo di L. 30 ciascuna che viene soddisfatto regolarmente ogni anno dal Monte di Pietà di Busseto.

Davanti la casa è stato innalzato dai roncolesi un busto in marmo, opera di non molte pretese dello scultore G. Cantù di Milano, in occasione del primo centenario della nascita del Maestro.

Per le celebrazioni del centenario della morte, il Comune di Busseto e la Regione Emilia Romagna hanno promosso il restauro della Casa Natale a cura dell'architetto Pier Luigi Cervellati, che ha progettato anche la ricostruzione degli arredi interni.

La casa è stata riportata all'assetto originario (o almeno a quanto era possibile ricomporre), privandola delle superfetazioni del tempo e di tutti gli elementi incongrui, quali l'impiantistica, secondo un recupero filologico e ambientale.





Itinerari turistici - emergenze storiche e percorsi eno-gastronomici

Itinerari turistici

Roncole è inserita all'interno dei circuiti turistici consolidati della Bassa Parmense.

Di primario interesse storico-artistico appare il circuito dei "Castelli del Ducato di Parma e Piacenza", che lega Busseto, Zibello, Soragna, Fontanello, San Secondo, Roccabianca, e Colomo, in un affascinante percorso attraverso i fasti delle corti rinascimentali del parmense, tra rocche e castelli, ville e palazzi. Il Parmigianino e Nicolò dell'Abate costituiscono le massime personalità artistiche che hanno operato al servizio delle corti signorili della bassa parmense, lasciando testimonianze di una ricca stagione culturale.

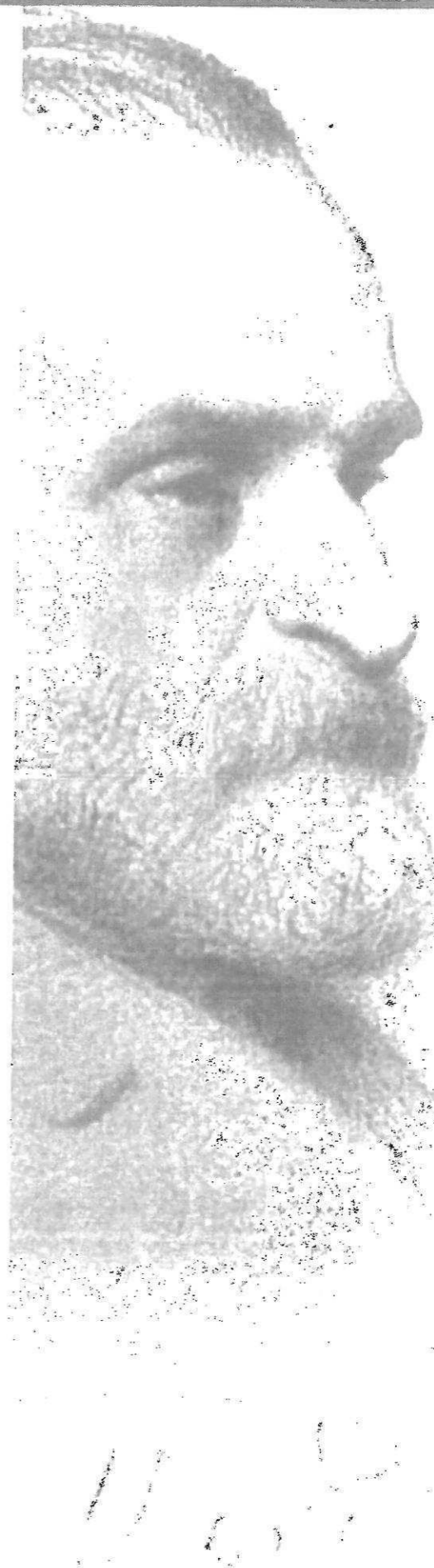
Verdi e il suo lascito costituiscono il più conosciuto motivo di attrazione turistica della bassa parmense, organizzando un itinerario che si snoda nei dintorni di Busseto e all'interno della stessa città, coinvolgendo i luoghi della vita del maestro: la casa natale a Roncole, il santuario di Madonna Prati, l'Oratorio di Bassa Maj, Palazzo Barezzi, l'Oratorio della Trinità, e Palazzo Orlandi, Villa S. Agata e il Teatro Verdi.

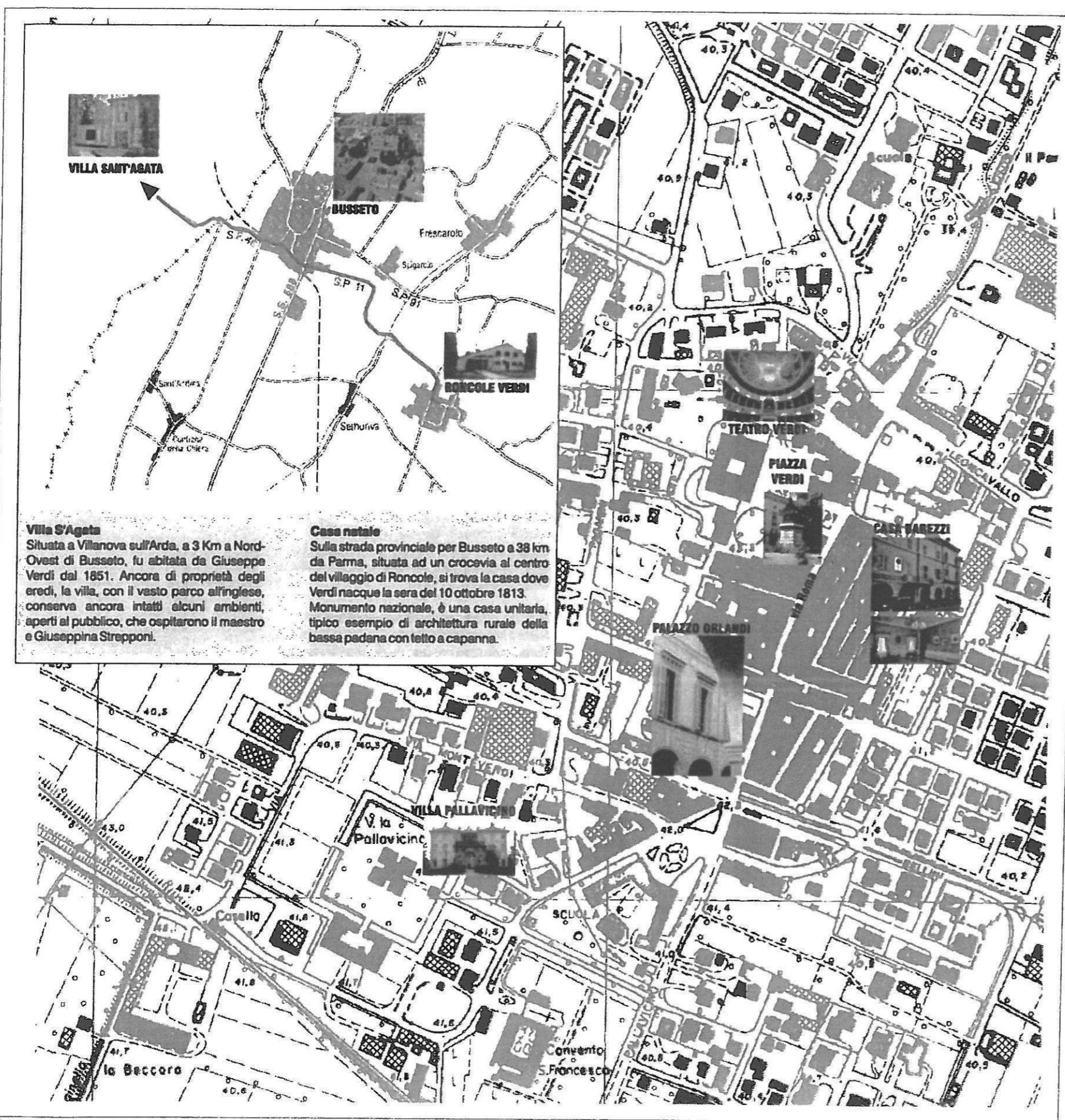
Accanto ai percorsi tradizionali si sta costruendo un sistema di musei legati alla cultura materiale del luogo: il museo Riccardi a Zibello, la raccolta etnografica dell'Aranciaia Ducale di Colomo e il museo Cantoni di Coltaro raccontano la storia e la vita quotidiana di questo territorio tra otto e novecento nelle collezioni degli oggetti della tradizione popolare.

Dal punto di vista naturalistico e ambientale, Roncole si lega ai luoghi del Po, legati da percorsi cicloturistici e fluviali. Un tracciato di piste ciclabili corre lungo gli argini permettendo un'inedita visione del paesaggio della pianura. Navigare sul Po significa invece scoprire questa grande valle percorrendo la via maestra degli antichi. Approdando ai porticcioli si accede alle città dall'ingresso principale scoprendo che un tempo lo sviluppo urbanistico ed economico era rivolto verso questa grande strada d'acqua.

Accanto ai percorsi ciclabili e fluviali organizzati, si costruisce un sistema di aree naturalistiche protette: i Boschi di Maria Luigia (Coltaro), l'Oasi Lipu (Torrile e Madonna Prati) e la riserva naturalistica della Parma Morta (Mezzani).

Accanto al valore storico artistico e naturalistico del territorio, si sta riscoprendo un turismo legato alla conoscenza e alla valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche locali: le Strade dei Vini e dei Sapori, legate a manifestazioni e sagre, hanno promosso un nuovo modo di vivere e scoprire le caleidoscopiche facce di questo territorio.





Villa S'Agata
Situata a Villanova sull'Arda, a 3 Km a Nord-Ovest di Busseto, fu abitata da Giuseppe Verdi dal 1851. Ancora di proprietà degli eredi, la villa, con il vasto parco all'inglese, conserva ancora intatti alcuni ambienti, aperti al pubblico, che ospitarono il maestro e Giuseppina Strepponi.

Casa natale
Sulla strada provinciale per Busseto a 38 Km da Parma, situata ad un crocevia al centro del villeggio di Roncole, si trova la casa dove Verdi nacque la sera del 10 ottobre 1813. Monumento nazionale, è una casa unitaria, tipico esempio di architettura rurale della bassa padana con tetto a capanna.

Piazza Giuseppe Verdi

Delimitata dalla Rocca, dalla collegiata di S. Bartolomeo, dal palazzo del Comune, e dominata dal monumento in bronzo dedicato al maestro, (opera di L. Secchi, 1913), si apre al centro del nucleo storico, risalente al XII secolo. La Rocca, edificata verso il 1250 e fortificata nel secolo XV con sei torrioni circolari, fu completamente rifatta nel XIX secolo a imitazione dello stile gotico: presenta due torri angolari merlate, la cinquecentesca torre dell'Orologio al centro, e un portico a bifore ornate di fregi e medaglioni in cotto. Nell'interno hanno sede il Municipio e il Teatro Verdi.

Teatro Verdi

Progettato dall'architetto Pier Luigi Montecchini, vi si accede dal portico, salendo poi lo scalone ornato da un busto verdiano di G. Dupré; le decorazioni competono ai parmensi G. Baisi e A. Malpeli, mentre i medaglioni del soffitto, raffiguranti la Commedia, la Tragedia, il Melodramma e il Dramma romantico, sono opera del bussetano G. Levi (1865).

Via Roma.

Lungo questa strada a portici, che collega piazza Verdi a corso Pallavicino, si allineano notevoli palazzi signorili. Oltre ad un palazzetto quattrocentesco con due ordini di finestre e decorazioni in cotto, si incontrano Palazzo Barezzi, Palazzo Orlandi e il Palazzo del Monte di Pietà (1679-82), sede della biblioteca del Monte, che, istituita nel 1768, con i suoi oltre 35000 volumi, disposti in scaffalature seicentesche provenienti dal collegio dei Gesuiti, e alcuni rari incunaboli, è la seconda per importanza della provincia.

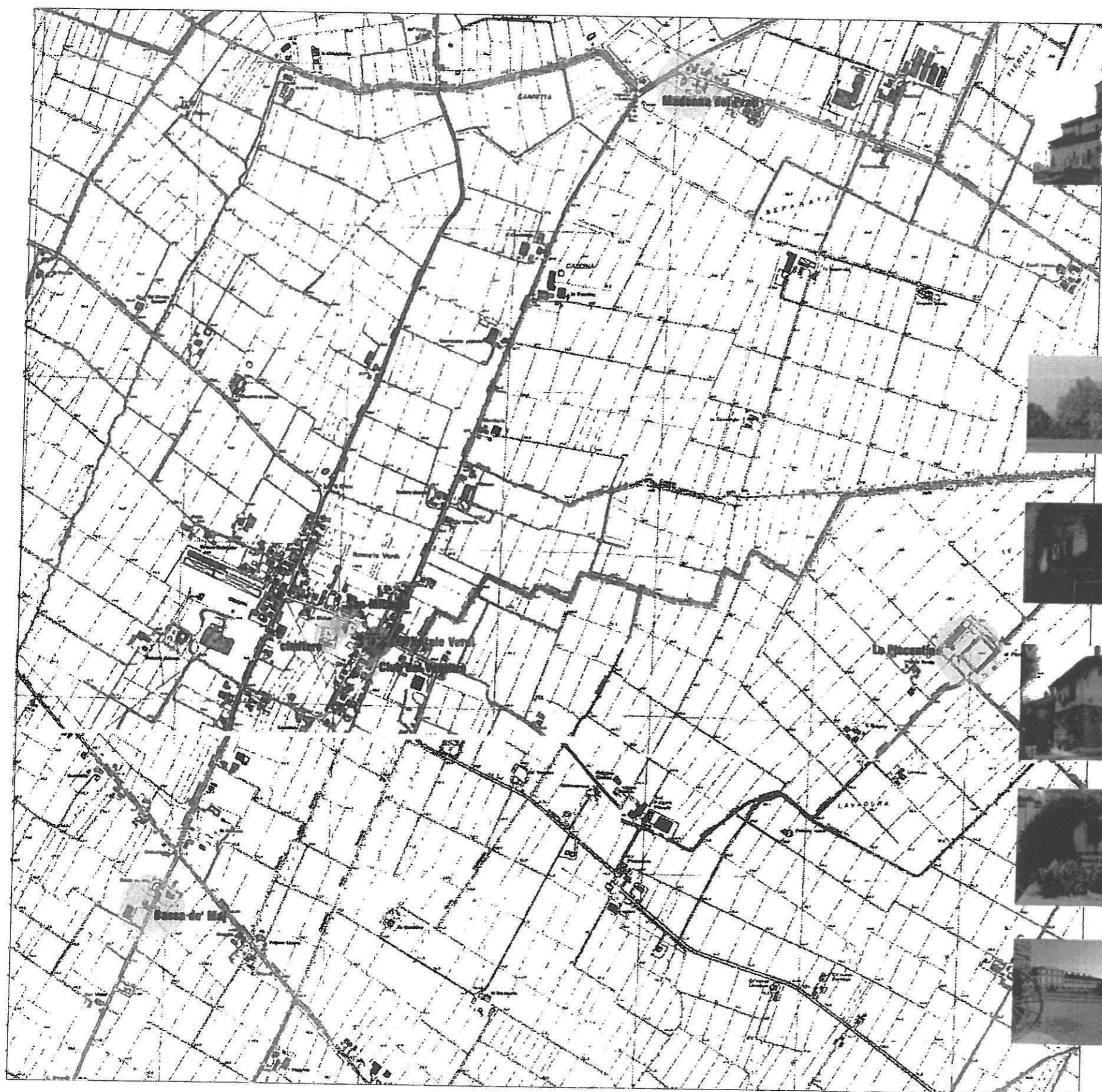
Casa Barezzi

All'angolo di Via Roma si trova la casa che fu di Antonio Barezzi. Commerciante amico del padre di Verdi, Barezzi intuì le eccezionali doti del giovane compositore e lo accolse in casa sua mettendogli a disposizione il pianoforte a coda tutt'ora conservato. Verdi sposò nel 1836 la figlia Margherita. Al primo piano è visitabile il Salone, già sede della filarmonica bussetana fondata nel 1816 da Barezzi e Provesi, luogo della formazione e rivelazione musicale del giovane Verdi. Il salone si presenta ora nel suo aspetto tardo-ottocentesco dopo i restauri compiuti nel 1979 e nel 1998 dall'Associazione Amici di Verdi che vi ha la sua sede. La raccolta di cimeli verdiani è stata recentemente riallestita in un percorso espositivo dedicato alla vita del maestro.

Palazzo Orlandi

L'edificio privato più signorile e moderno della piccola cittadina fu costruito in forme neoclassiche dal bussetano G. Cavalli. Giuseppe Verdi acquistò il palazzo nel 1845 e andò ad abitarvi nell'agosto del 1849. Qui compose Luisa Miller, Stiffelio, Rigoletto e Il Trovatore. Ora nell'appartamento del Maestro è allestita un'esposizione di arredi d'epoca, di autografi vari e anche di cimeli di Arturo Toscanini, ospite degli Orlandi nel 1913 e nel 1926.





Roncole Verdi: luoghi di visita

Chiesa di San Michele

Fondata nel 1004, subì numerosi rimaneggiamenti, dal 1518, con il rifacimento dell'abside poligonale sul tipo delle chiese bussetane, al 1610, con il rinnovo della facciata, del campanile e del tarchiato interno a tre navate, tramite lesene e cornicione.

Nel locale adiacente il presbitero si trova l'organo costruito da Ferdinando Bossi nel 1797, sul quale il piccolo Verdi, già nei primi anni d'infanzia, si esercitava alla guida del suo primo maestro, Pietro Baistrocchi.

Nella piccola stanza sotto l'organo sono esposti alcuni cimeli verdiani, tra cui l'atto di battesimo, redatto in latino.



Santuario di Madonna Prati

Edificio di stile bramantesco a pianta centrale eretto tra il 1690 e il 1696 per custodirvi un'immagine miracolosa della Vergine.

Il santuario è considerato un luogo verdiano perché qui il compositore ancora ragazzo accompagnava all'organo le celebrazioni liturgiche.



Oratorio di Bassa del Maj

La piccola cappellina primitiva divenne poi oratorio e acquistò grande importanza verso il 1650. Ricostruito nel 1736 nella forma attuale ad aula. L'immagine venerata, che oggi si osserva sul muro dietro l'altare, esisteva già nel 1741.



Archivio Guareschi - Club dei Ventitré

Nella casa colonica vicina alla Casa Natale di Verdi, adattata a bar ristorante negli anni sessanta da Giovannino Guareschi, si conserva l'intero archivio dello scrittore. Qui ha sede il Club dei Ventitré che promuove e tutela la figura dello scrittore.



Cimitero di Roncole

Accanto alla chiesa di Roncole si trova il piccolo cimitero, dove è custodita la tomba di Giovannino Guareschi.

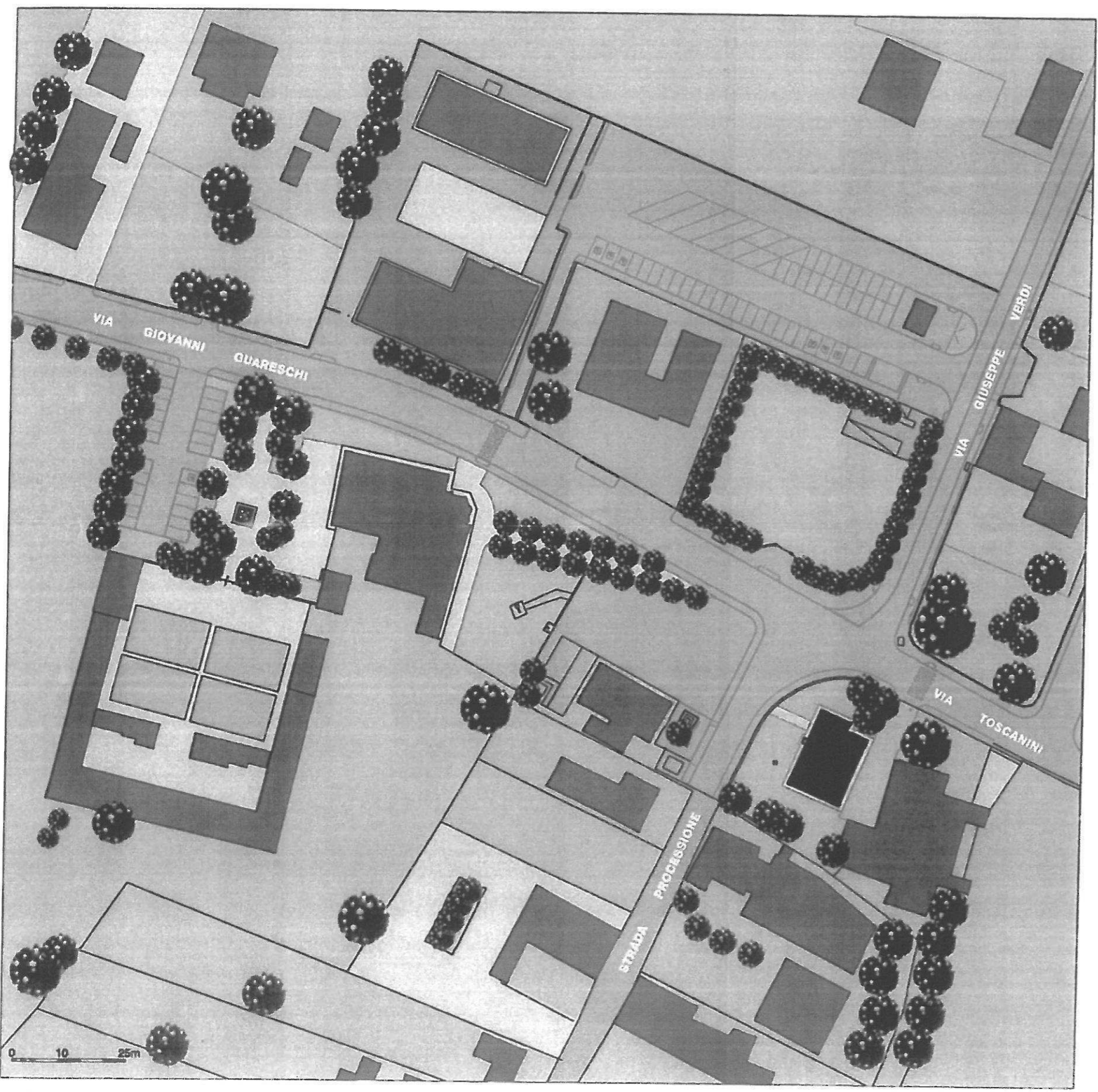


Corte Le Piacentine

Le Piacentine, perfetto esempio di corte padana, risale al 1820 e si caratterizza per una grande costruzione a corte distribuita attorno ad un'aia lastricata in cotto.

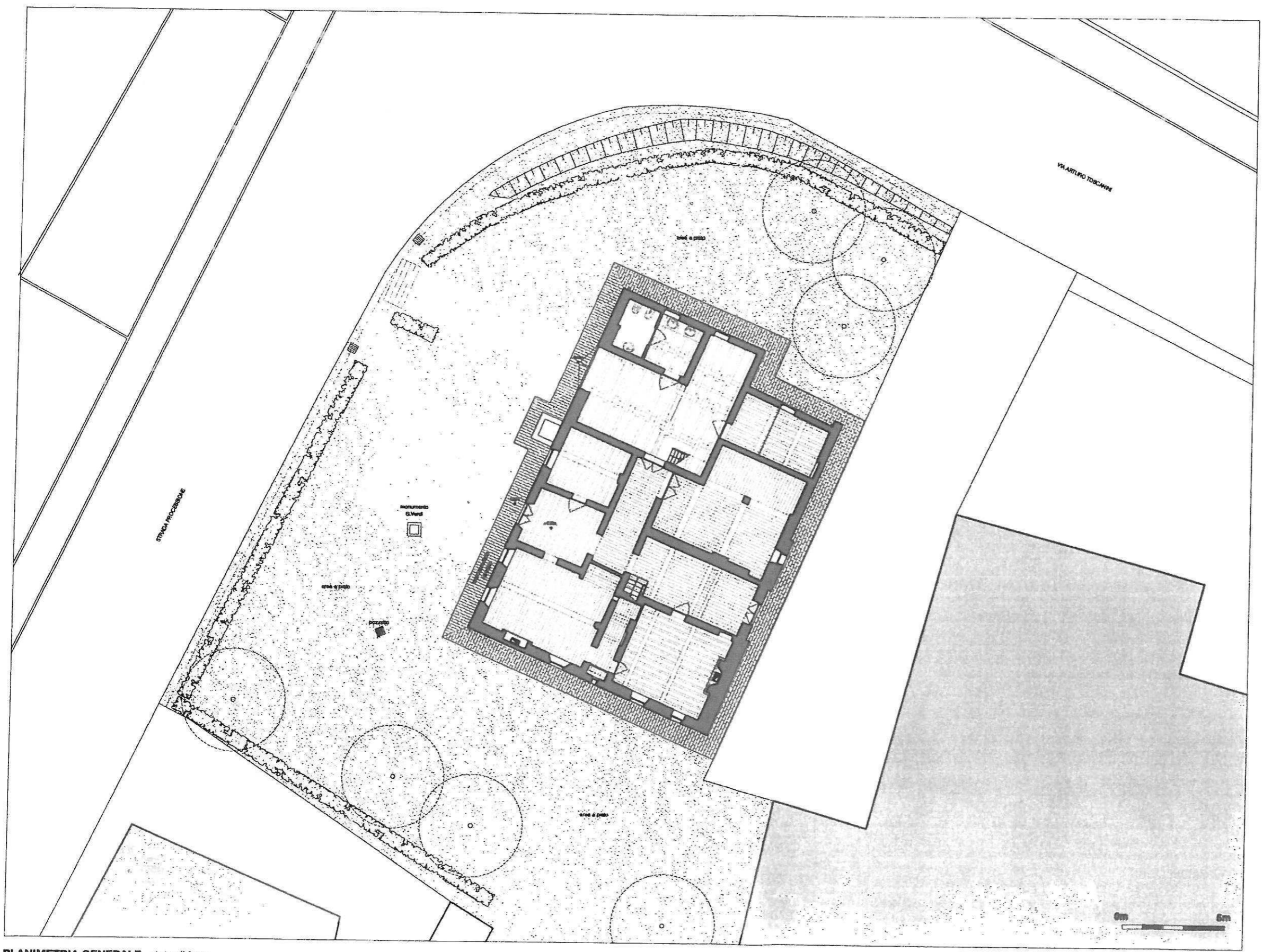
Il luogo è collegato alle riprese di Novecento, il film di Bernardo Bertolucci girato nel 1976, che racconta la cultura contadina e la lotta di classe.





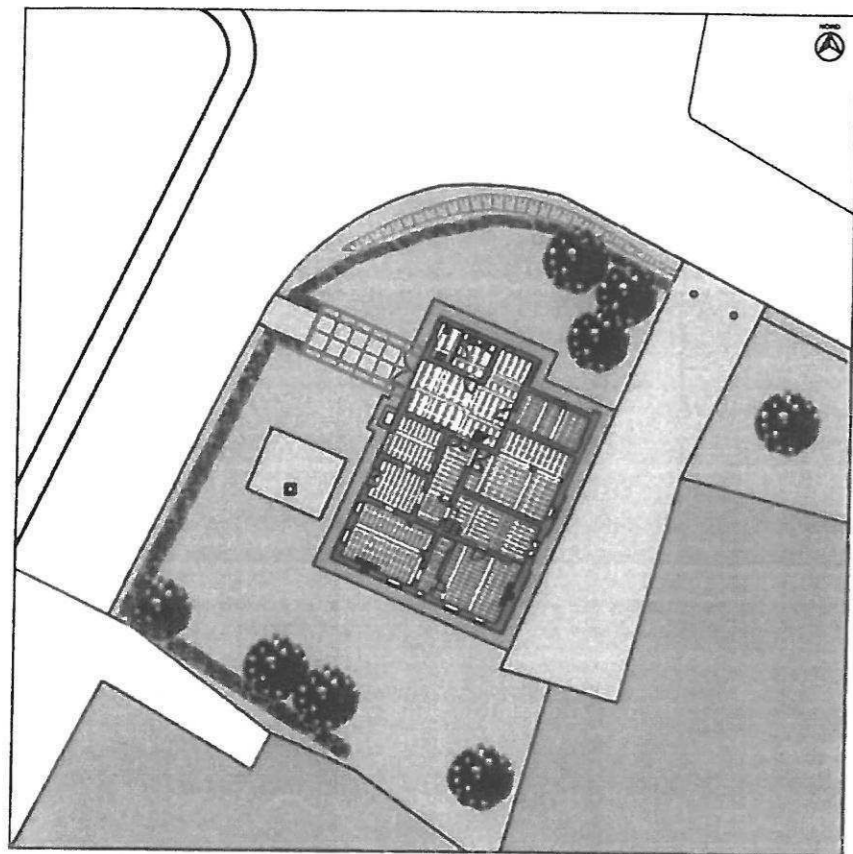
INQUADRAMENTO GENERALE . stato di fatto



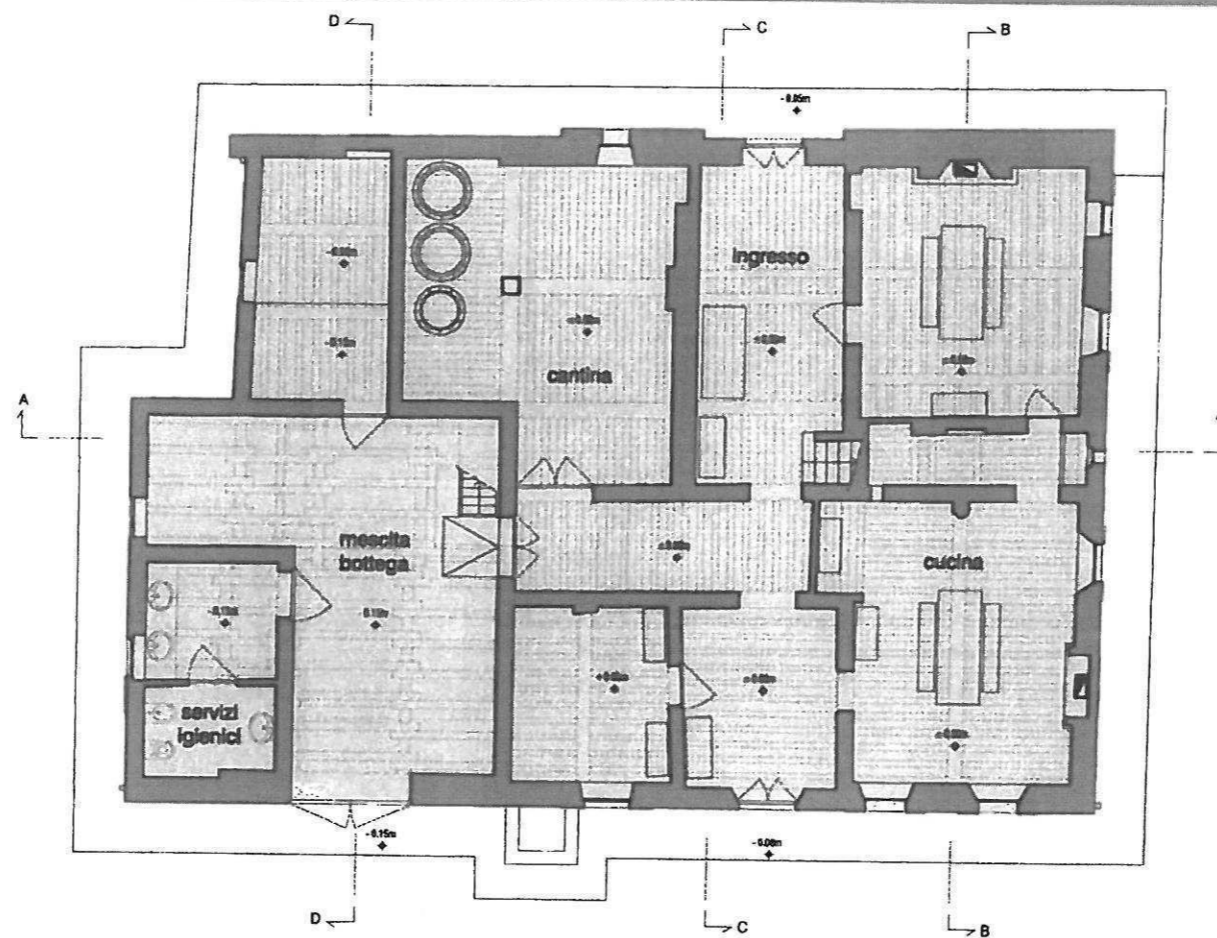


PLANIMETRIA GENERALE . stato di fatto

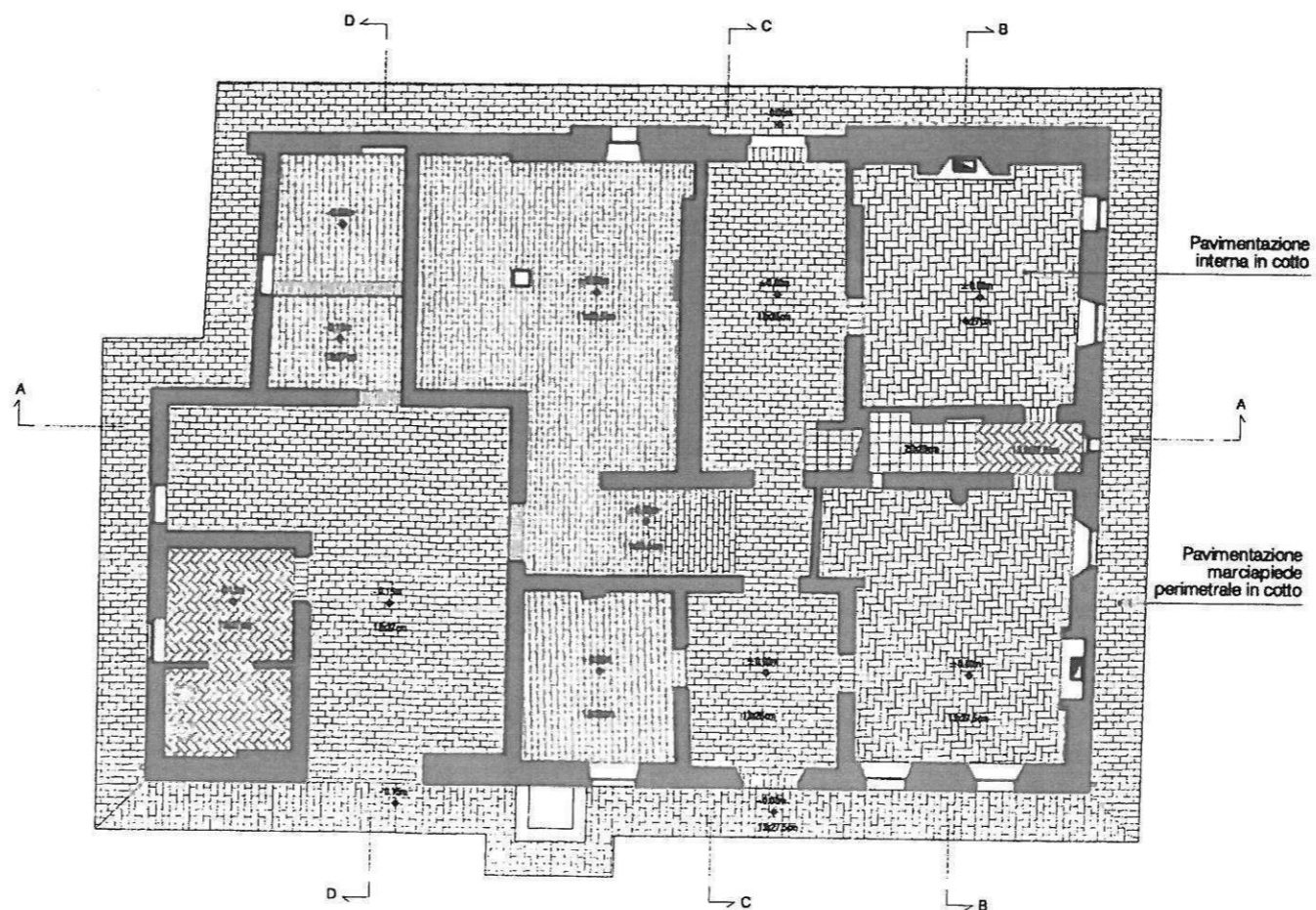




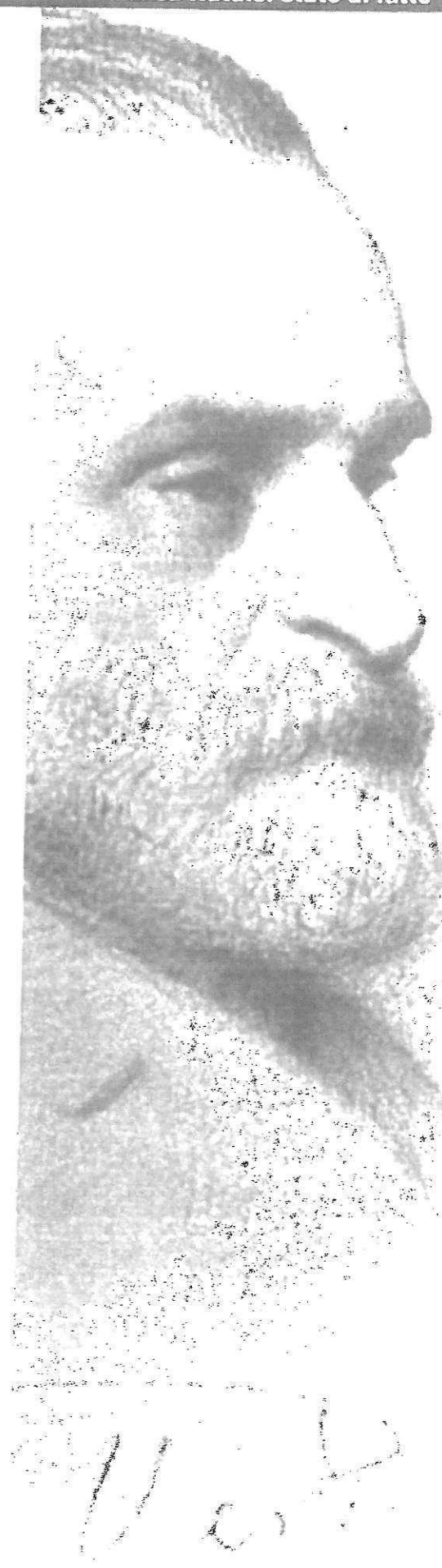
PLANIMETRIA GENERALE . stato di fatto

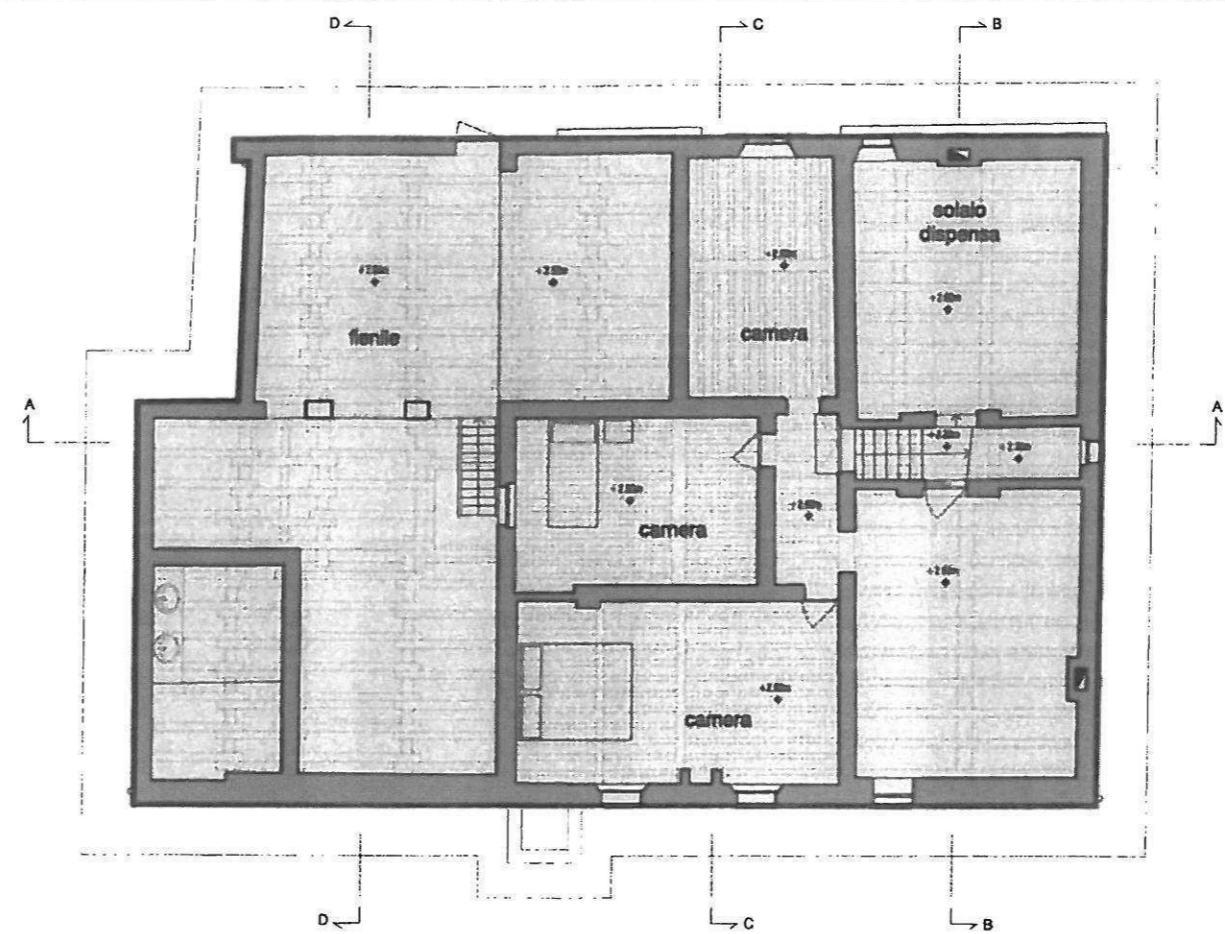


PIANTA PIANO TERRA . stato di fatto

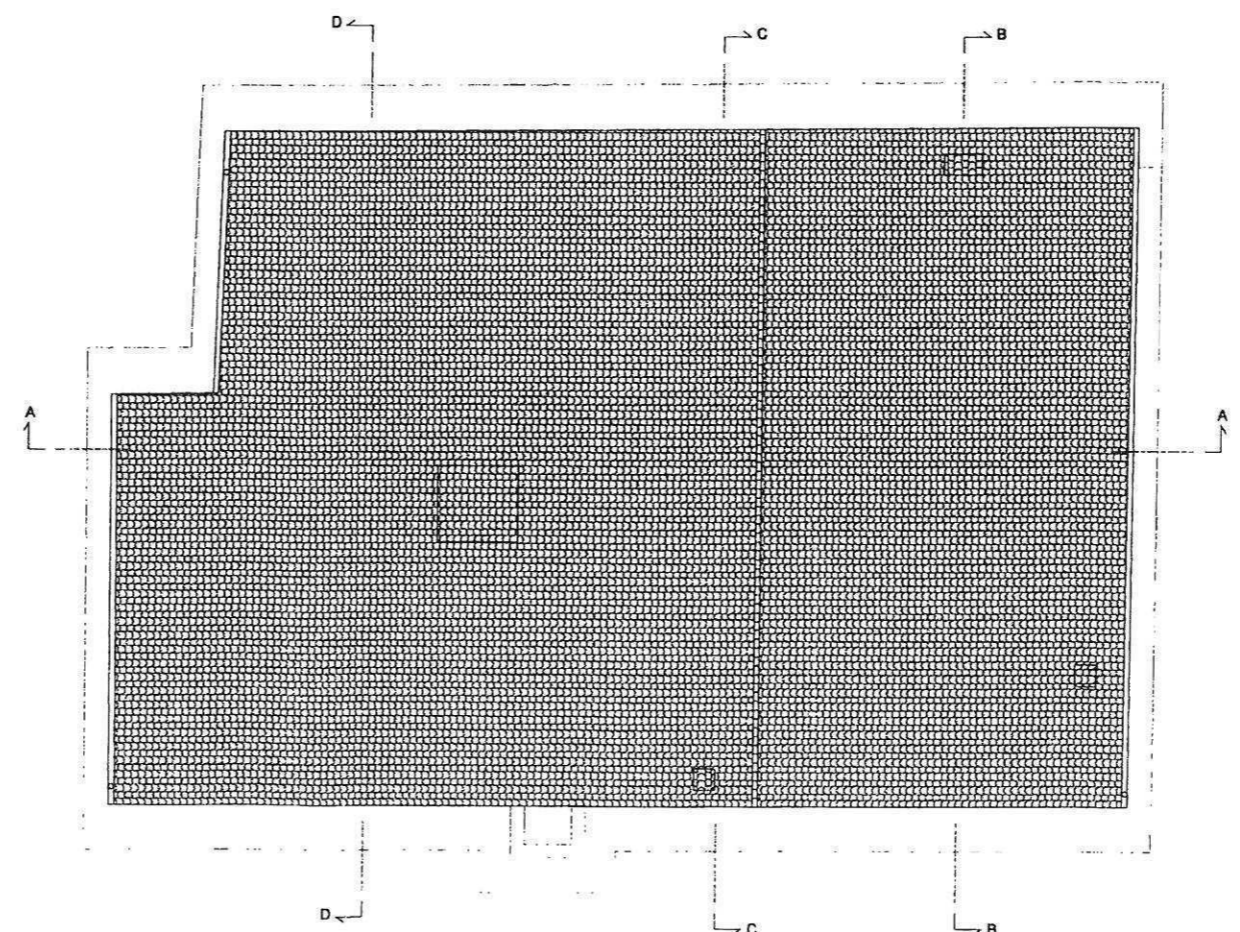


PIANTA PAVIMENTAZIONE PIANO TERRA . stato di fatto

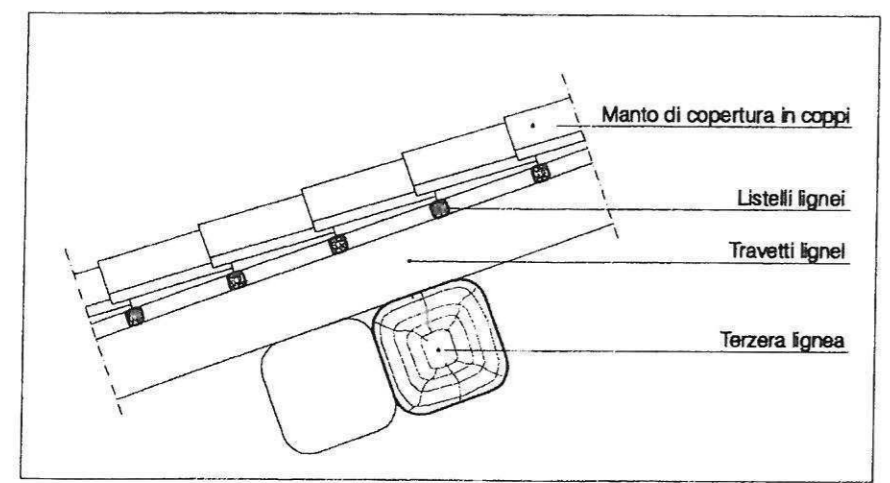




PIANTA PIANO PRIMO . stato di fatto

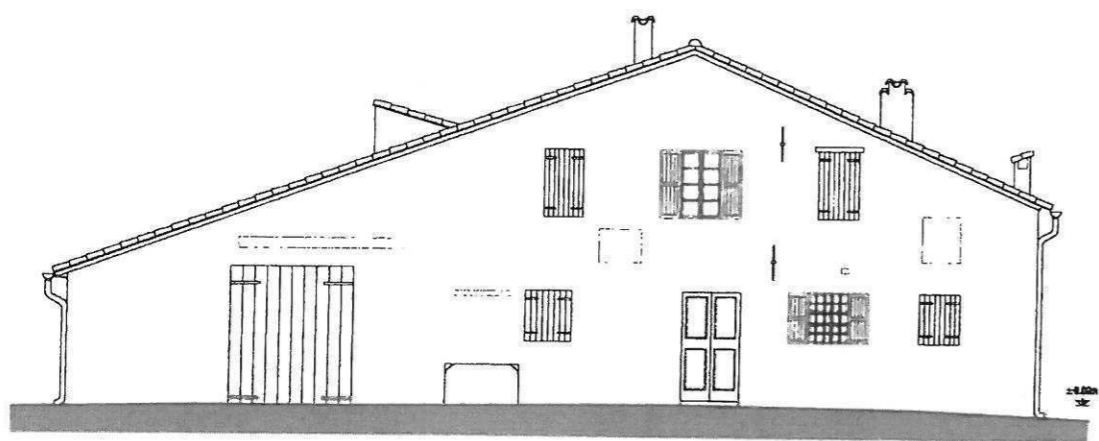


PIANTA COPERTURE . stato di fatto

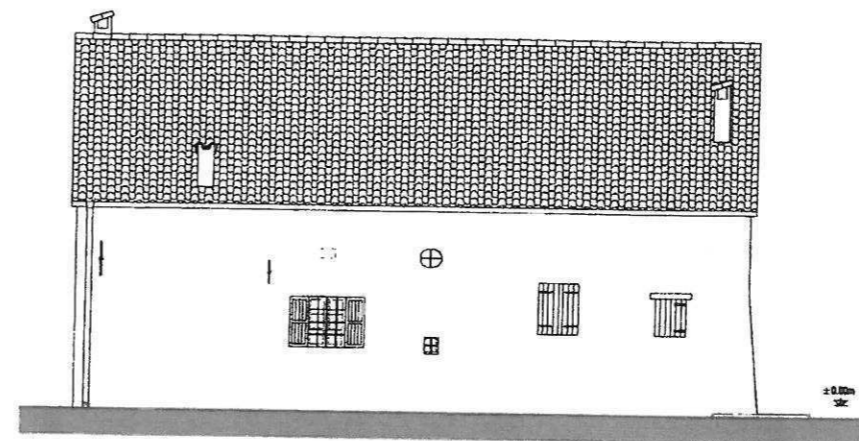


PARTICOLARE COPERTURE . stato di fatto

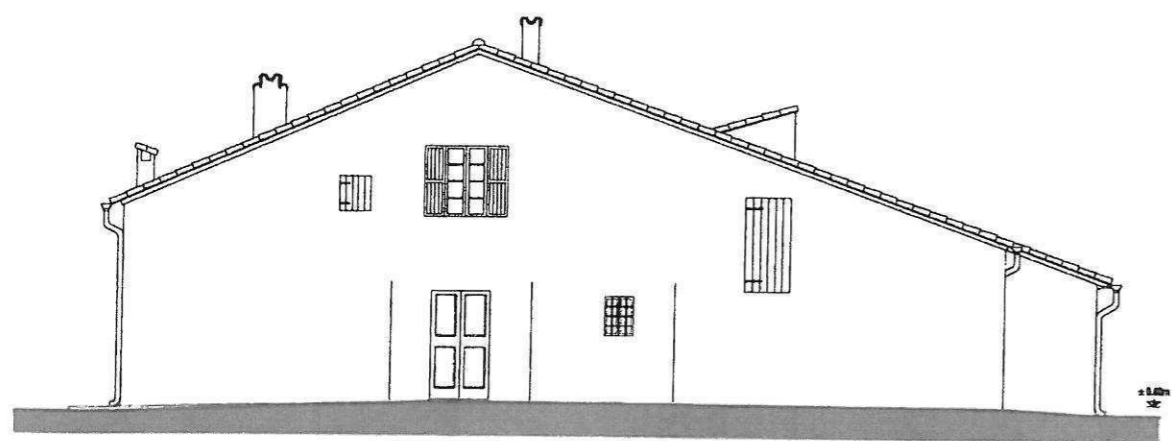




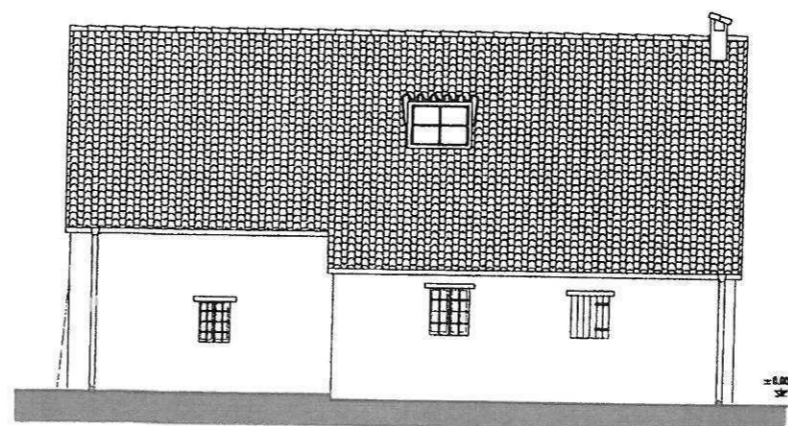
PROSPETTO OVEST . stato di fatto



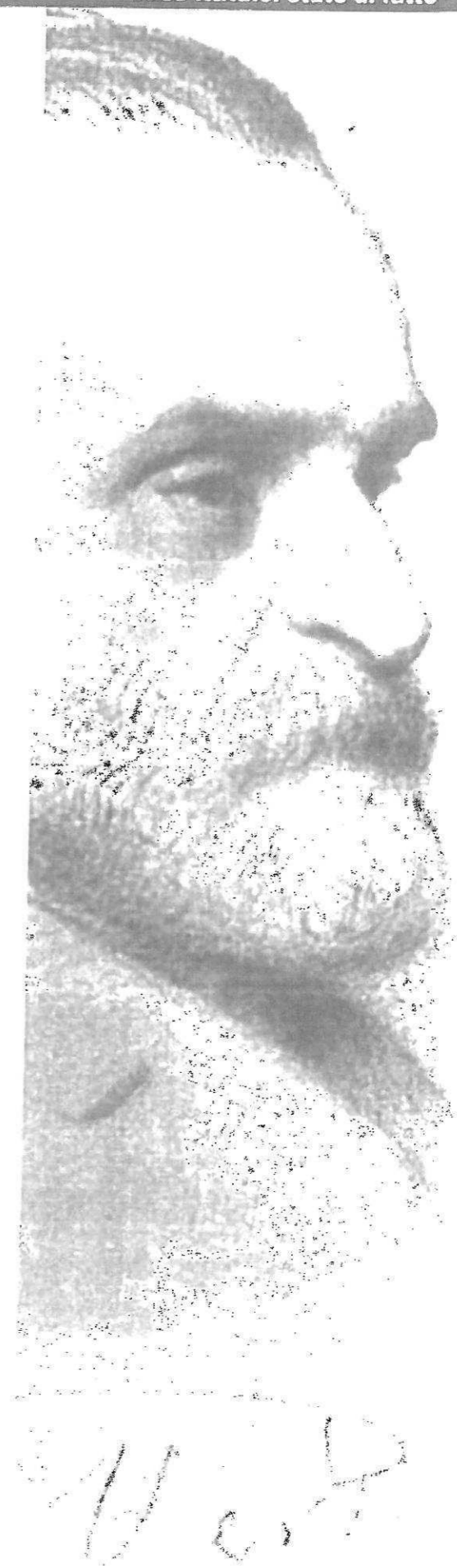
PROSPETTO SUD . stato di fatto

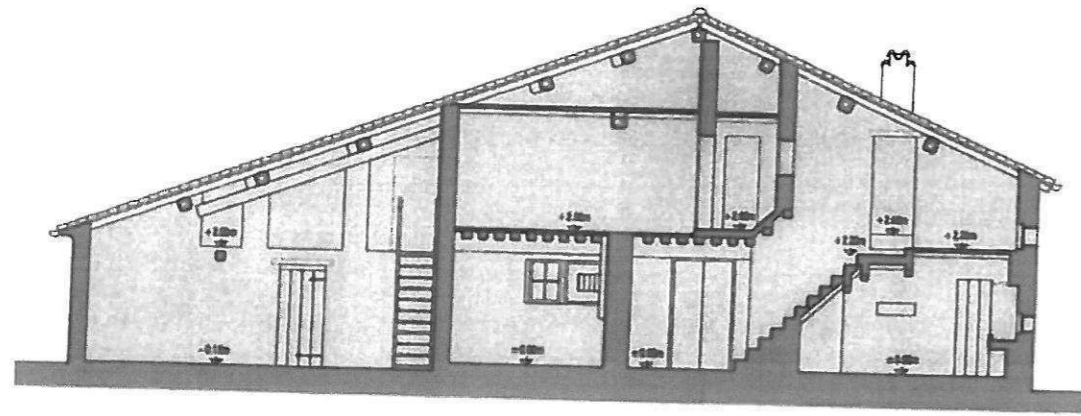


PROSPETTO EST . stato di fatto

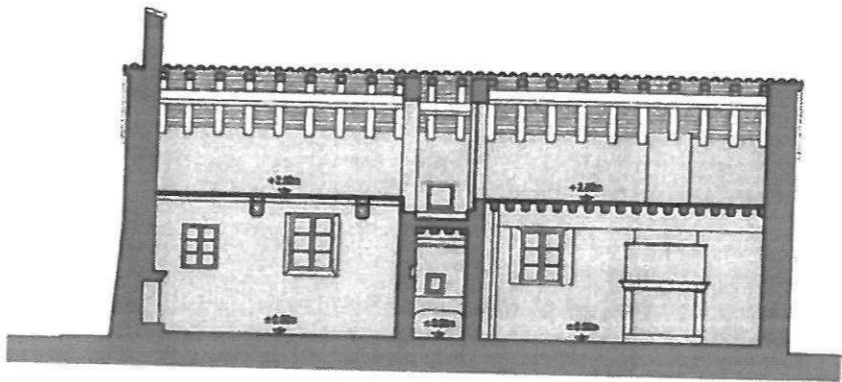


PROSPETTO NORD . stato di fatto

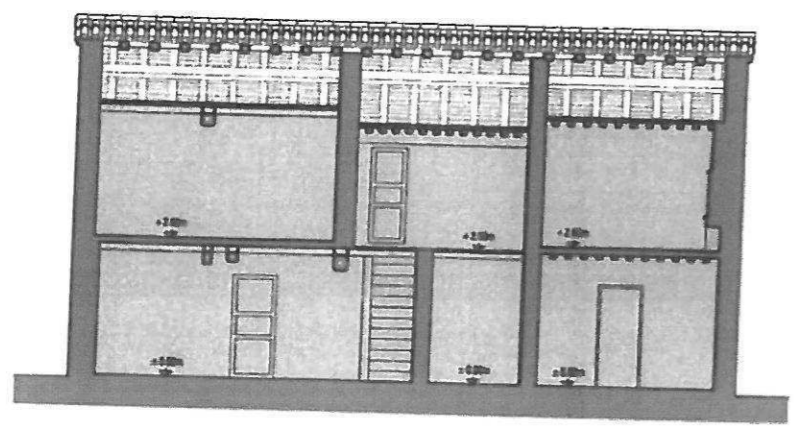




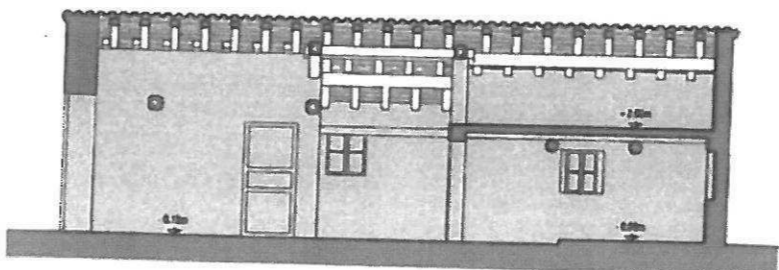
SEZIONE AA . stato di fatto



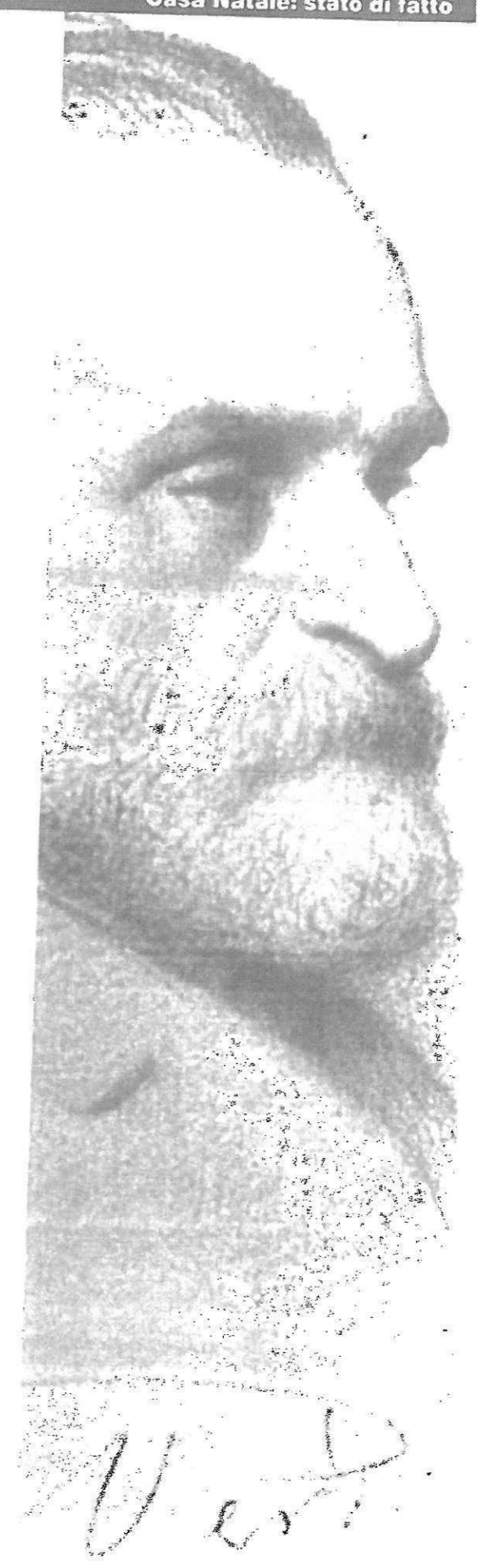
SEZIONE BB . stato di fatto

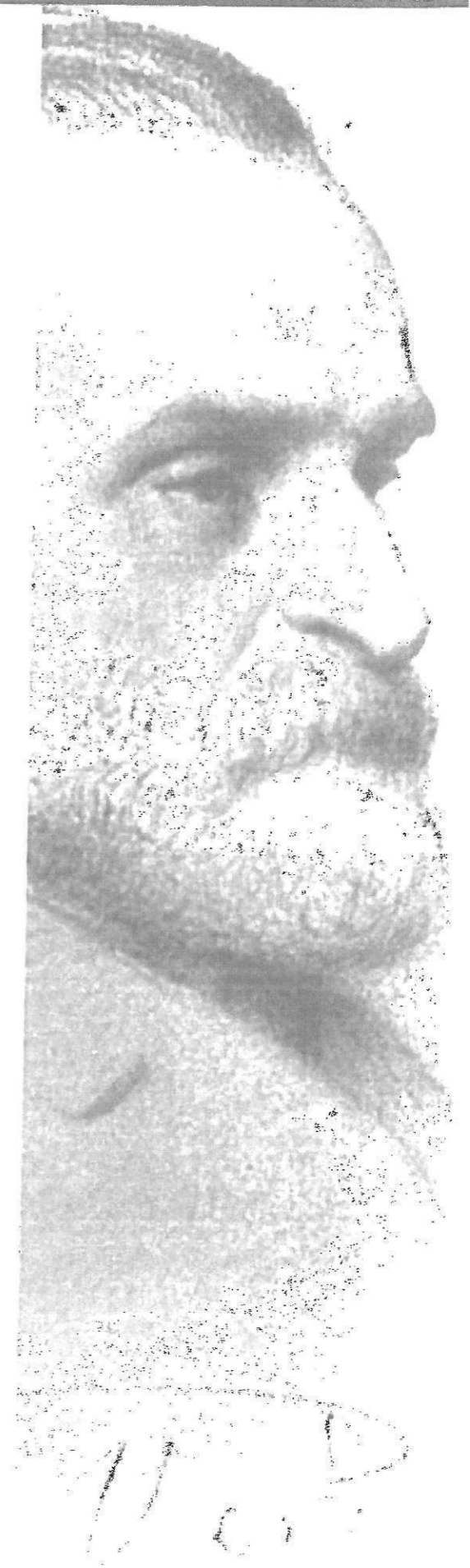
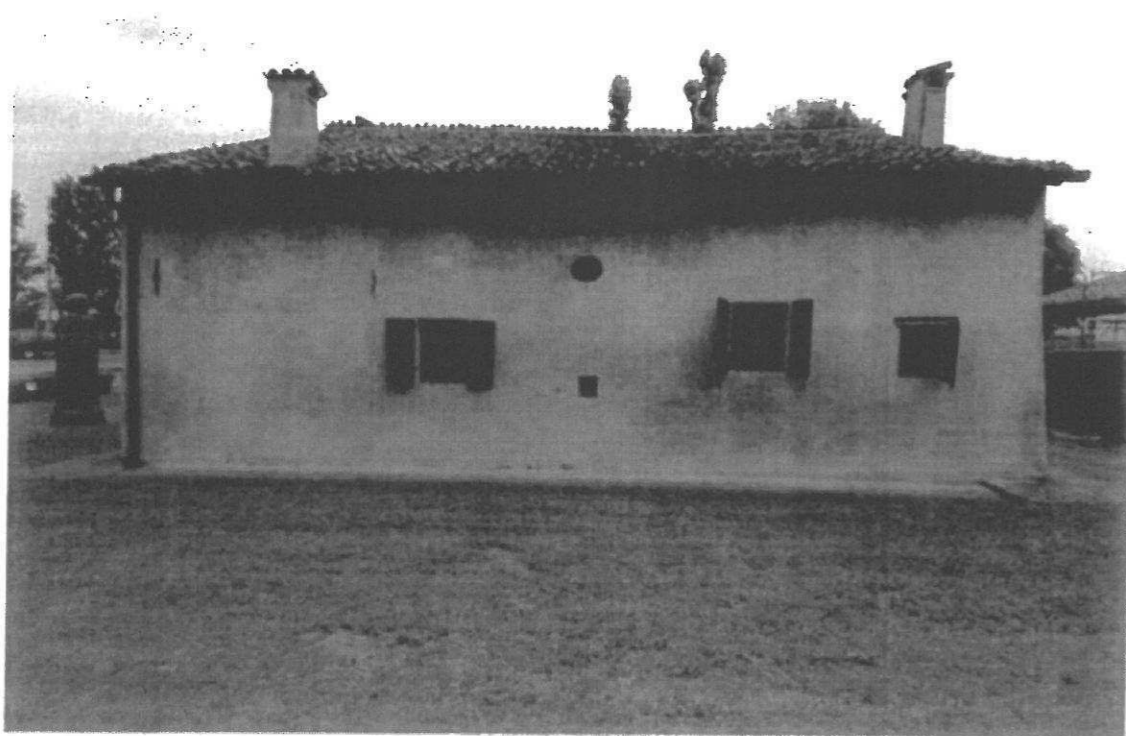
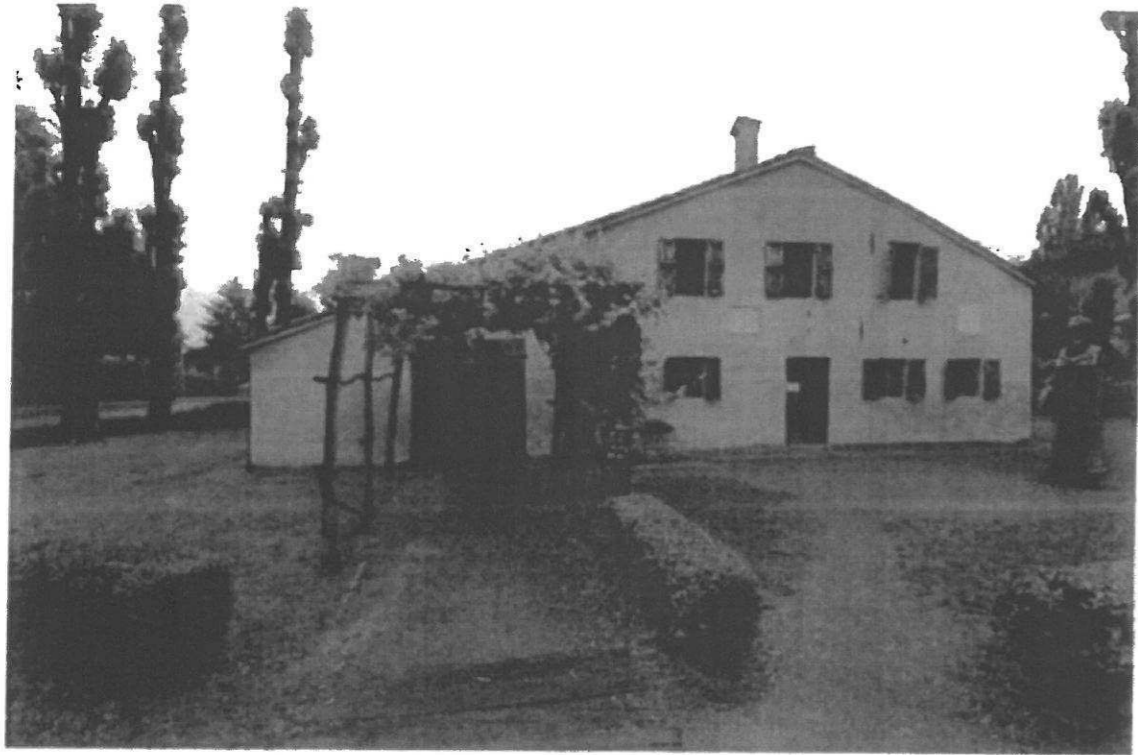


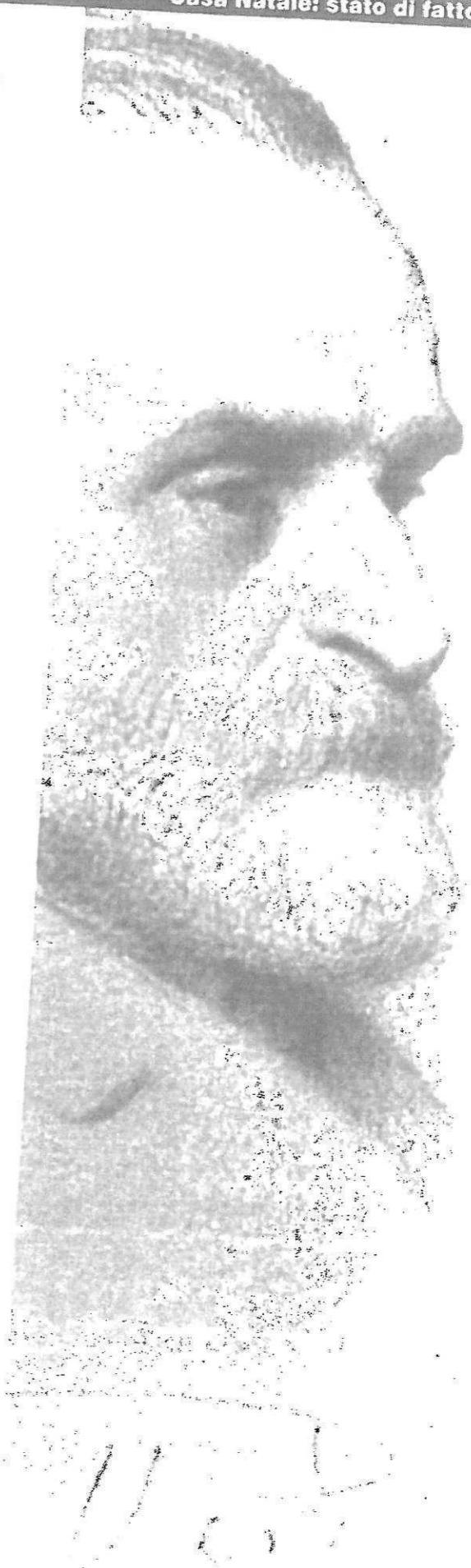
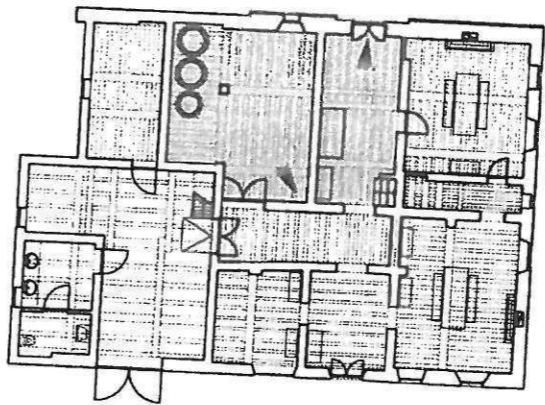
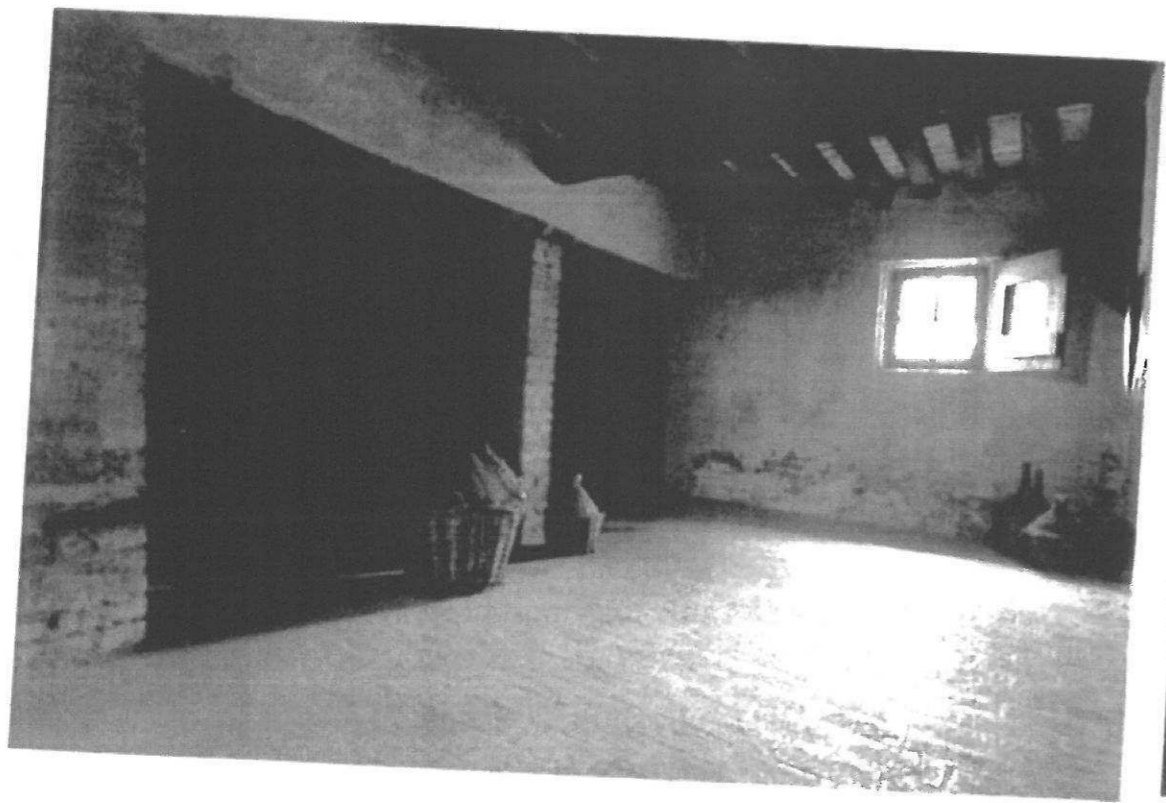
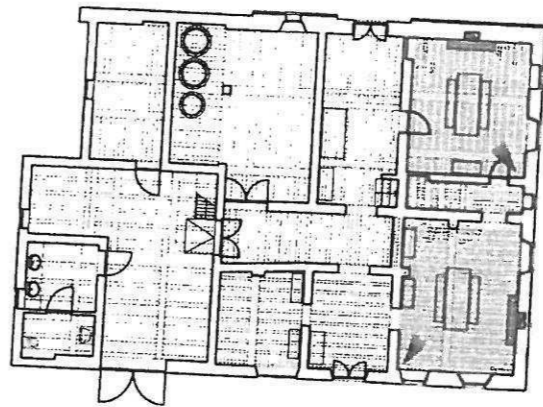
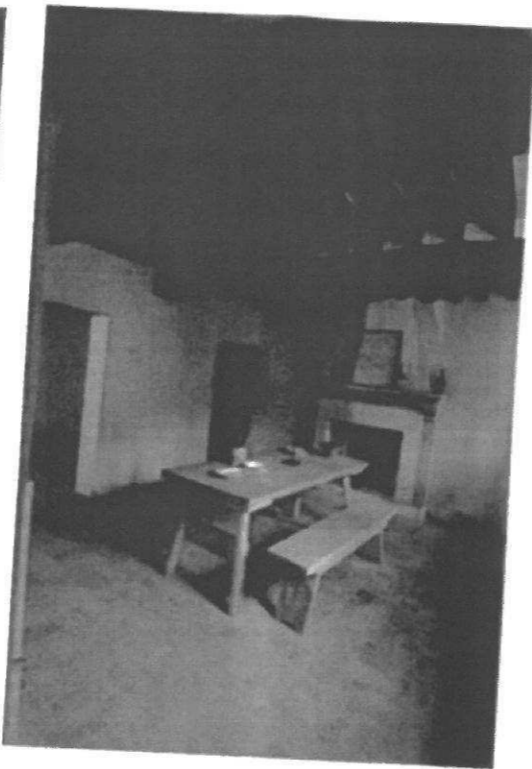
SEZIONE CC . stato di fatto

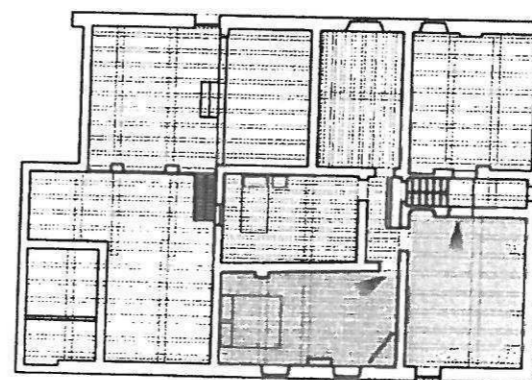
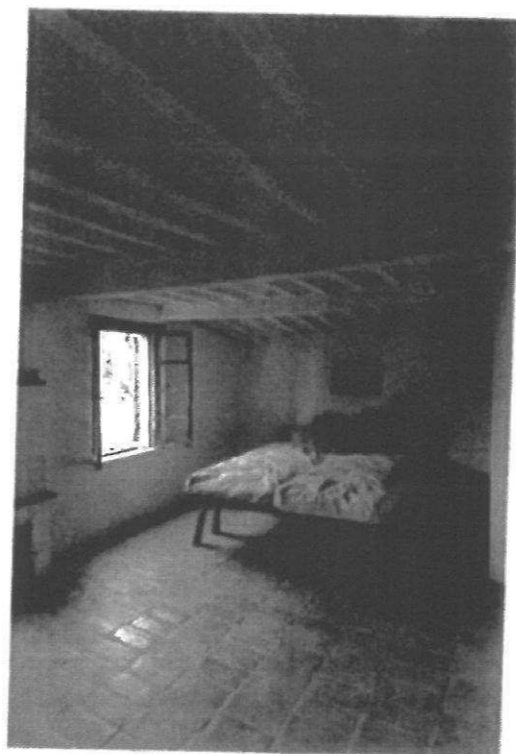
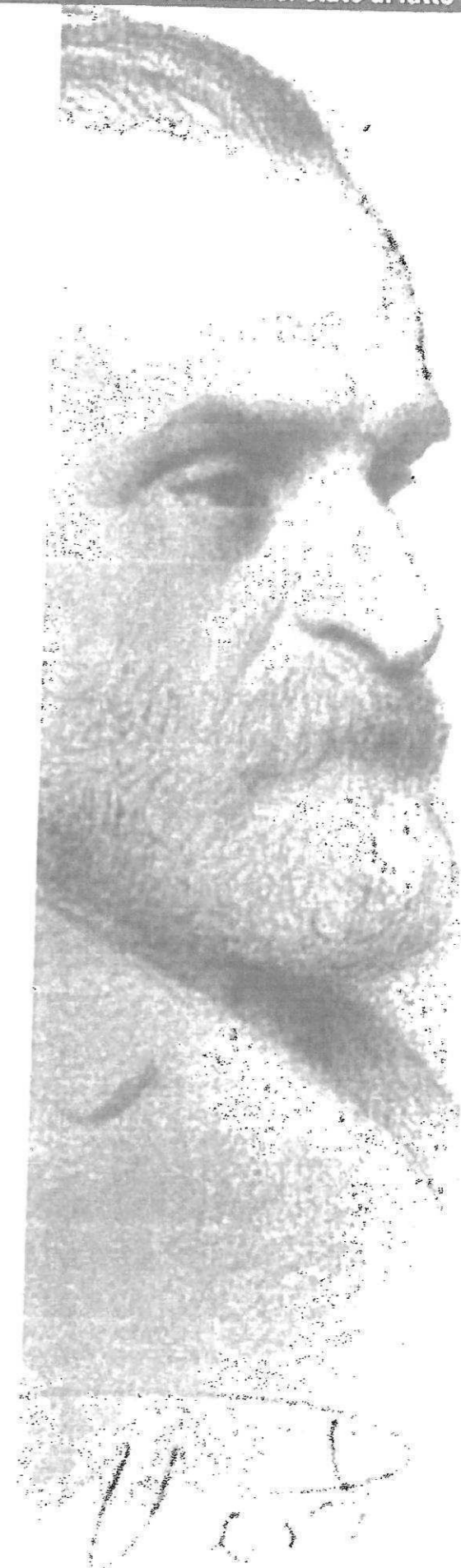
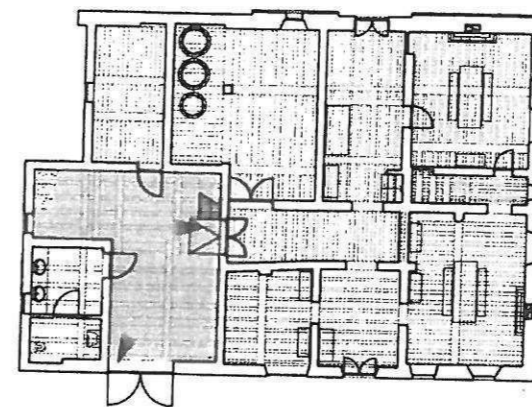
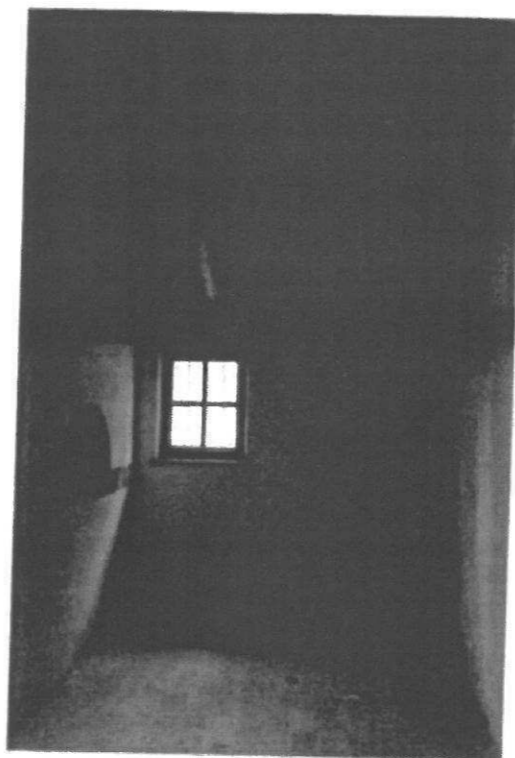
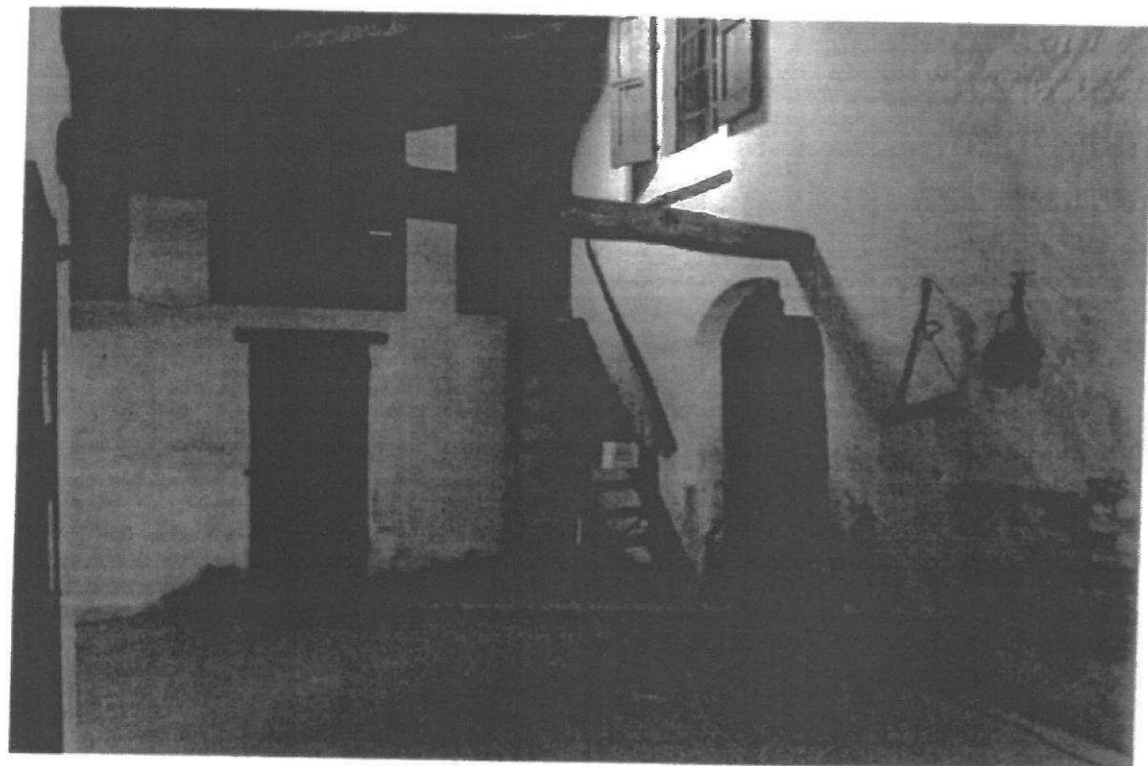


SEZIONE DD . stato di fatto









Handwritten signature or initials at the bottom of the portrait.



Le foto evidenziano il fenomeno di ristagno delle acque meteoriche in corrispondenza delle aree esterne alla Casa Natale. Gran parte del degrado dell'edificio si lega infatti ai fenomeni di risalita dell'umidità dal terreno.

Casa Natale di Verdi: problematiche

Dopo i restauri del 2001, attuati in occasione del centenario della morte di Giuseppe Verdi, che hanno riportato all'assetto ottocentesco l'edificio e hanno proposto un allestimento di tipo filologico, non sono più stati realizzati interventi di manutenzione.

Questo ha comportato il verificarsi di alcuni fenomeni di degrado, in particolare legati all'umidità di risalita e alle infiltrazioni di acque meteoriche dalle coperture. Tali fenomeni sono accentuati dalla mancanza della raccolta delle acque dei pluviali e dello scarico in rete fognaria.

I serramenti esterni, realizzati in legno di abete non trattato, presentano rigonfiamenti e fuori squadra causati dalle condizioni ambientali particolarmente umide.

Il recente sisma (2008) ha evidenziato la fragilità strutturale dell'edificio con la formazione di fessurazioni in corrispondenza del portone di accesso del fronte ovest e del muro d'ambito di sud-ovest. Si pone quindi anche il tema dell'adeguamento strutturale con contestuale miglioramento della risposta sismica (DPCM 12/10/2007).

Accanto alle problematiche edilizie, si sono evidenziate in questi anni problematiche legate alla fruizione turistica dell'edificio.

In particolare l'assenza del riscaldamento interno e delle reti impiantistiche ha limitato la visita ai periodi estivi e alle ore di maggiore luminosità. La scelta, dovuta ad un approccio filologico del restauro, di non creare un apparato di illuminazione dedicato ma di utilizzare candele a fiamma libera si presenta incongruo rispetto alla fruizione in sicurezza dei locali adibiti a museo.

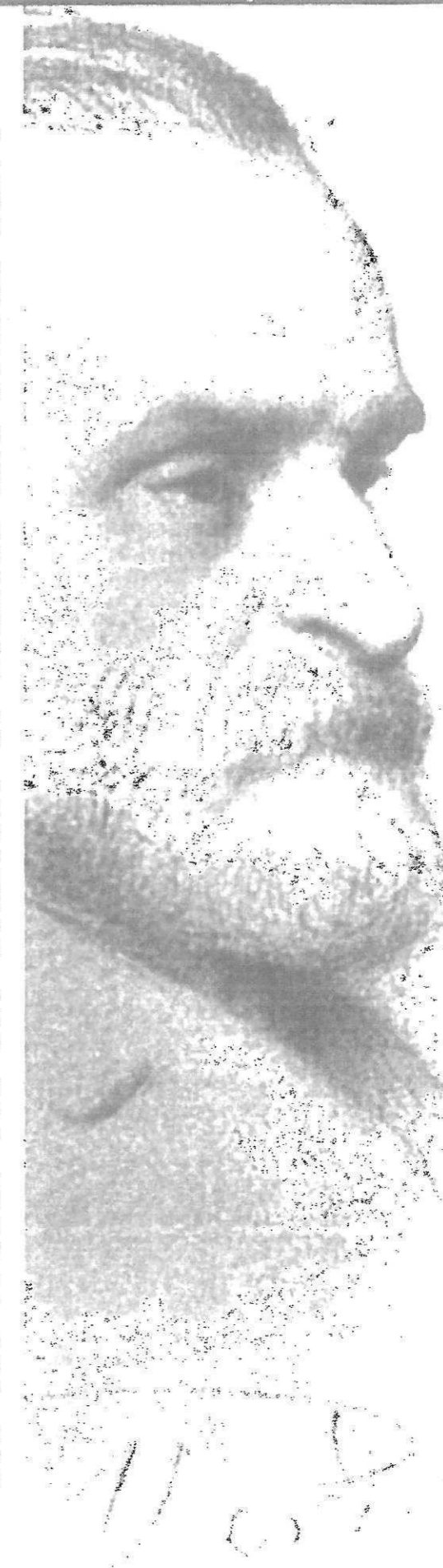
L'approccio minimalista dell'allestimento è privo di un apparato didascalico e informativo che consenta un percorso di visita corretto se non mediato da una guida.

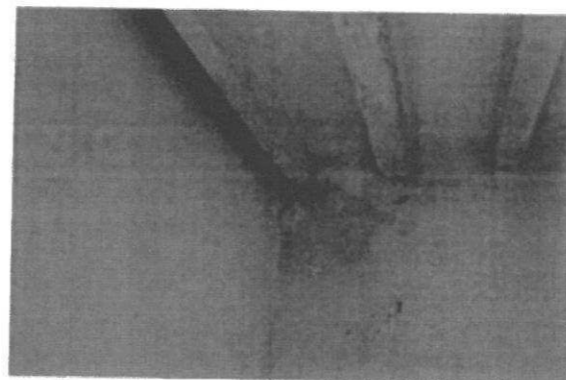
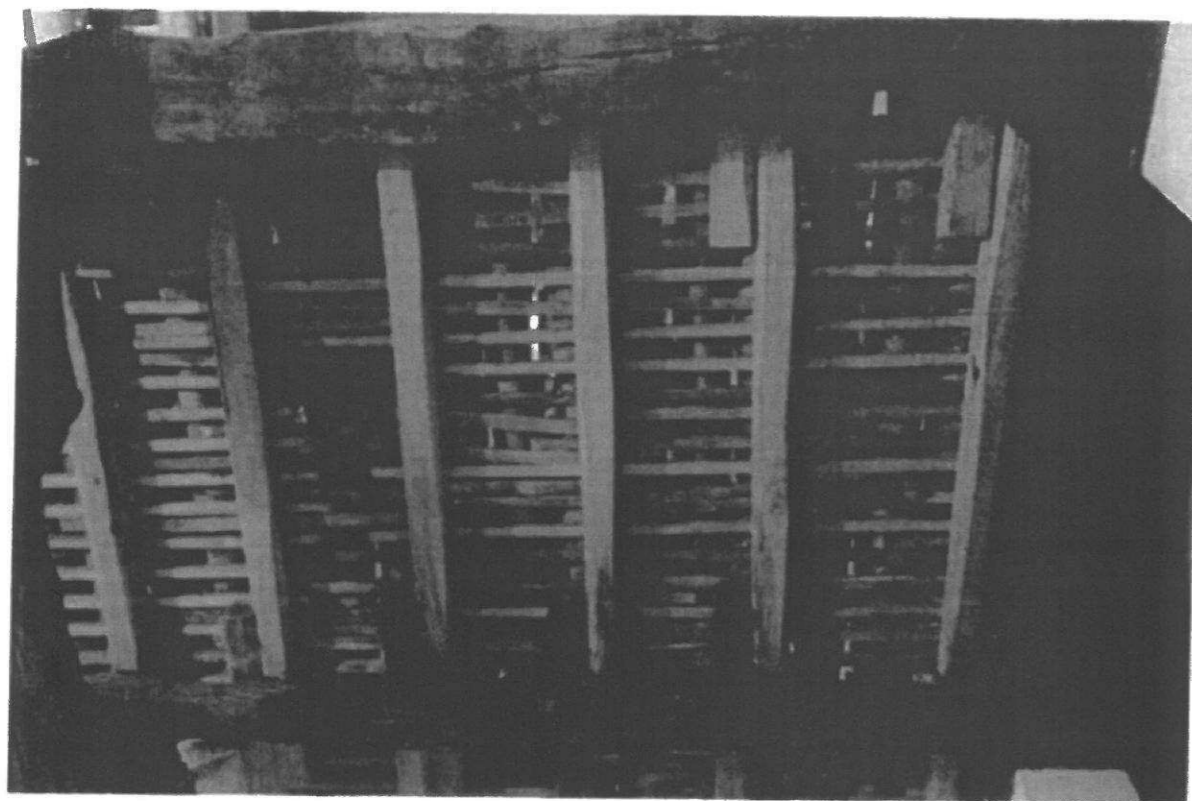
L'assenza di dotazione impiantistica non consente eventuali installazioni multimediali e sonore, in grado di valorizzare o arricchire l'offerta museale.

Anche le aree esterne necessitano di un ridisegno, in modo da razionalizzare gli accessi, che ad oggi avvengono in modo disordinato con danni alla vegetazione (calpestio del manto erboso, attraversamento della siepe perimetrale, etc.).

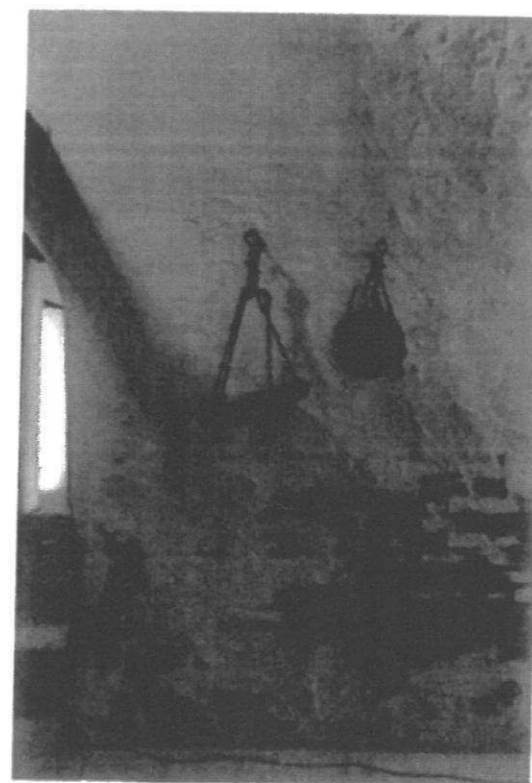
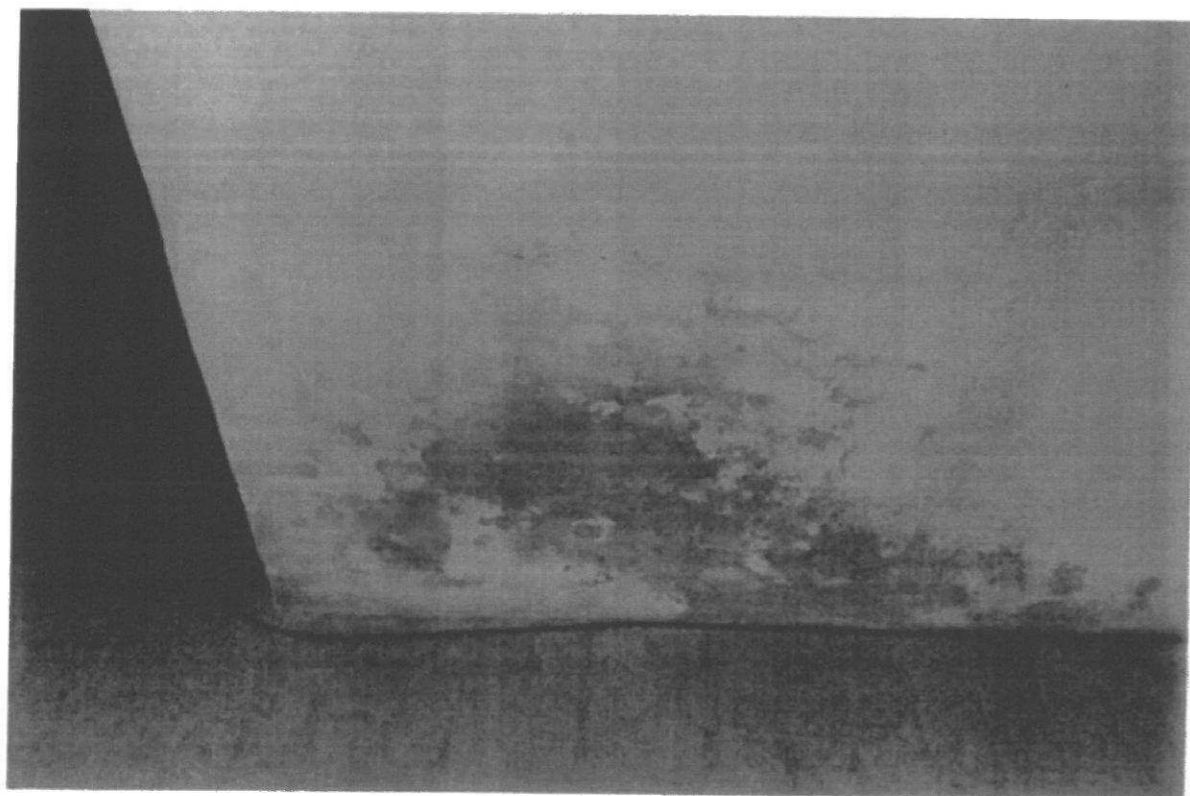
Il tema degli accessi diviene importante anche nell'ottica di una fruizione con superamento delle barriere architettoniche (possibile per i soli locali a piano terra).

La valorizzazione dell'edificio comporta anche il ripensamento dell'illuminazione notturna, oggi realizzata con un faro posto sulla pubblica illuminazione.

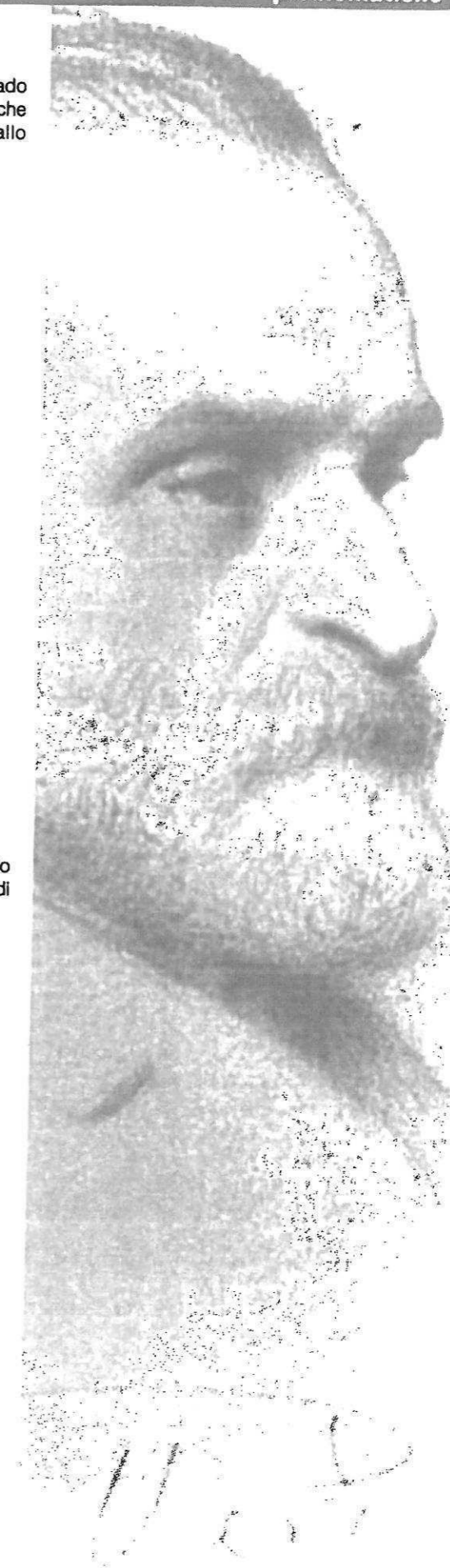


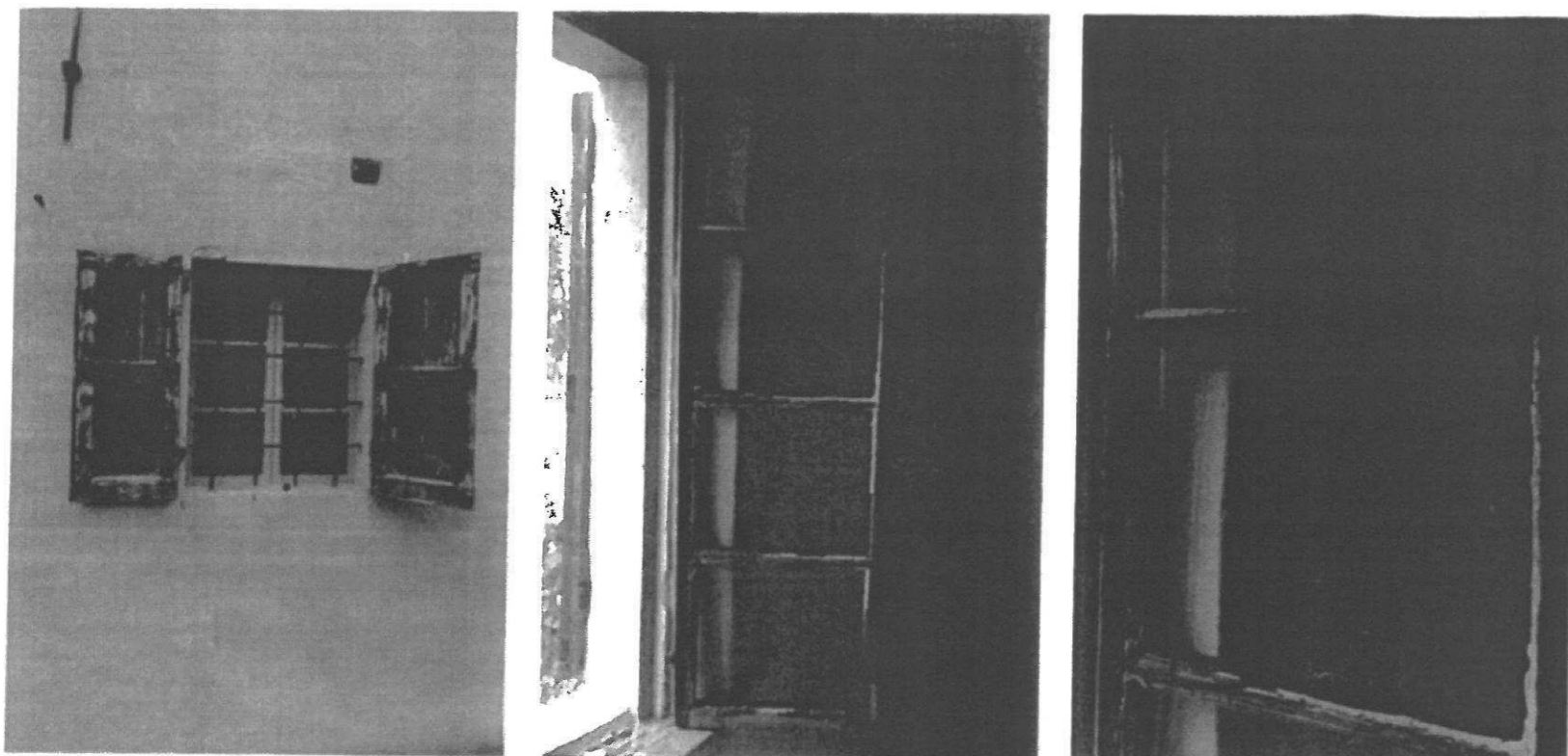


Analisi del degrado: fenomeni di degrado legati alle infiltrazioni di acque meteoriche dalle coperture, in parte dovute allo scivolamento dei coppi..



Analisi del degrado: fenomeni di degrado degli intonaci interni legati all'umidità di risalita.

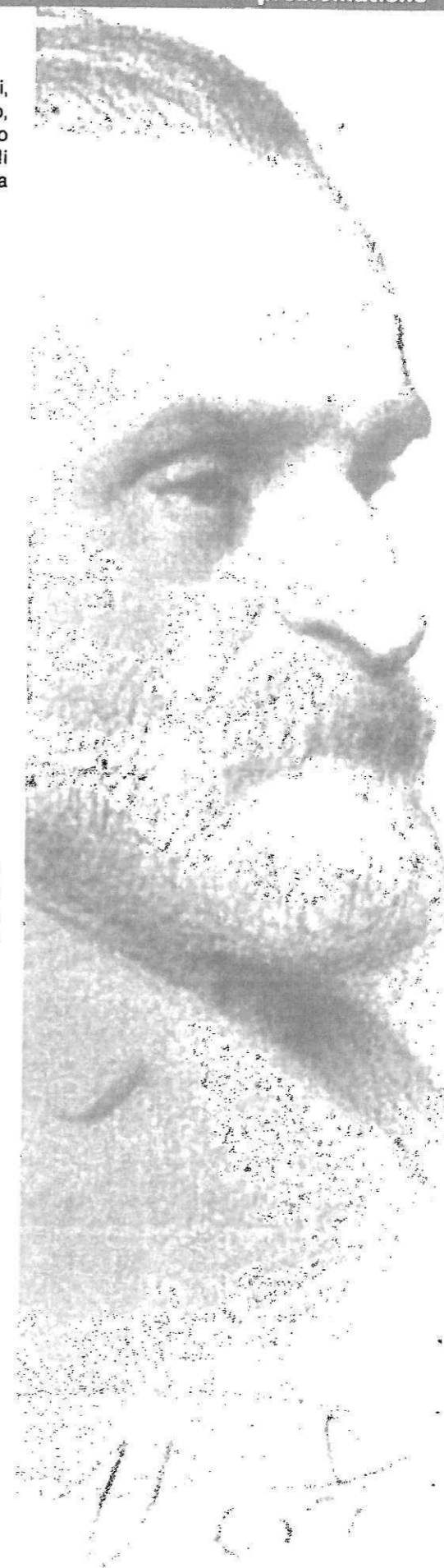


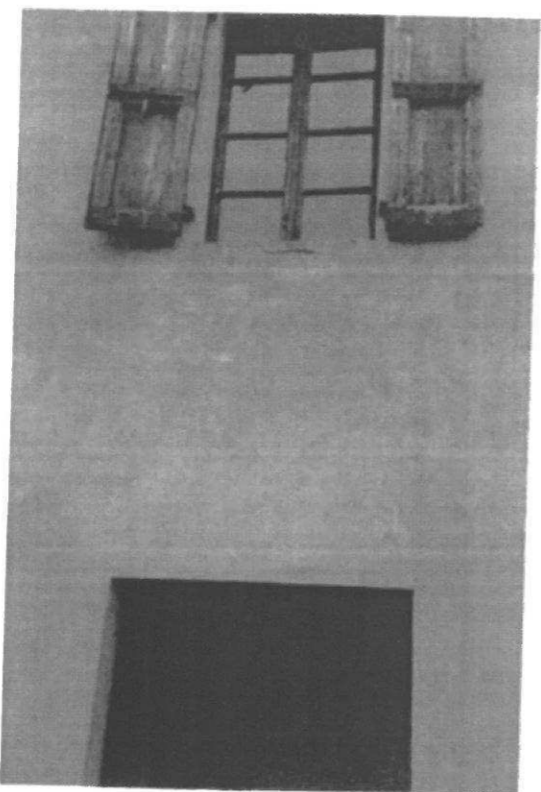
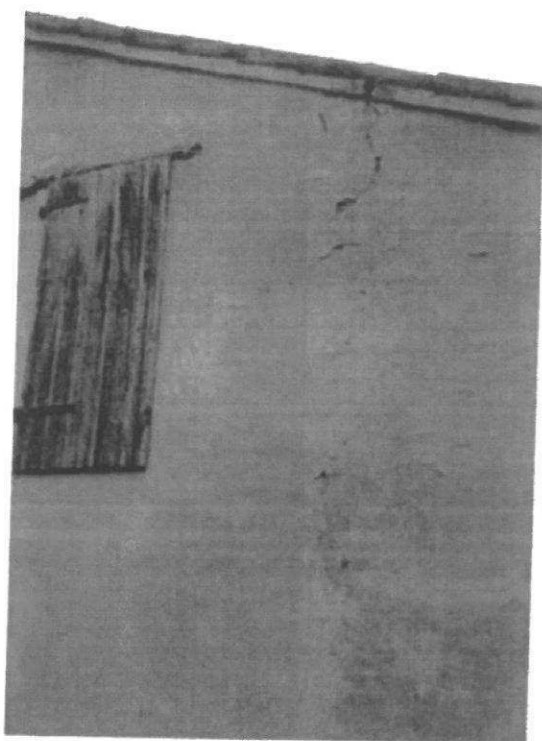


Analisi del degrado: i serramenti esterni, realizzati in legno di abete non trattato, presentano rigonfiamenti e fuori squadro causati dalle condizioni ambientali particolarmente umide e dalla mancata manutenzione.



Analisi del degrado: i fenomeni di degrado, in particolare legati all'umidità di risalita sono accentuati dalla mancanza della raccolta delle acque dei pluviali e dello scarico in rete fognaria.

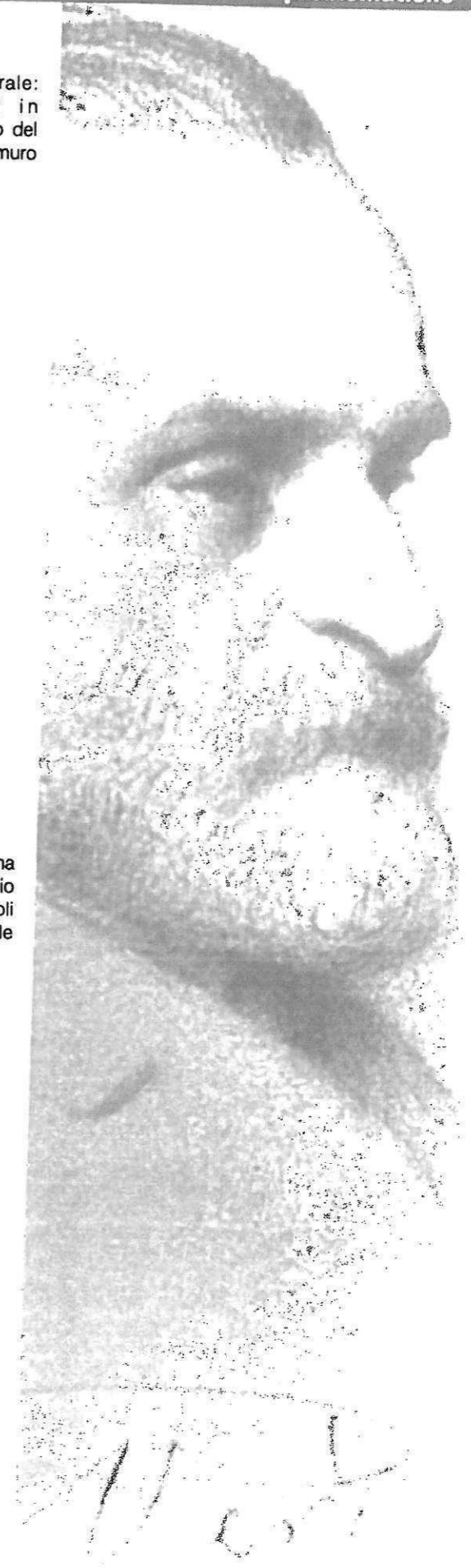


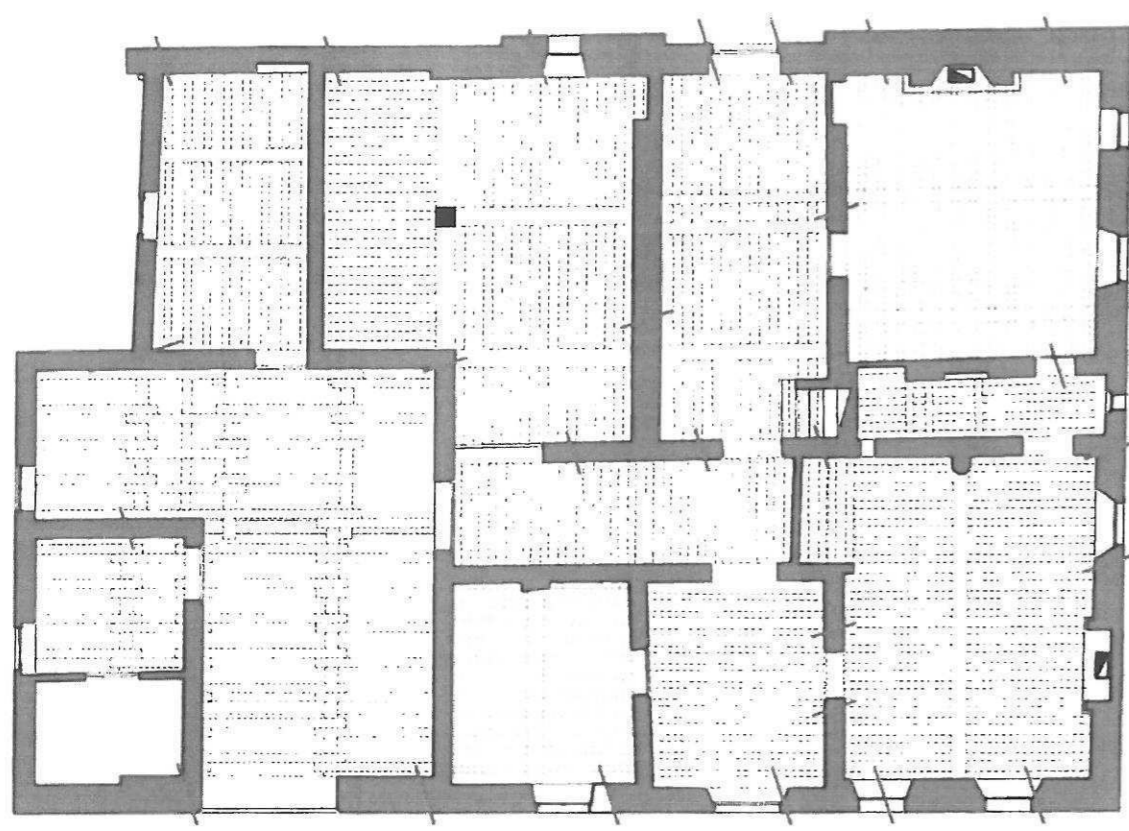


Valutazione della fragilità strutturale: formazione di fessurazioni in corrispondenza del portone di accesso del fronte est (ad oggi puntellato) e del muro d'ambito di sud-est.

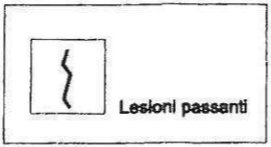


Incongruenze della segnaletica e del sistema di illuminazione: la rilevanza dell'edificio impone un ripensamento degli ostacoli percettivi quali la segnaletica stradale, le soste temporanee, etc.

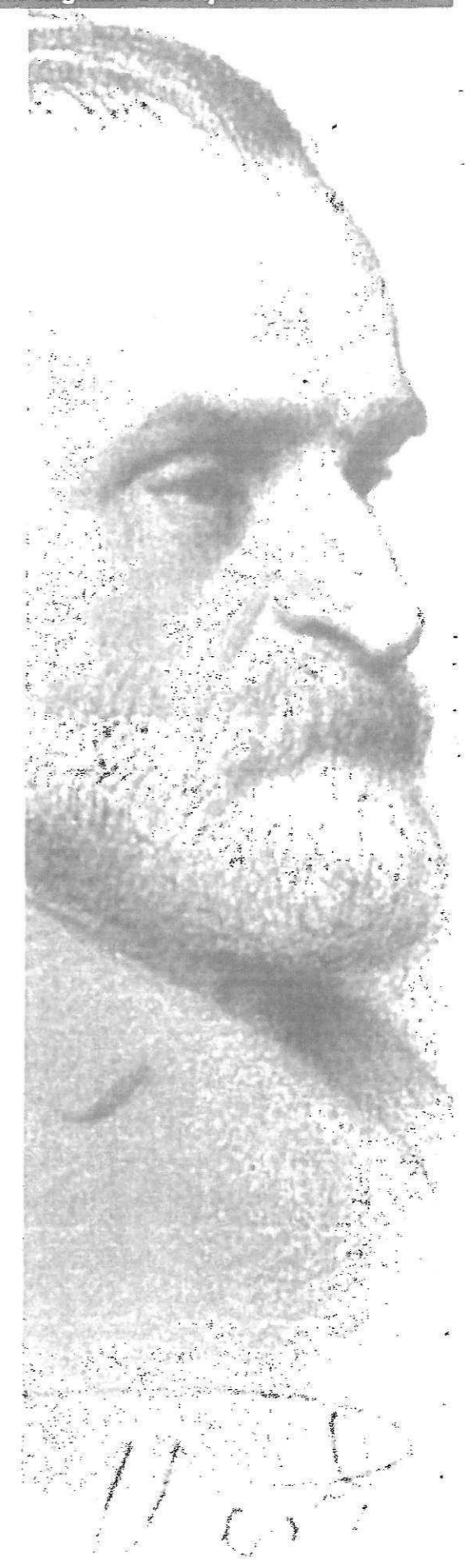
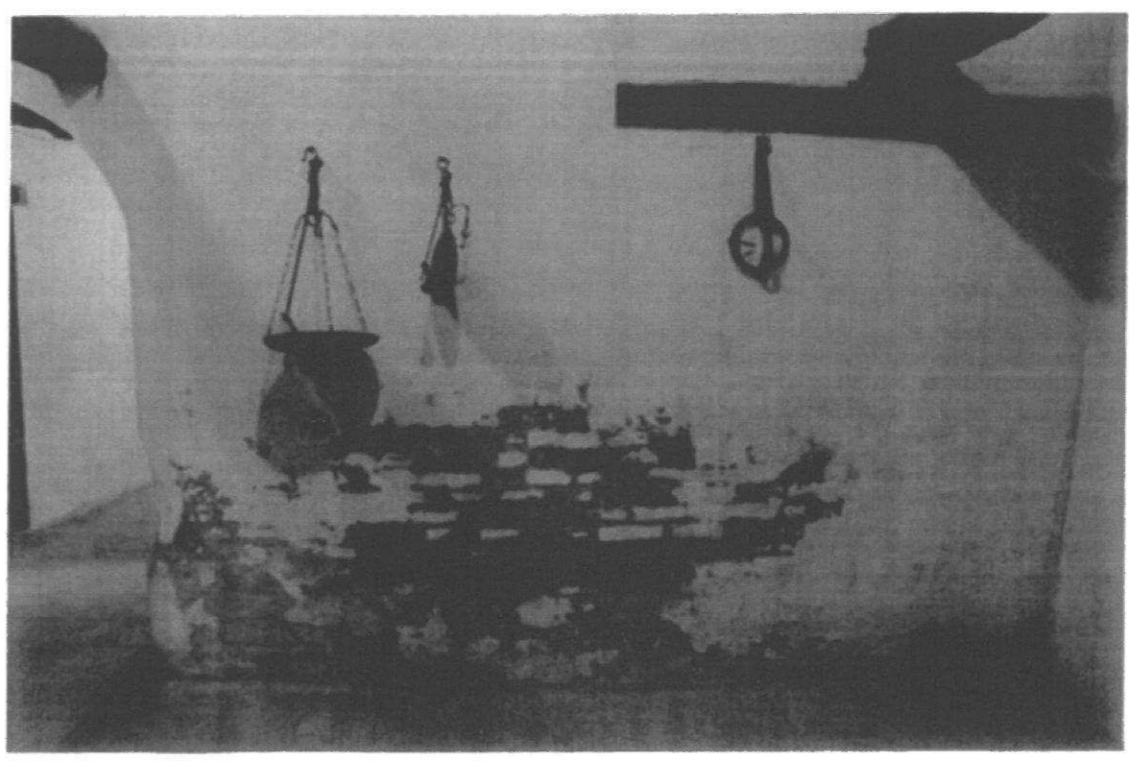
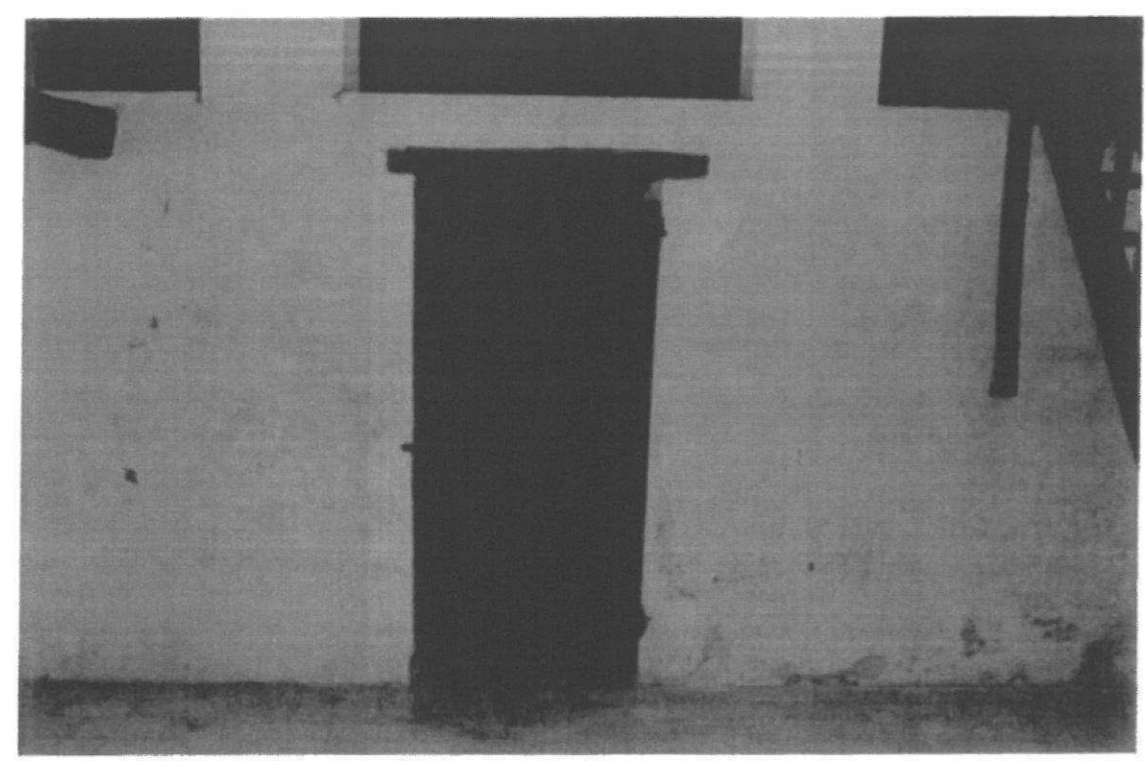




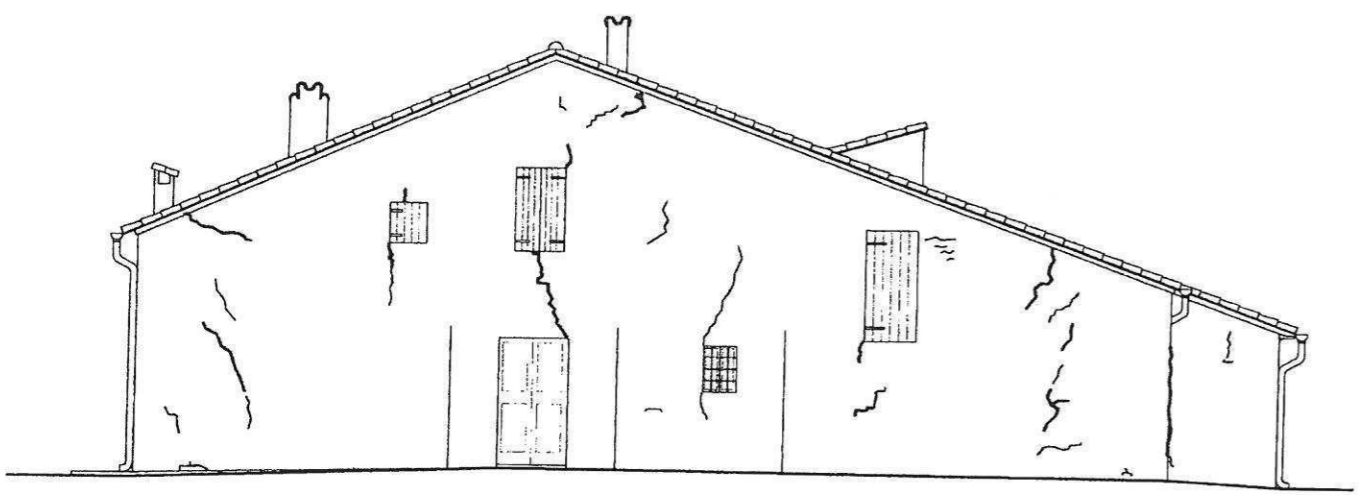
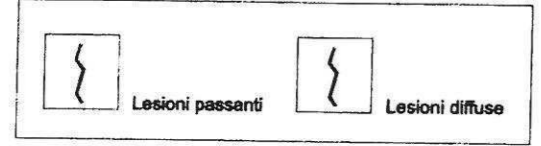
LEGENDA



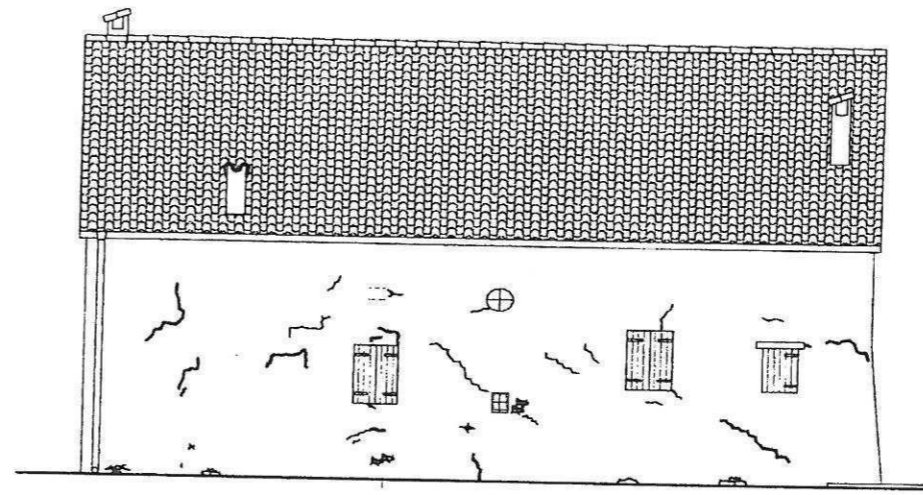
PIANTA PIANO TERRA . analisi del quadro fessurativo



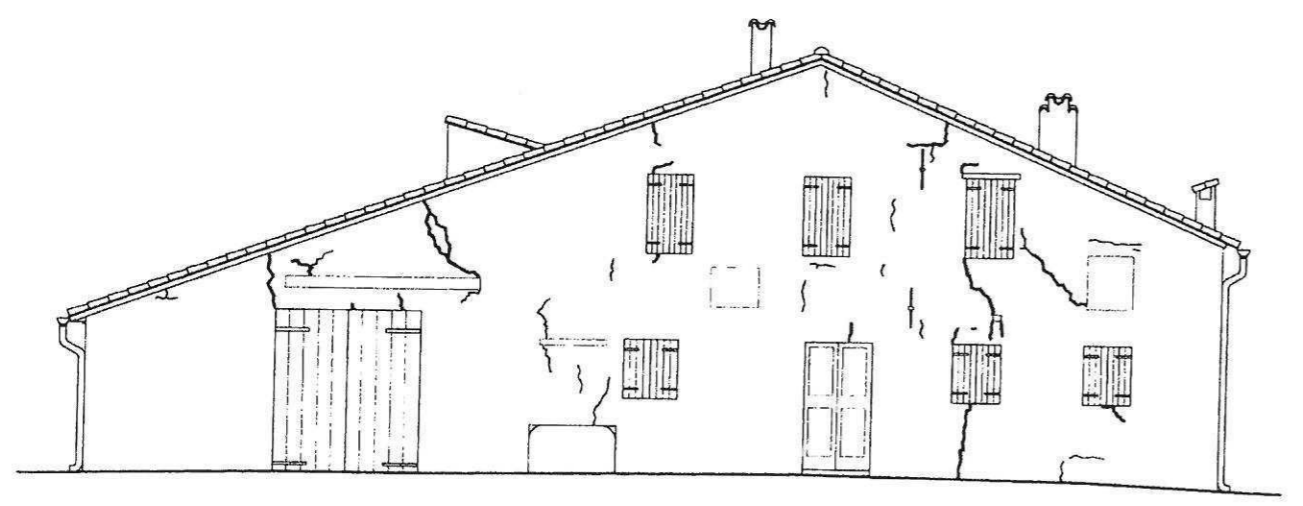
LEGENDA



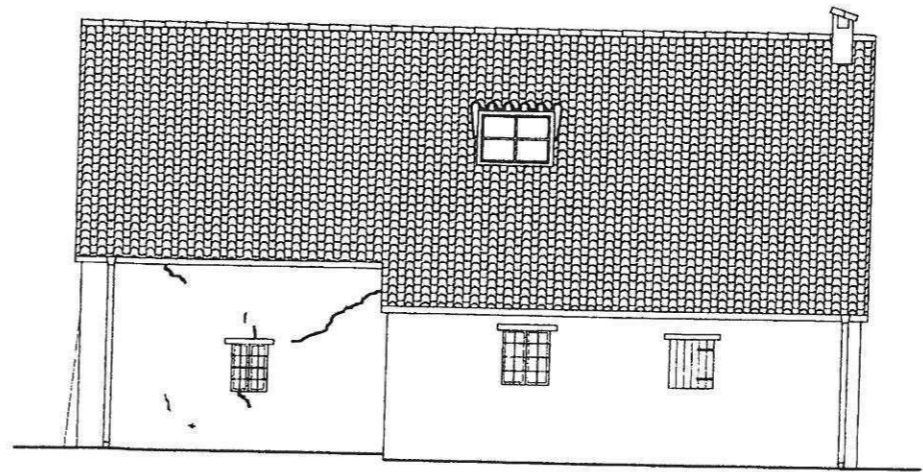
PROSPETTO EST . analisi del quadro fessurativo



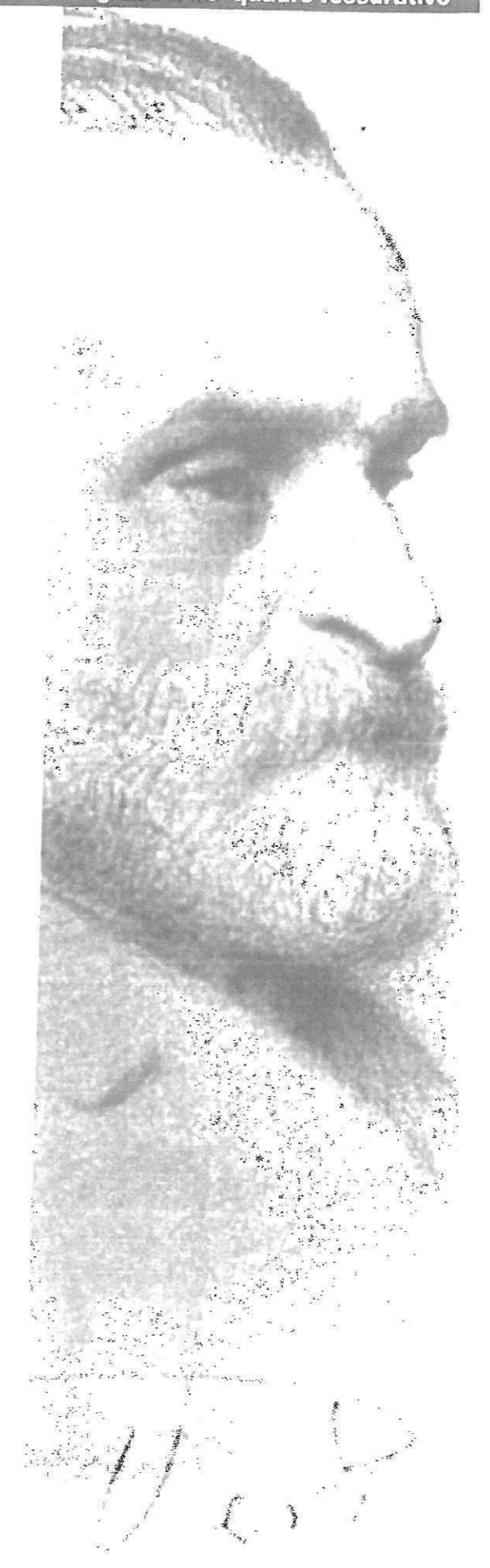
PROSPETTO SUD . analisi del quadro fessurativo

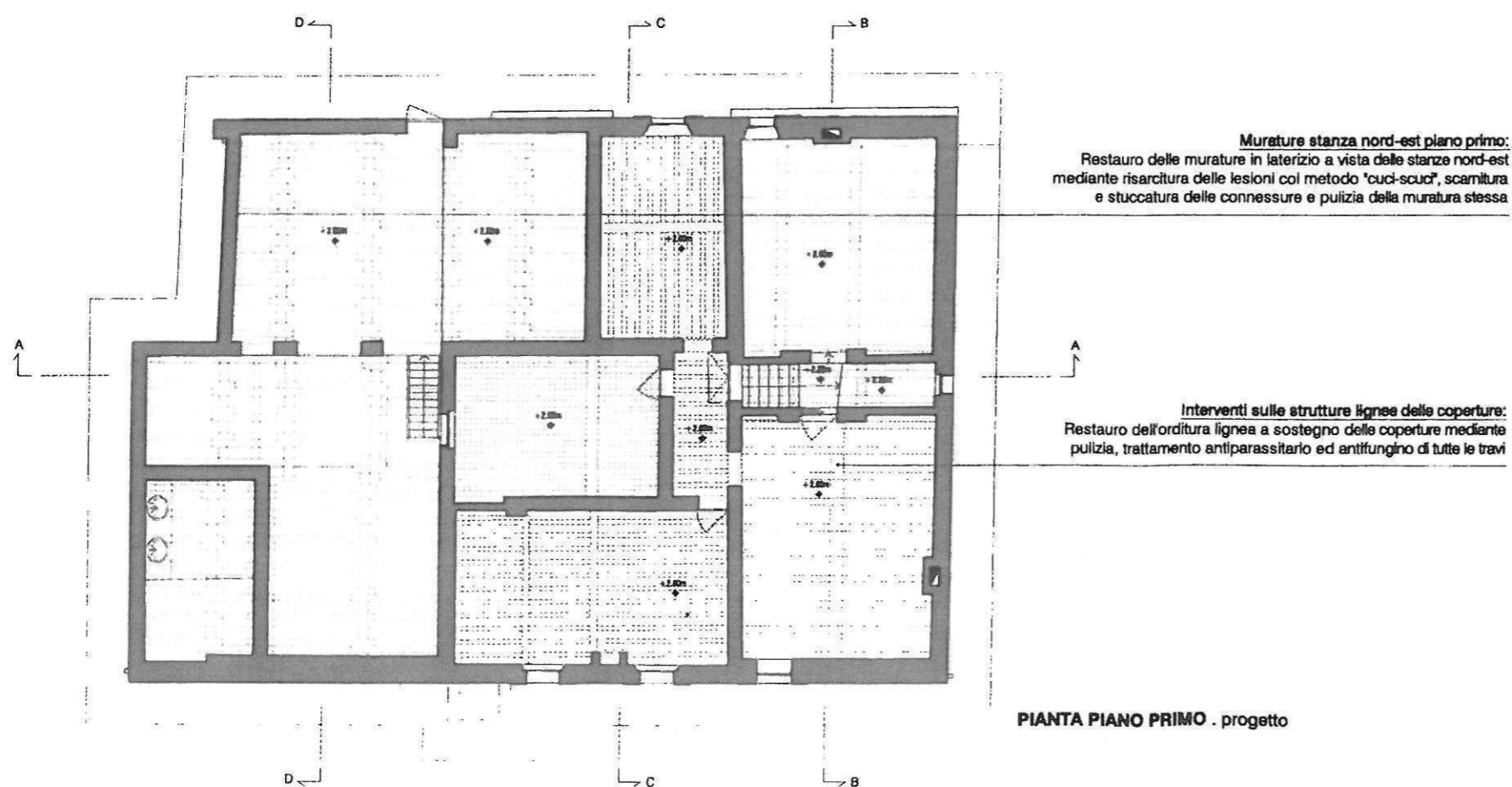
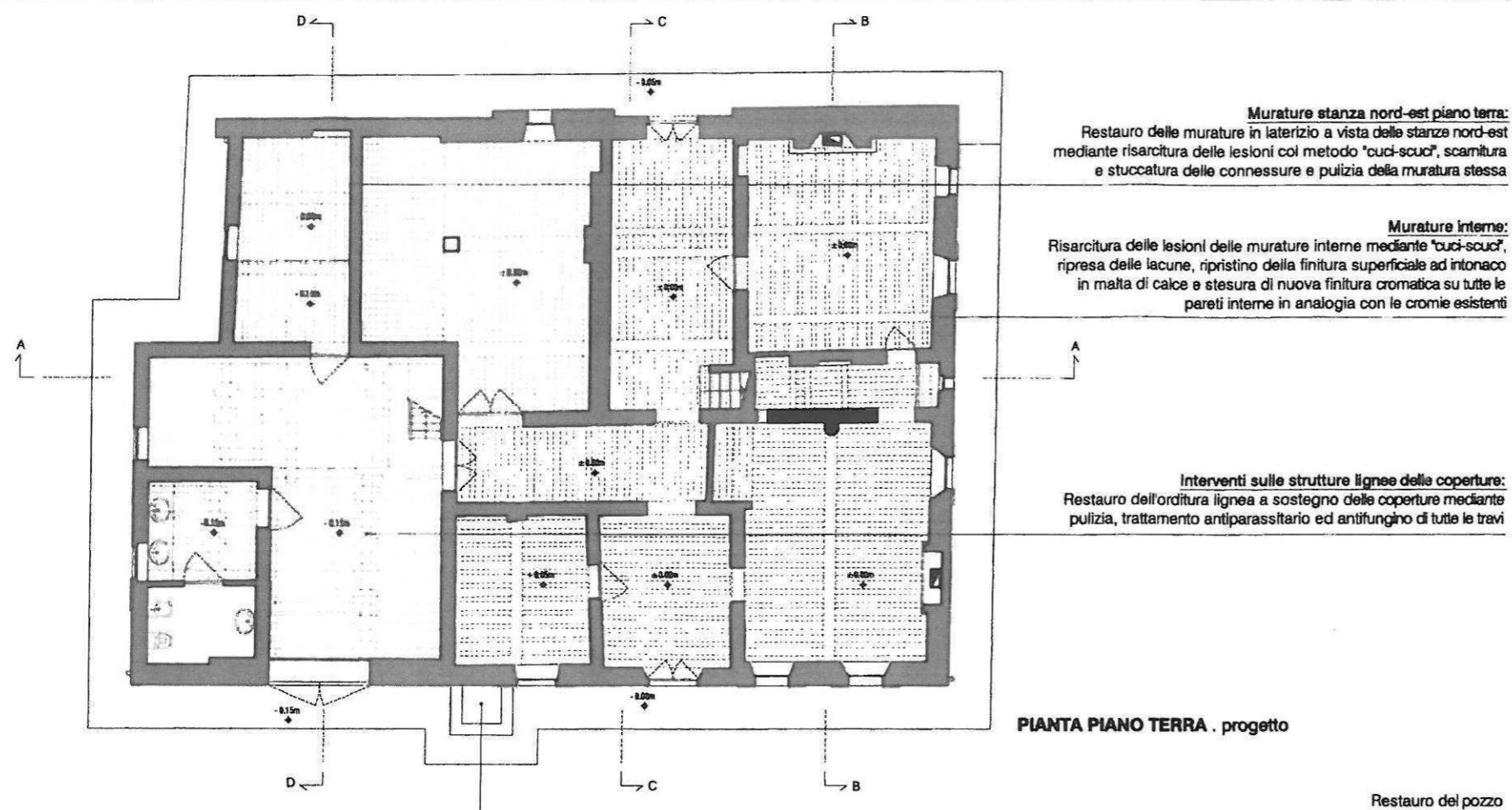


PROSPETTO OVEST . analisi del quadro fessurativo



PROSPETTO NORD . analisi del quadro fessurativo





Progetto: PRIMO STRALCIO IL RESTAURO DELL'EDIFICIO

Per quanto riguarda il restauro dell'edificio si prevede di intervenire per stralci in modo da risolvere puntualmente le criticità precedentemente evidenziate. L'intervento è mirato a confermare l'approccio filologico della precedente campagna di restauro, nella direzione di una riproposizione dell'assetto ottocentesco dell'edificio. Lo stralcio finanziato è indirizzato alle problematiche più urgenti.

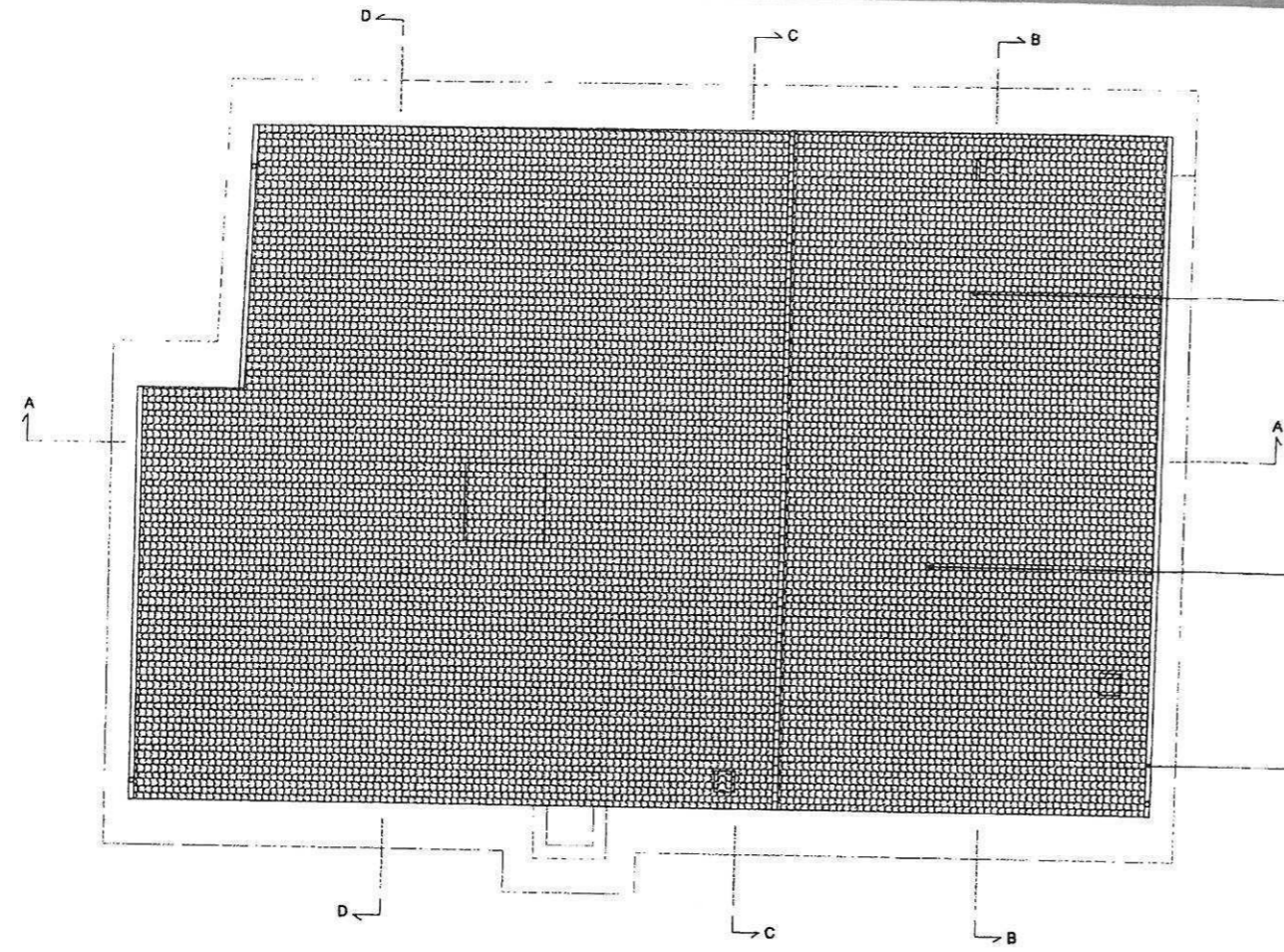
Interventi sulle coperture

La necessità di eliminare i fenomeni di infiltrazione meteorica comporta la posa di un manto impermeabile sottocoppo. L'assetto della copertura, con i coppi a vista all'interno dei locali, posati su cantinelle, obbliga a inserire tra un manto e l'altro una membrana flessibile impermeabilizzante in modo che percettivamente non sia visibile né dall'interno dell'edificio che dall'esterno. Per ovviare allo scorrimento dei coppi complice le lunghe falde e la difficoltà dell'amministrazione comunale a fare le periodiche manutenzioni, si prevedono i ganci ferma coppi in acciaio brunito. A seguire si prevede la verifica e la sistemazione delle lattonerie e dei pluviali.

Interventi sulle facciate

La diffusione degli interventi di consolidamento statico di cuci e scuci sui muri esterni necessitano a fine intervento di un rifacimento dell'intonaco. L'intonaco presente, colorato in pasta, non permette di effettuare rappezzi in modo che si possano mimetizzare con le parti rimaste. Per questo motivo si intende rimuovere l'intonaco (intervento del 2001) prima degli interventi di cuci-scuci e successivamente ristenderlo con la stessa calce e con la stessa manualità in modo da non cambiare l'aspetto alla casa.





Interventi sulle coperture:

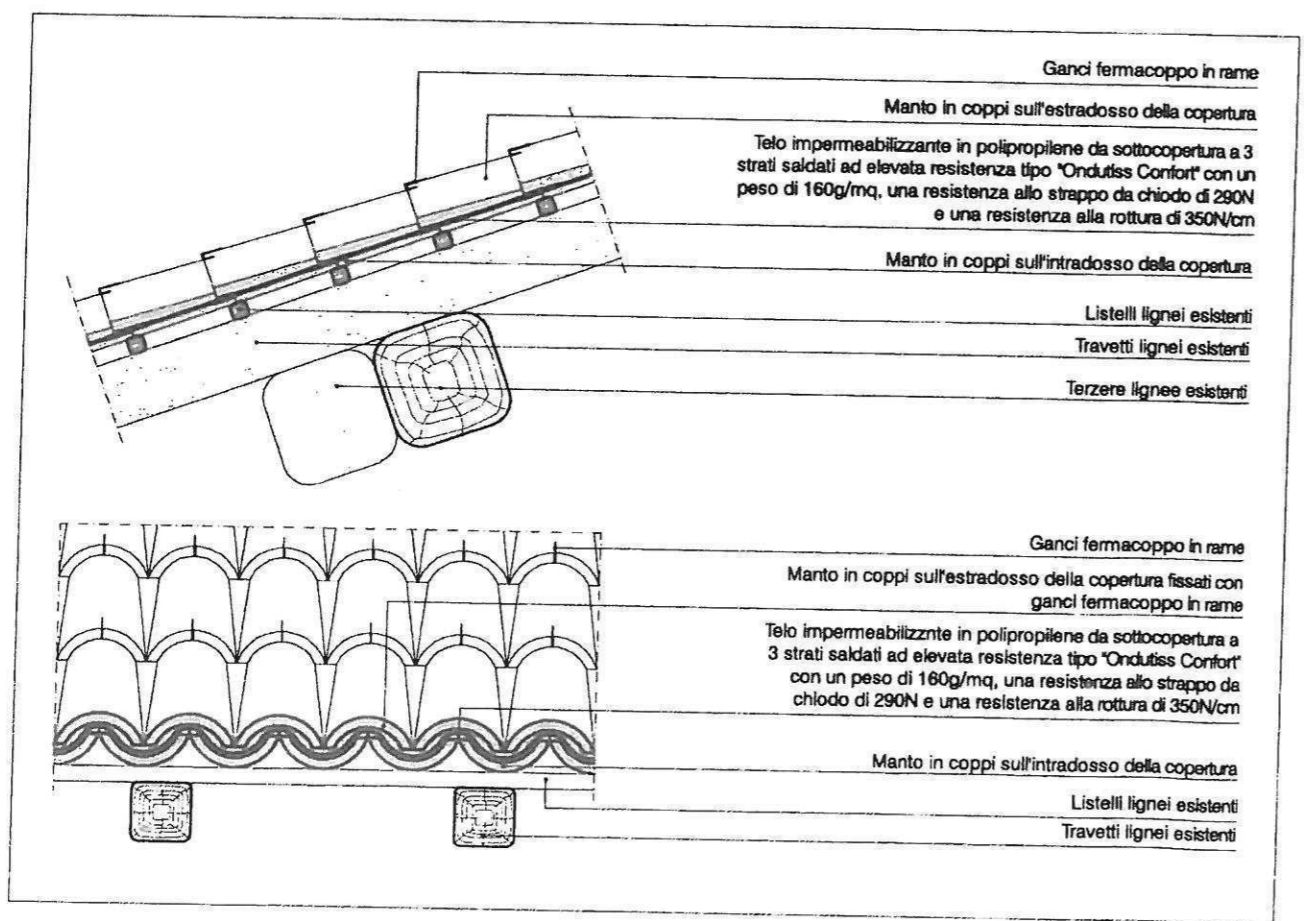
- Smontaggio del manto di copertura in coppi ad esclusione dell'orditura lignea (primaria, secondaria e dei listelli).
- Rimontaggio del manto in coppi sull'intradosso della copertura posato sui listelli esistenti.
- Stesura di telo impermeabilizzante in polipropilene da sottocopertura a 3 strati saldati ad elevata resistenza tipo "Ondutiss Confort" con un peso di 160g/mq, una resistenza allo strappo da chiodo di 290N e una resistenza alla rottura di 350N/cm.
- Rimontaggio del manto in coppi sull'estradosso della copertura.
- Posa di ganci fermacoppo in rame.

Interventi sulle strutture lignee delle coperture:

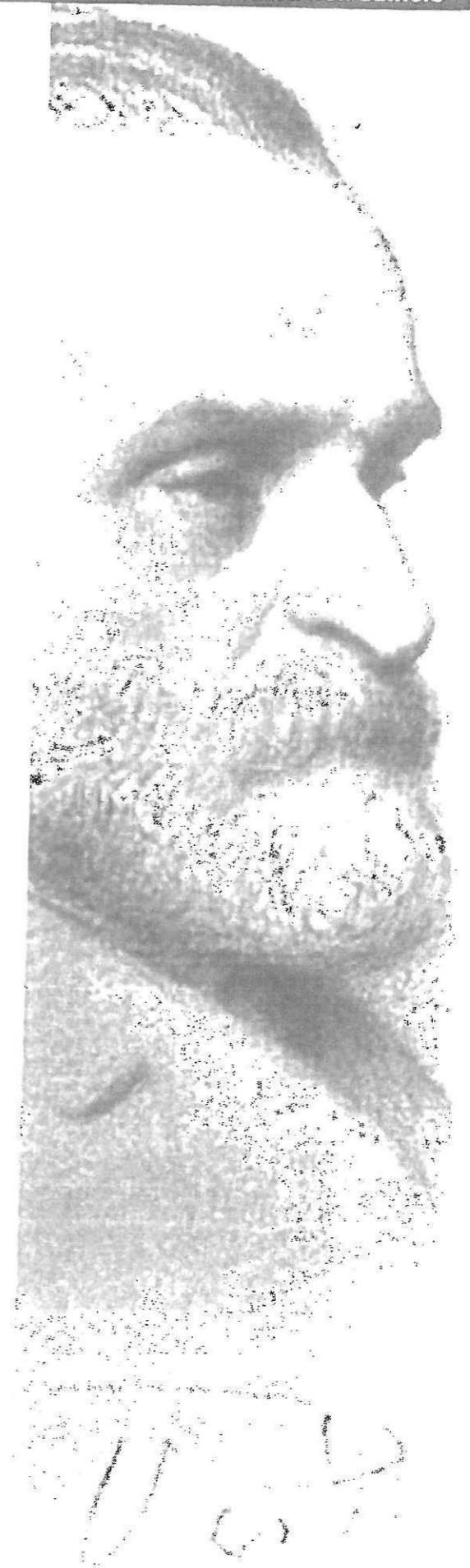
Restauro dell'orditura lignea a sostegno delle coperture mediante pulizia, trattamento antiparassitario ed antifungino di tutte le travi

Lattoneria:

Smontaggio delle gronde, revisione di tutti gli elementi e rimontaggio delle stesse con eventuale sostituzione delle parti ammalorate



PARTICOLARE COPERTURE . progetto



Interventi sulle coperture:

- Smontaggio del manto di copertura in coppi ad esclusione dell'orditura lignea (primaria, secondaria e dei listelli).
- Rimontaggio del manto in coppi sull'intradosso della copertura posato sui listelli esistenti.
- Stesura di telo impermeabilizzante in polipropilene da sottocopertura a 3 strati saldati ad elevata resistenza tipo "Ondutiss Comfort" con un peso di 160g/mq, una resistenza allo strappo da chiodo di 290N e una resistenza alla rottura di 350N/cm.
- Rimontaggio del manto in coppi sull'estradosso della copertura.
- Posa di ganci fermacoppo in rame.

Lattoneria:

Smontaggio delle gronde, revisione di tutti gli elementi e rimontaggio delle stesse con eventuale sostituzione delle parti ammalorate



Murature esterne:
Demolizione degli intonaci dei fronti esterni, risarcitura delle lesioni delle murature mediante "cuci-scuci", ripristino della finitura superficiale ad intonaco in malta di calce e stesura di finitura cromatica in analogia con le cromie esistenti

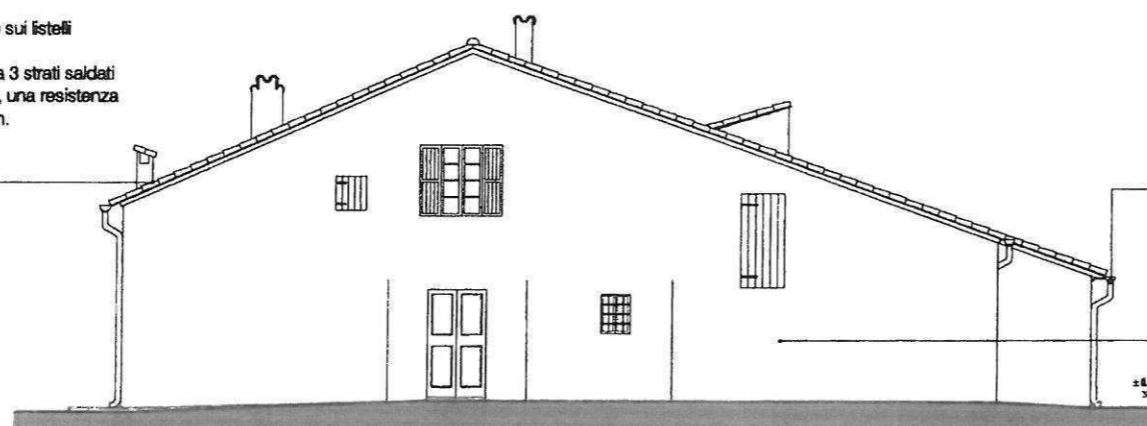
Restauro delle lapidi del fronte ovest

Restauro del pozzo

PROSPETTO OVEST . progetto

Interventi sulle coperture:

- Smontaggio del manto di copertura in coppi ad esclusione dell'orditura lignea (primaria, secondaria e dei listelli).
- Rimontaggio del manto in coppi sull'intradosso della copertura posato sui listelli esistenti.
- Stesura di telo impermeabilizzante in polipropilene da sottocopertura a 3 strati saldati ad elevata resistenza tipo "Ondutiss Comfort" con un peso di 160g/mq, una resistenza allo strappo da chiodo di 290N e una resistenza alla rottura di 350N/cm.
- Rimontaggio del manto in coppi sull'estradosso della copertura.
- Posa di ganci fermacoppo in rame.



Lattoneria:
Smontaggio delle gronde, revisione di tutti gli elementi e rimontaggio delle stesse con eventuale sostituzione delle parti ammalorate

Murature esterne:
Demolizione degli intonaci dei fronti esterni, risarcitura delle lesioni delle murature mediante "cuci-scuci", ripristino della finitura superficiale ad intonaco in malta di calce e stesura di finitura cromatica in analogia con le cromie esistenti

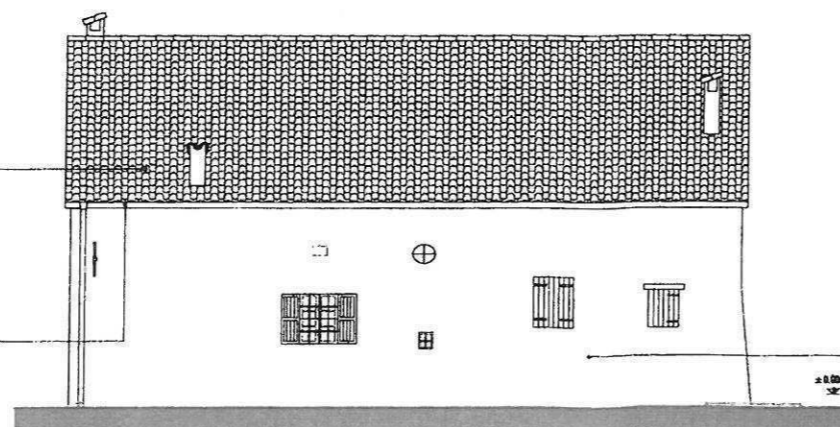
PROSPETTO EST . progetto

Interventi sulle coperture:

- Smontaggio del manto di copertura in coppi ad esclusione dell'orditura lignea (primaria, secondaria e dei listelli).
- Rimontaggio del manto in coppi sull'intradosso della copertura posato sui listelli esistenti.
- Stesura di telo impermeabilizzante in polipropilene da sottocopertura a 3 strati saldati ad elevata resistenza tipo "Ondutiss Comfort" con un peso di 160g/mq, una resistenza allo strappo da chiodo di 290N e una resistenza alla rottura di 350N/cm.
- Rimontaggio del manto in coppi sull'estradosso della copertura.
- Posa di ganci fermacoppo in rame.

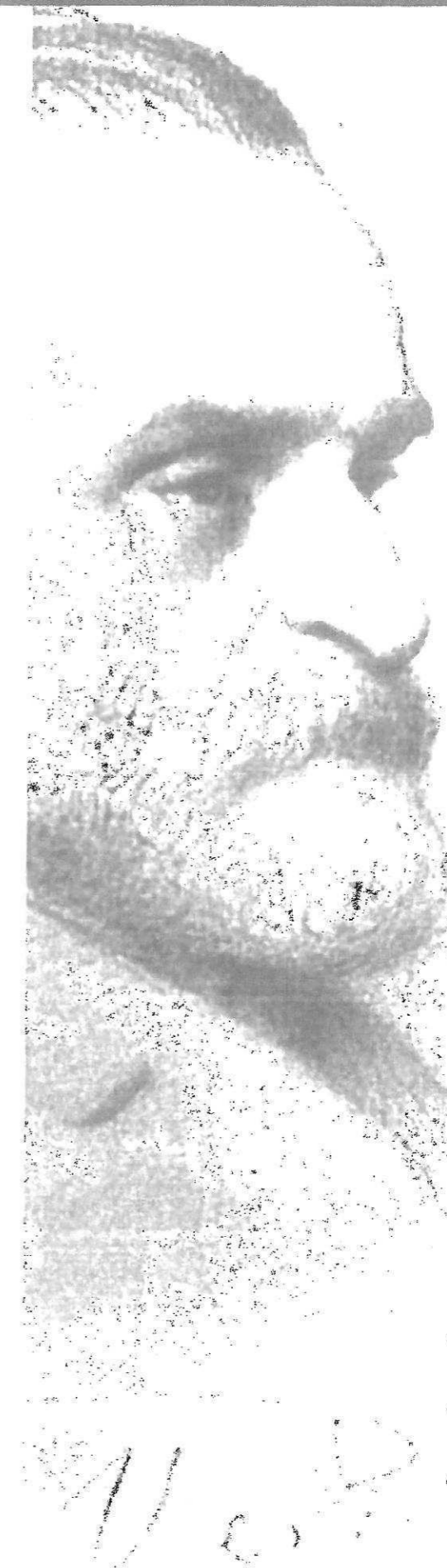
Lattoneria:

Smontaggio delle gronde, revisione di tutti gli elementi e rimontaggio delle stesse con eventuale sostituzione delle parti ammalorate



Murature esterne:
Demolizione degli intonaci dei fronti esterni, risarcitura delle lesioni delle murature mediante "cuci-scuci", ripristino della finitura superficiale ad intonaco in malta di calce e stesura di finitura cromatica in analogia con le cromie esistenti

PROSPETTO SUD. progetto

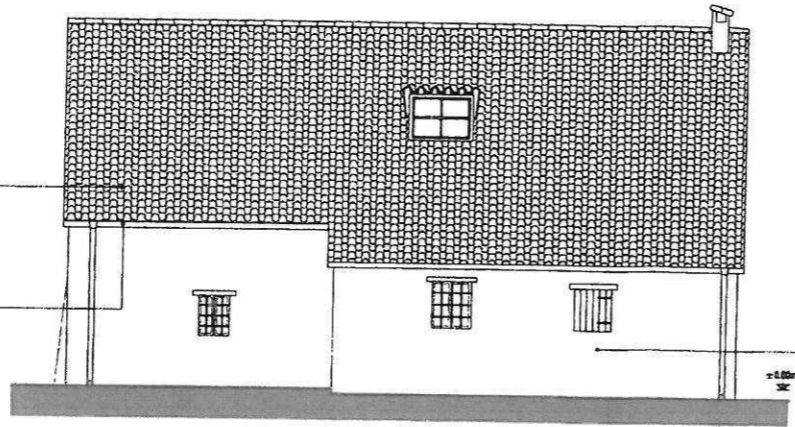


Interventi sulle coperture:

- Smontaggio del manto di copertura in coppi ad esclusione dell'orditura lignea (primaria, secondaria e dei listelli).
- Rimontaggio del manto in coppi sull'intradosso della copertura posato sui listelli esistenti.
- Stesura di telo impermeabilizzante in polipropilene da sottocopertura a 3 strati saldati ad elevata resistenza tipo "Ondutiss Confort" con un peso di 160g/mq, una resistenza allo strappo da chiodo di 290N e una resistenza alla rottura di 350N/cm.
- Rimontaggio del manto in coppi sull'estradosso della copertura.
- Posa di ganci fermacoppo in rame.

Lattoneria:

Smontaggio delle gronde, revisione di tutti gli elementi e rimontaggio delle stesse con eventuale sostituzione delle parti ammalorate



PROSPETTO SUD . progetto

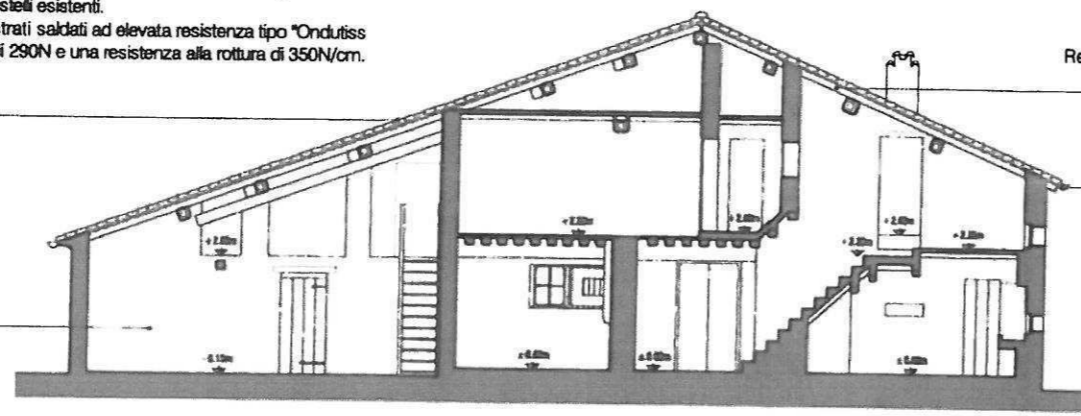
Murature esterne:
Demolizione degli intonaci dei fronti esterni, risarcitura delle lesioni delle murature mediante "cuci-scuci", ripristino della finitura superficiale ad intonaco in malta di calce e stesura di finitura cromatica in analogia con le cromie esistenti

Interventi sulle coperture:

- Smontaggio del manto di copertura in coppi ad esclusione dell'orditura lignea (primaria, secondaria e dei listelli).
- Rimontaggio del manto in coppi sull'intradosso della copertura posato sui listelli esistenti.
- Stesura di telo impermeabilizzante in polipropilene da sottocopertura a 3 strati saldati ad elevata resistenza tipo "Ondutiss Confort" con un peso di 160g/mq, una resistenza allo strappo da chiodo di 290N e una resistenza alla rottura di 350N/cm.
- Rimontaggio del manto in coppi sull'estradosso della copertura.
- Posa di ganci fermacoppo in rame.

Murature interne:

Risarcitura delle lesioni delle murature interne mediante "cuci-scuci", ripresa delle lacune, ripristino della finitura superficiale ad intonaco in malta di calce e stesura di nuova finitura cromatica su tutte le pareti interne in analogia con le cromie esistenti



SEZIONE AA . progetto

Interventi sulle strutture lignee delle coperture:
Restauro dell'orditura lignea a sostegno delle coperture mediante pulizia, trattamento antiparassitario ed antifungino di tutte le travi

Lattoneria:

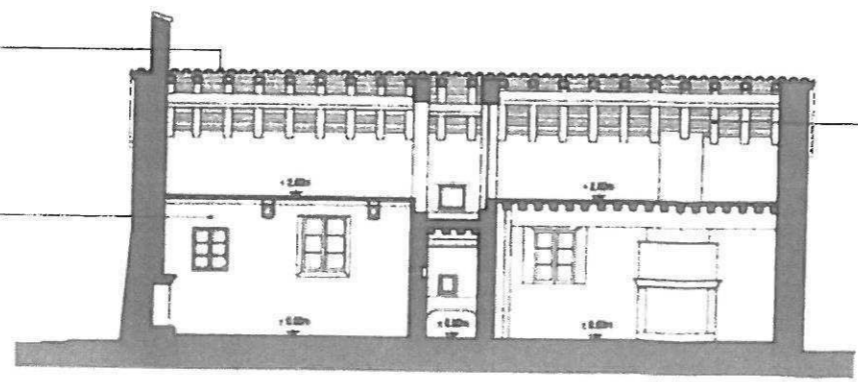
Smontaggio delle gronde, revisione di tutti gli elementi e rimontaggio delle stesse con eventuale sostituzione delle parti ammalorate

Interventi sulle coperture:

- Smontaggio del manto di copertura in coppi ad esclusione dell'orditura lignea (primaria, secondaria e dei listelli).
- Rimontaggio del manto in coppi sull'intradosso della copertura posato sui listelli esistenti.
- Stesura di telo impermeabilizzante in polipropilene da sottocopertura a 3 strati saldati ad elevata resistenza tipo "Ondutiss Confort" con un peso di 160g/mq, una resistenza allo strappo da chiodo di 290N e una resistenza alla rottura di 350N/cm.
- Rimontaggio del manto in coppi sull'estradosso della copertura.
- Posa di ganci fermacoppo in rame.

Murature interne:

Risarcitura delle lesioni delle murature interne mediante "cuci-scuci", ripresa delle lacune, ripristino della finitura superficiale ad intonaco in malta di calce e stesura di nuova finitura cromatica su tutte le pareti interne in analogia con le cromie esistenti



SEZIONE BB . progetto

Interventi sulle strutture lignee delle coperture:
Restauro dell'orditura lignea a sostegno delle coperture mediante pulizia, trattamento antiparassitario ed antifungino di tutte le travi

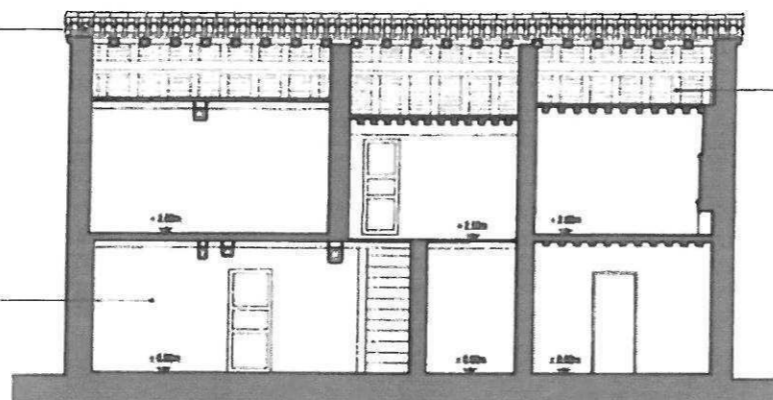


Interventi sulle coperture:

- Smontaggio del manto di copertura in coppi ad esclusione dell'orditura lignea (primaria, secondaria e dei listelli).
- Rimontaggio del manto in coppi sull'intradosso della copertura posato sui listelli esistenti.
- Stesura di telo impermeabilizzante in polipropilene da sottocopertura a 3 strati saldati ad elevata resistenza tipo "Ondutiss Confort" con un peso di 160g/mq, una resistenza allo strappo da chiodo di 290N e una resistenza alla rottura di 350N/cm.
- Rimontaggio del manto in coppi sull'estradosso della copertura.
- Posa di ganci fermacoppo in rame.

Murature interne:

Risarcitura delle lesioni delle murature interne mediante "cuci-scuci", ripresa delle lacune, ripristino della finitura superficiale ad intonaco in malta di calce e stesura di nuova finitura cromatica su tutte le pareti interne in analogia con le cromie esistenti



SEZIONE CC . progetto

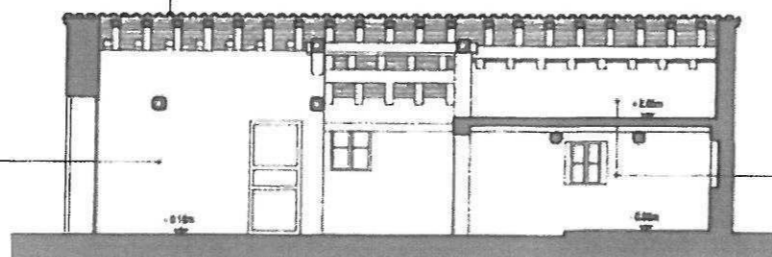
Interventi sulle strutture lignee delle coperture:
 Restauro dell'orditura lignea a sostegno delle coperture mediante pulizia, trattamento antiparassitario ed antifungino di tutte le travi

Interventi sulle coperture:

- Smontaggio del manto di copertura in coppi ad esclusione dell'orditura lignea (primaria, secondaria e dei listelli).
- Rimontaggio del manto in coppi sull'intradosso della copertura posato sui listelli esistenti.
- Stesura di telo impermeabilizzante in polipropilene da sottocopertura a 3 strati saldati ad elevata resistenza tipo "Ondutiss Confort" con un peso di 160g/mq, una resistenza allo strappo da chiodo di 290N e una resistenza alla rottura di 350N/cm.
- Rimontaggio del manto in coppi sull'estradosso della copertura.
- Posa di ganci fermacoppo in rame.

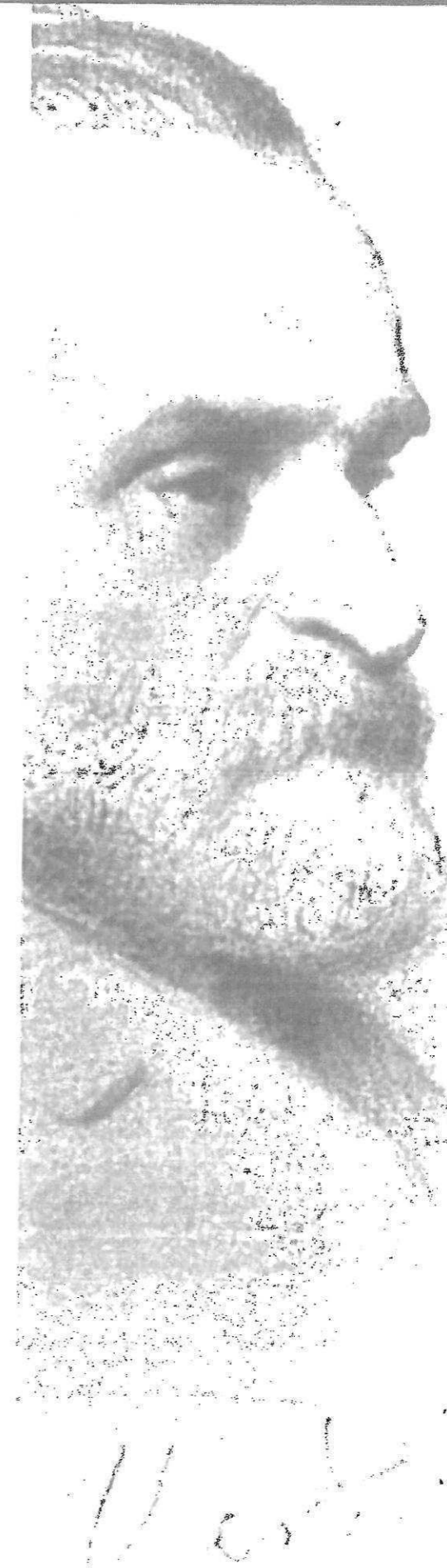
Murature interne:

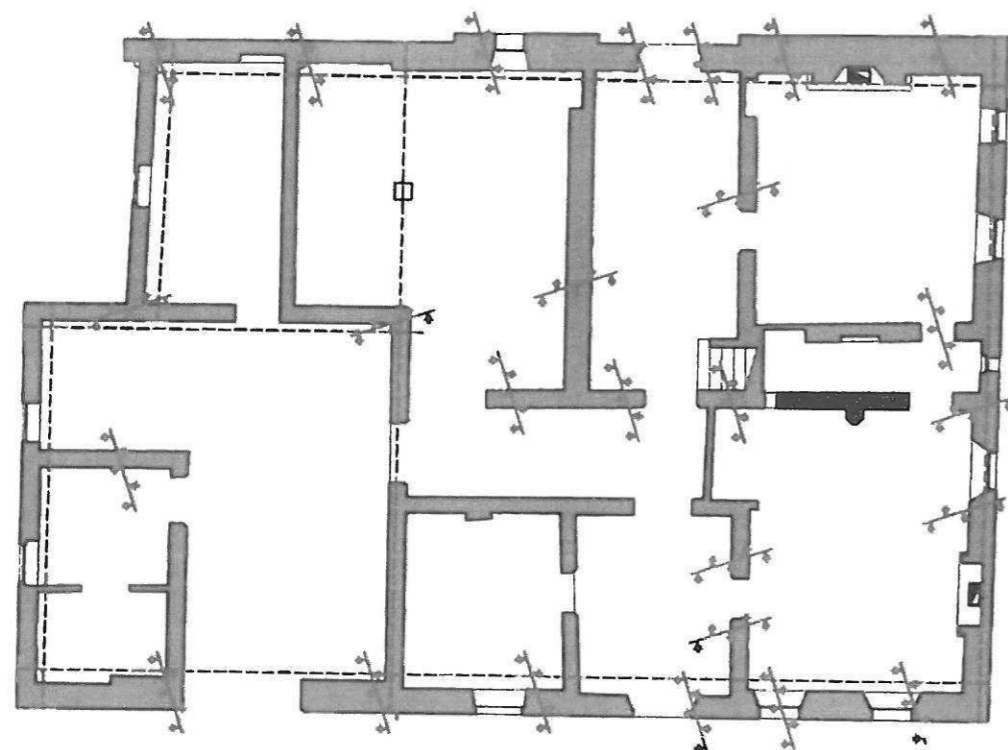
Risarcitura delle lesioni delle murature interne mediante "cuci-scuci", ripresa delle lacune, ripristino della finitura superficiale ad intonaco in malta di calce e stesura di nuova finitura cromatica su tutte le pareti interne in analogia con le cromie esistenti






SEZIONE DD . progetto

Interventi sulle strutture lignee delle coperture:
 Restauro dell'orditura lignea a sostegno delle coperture mediante pulizia, trattamento antiparassitario ed antifungino di tutte le travi

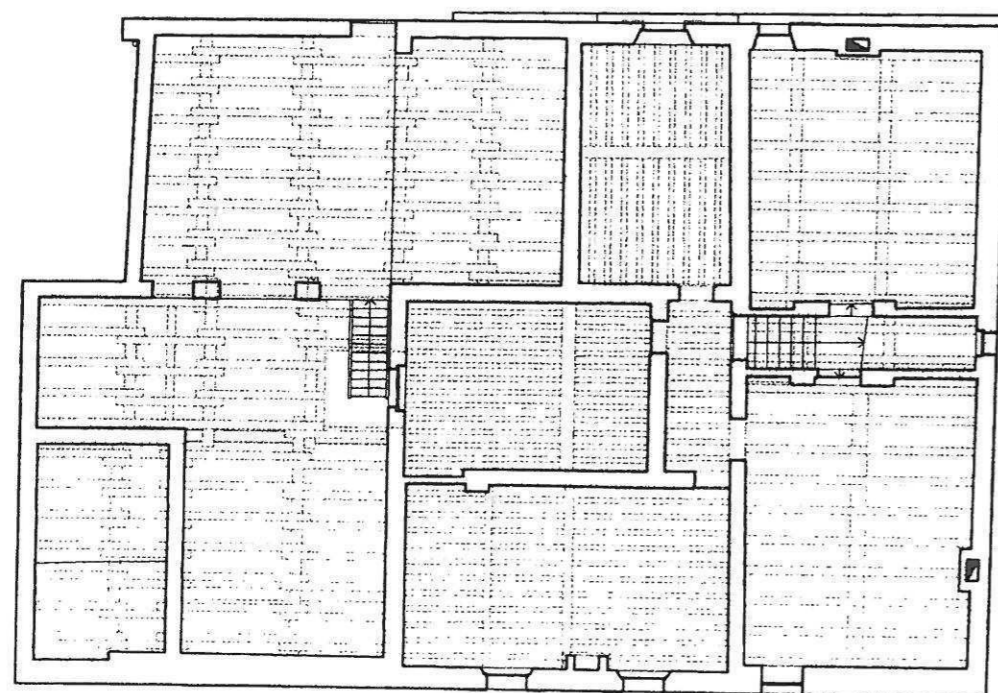




LEGENDA INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO

- 
 Rimozione della porzione di intonaco limitrofo alla lesione, stuccatura con malta espansiva e ripristino della finitura con intonaco a base di calce aerea
- 
 Ripristino pareti con metodo "cuci-scuci" o sostituzione di eventuali elementi danneggiati (architravi, marmi ecc..)
- 
 Collegamento tra travi, terzere, travetti e controfacce, a rinforzo della connessione e inserimento di piatti metallici in appoggio per ripartizione carichi su muratura
- 
 Inserimento di catena nella muratura con piastra di contrasto posizionata sotto intonaco

PIANTA PIANO TERRA . progetto: interventi di consolidamento



PIANTA PIANO PRIMO . progetto: interventi di consolidamento

Progetto: PRIMO STRALCIO
INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO
Stuccatura delle lesioni

Sulle lesioni diffuse la cui formazione ha comportato solamente una fessurazione nell'intonaco o nelle malte di giunzione delle murature e non presentano rotture sostanziali di paramenti murari, si procede con la rimozione della porzione di intonaco limitrofo alla lesione, la ristuccatura o sigillatura dei giunti di muratura lesionati ed il ripristino della finitura superficiale con intonaco a base di calce.

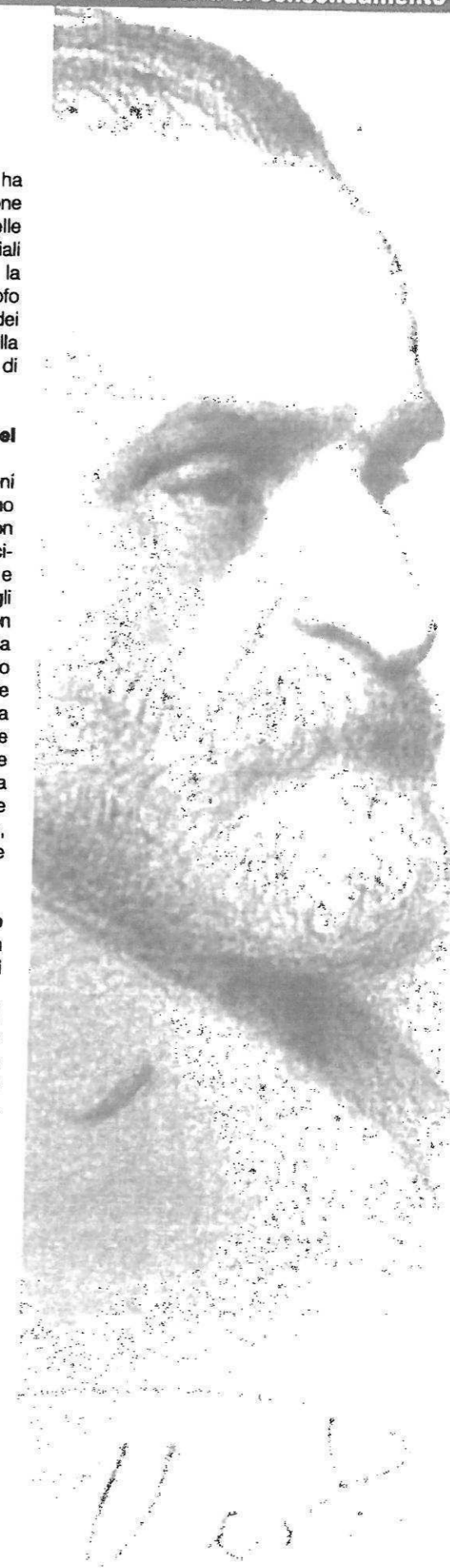
Ripristino delle pareti con la tecnica del cuci-scuci

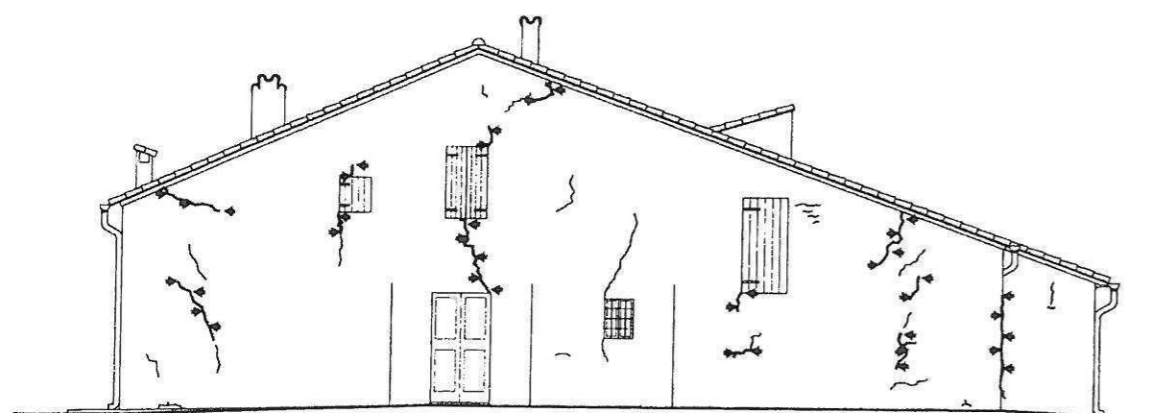
Nelle parti che presentano crepe e lesioni generate ed emerse nel tempo e che hanno intaccato la tessitura muraria si procede con un consolidamento con la tecnica del cuci-scuci. Tale operazione consiste nell'asportazione, per piccole partite, degli elementi murari dissestati per sostituirli con elementi nuovi e ricostituire l'unitarietà della struttura. In particolare è necessario procedere con interventi sistematici dove le lesioni sono di tipo passante e la tessitura muraria particolarmente frammentata e disomogenea. Seguendo le indicazioni delle istruzioni tecniche si estenderà l'intervento a tutte le parti della struttura potenzialmente interessate da modifiche di comportamento, ossia anche altre aperture apparentemente poco lesionate.

Collegamento tra elementi lignei e controfacce a rinforzo della connessione e inserimento di piatti metallici in appoggio

Il rinforzo delle connessioni attraverso il collegamento tra travi, terzere, travetti e controfacce, viene effettuato attraverso l'inserimento di viti mordenti in acciaio zincato o barre in acciaio zincato a filettatura continua tra i diversi elementi. Le travi lignee verranno collegate alle murature sottostanti con fittoni metallici ancorati alla muratura attraverso resine epossidiche.

L'inserimento di piatti metallici in appoggio delle travi in legno è utile a ripartire il carico puntuale della trave su una superficie maggiore evitando fenomeni di schiacciamento della muratura.





PROSPETTO EST . progetto di consolidamento

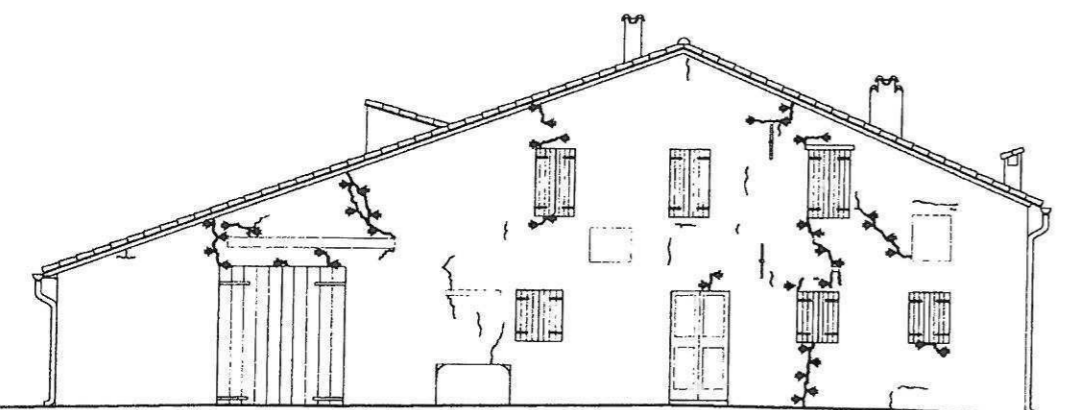
LEGENDA INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO

-  Rimozione della porzione di intonaco limitrofo alla lesione, stuccatura con malta espansiva e ripristino della finitura con intonaco a base di calce aerea
-  Ripristino pareti con metodo "cuci scuci" o sostituzione di eventuali elementi danneggiati (architravi, marmi ecc..)
-  Collegamento tra travi, terzere, travetti e controfaciate, a rinforzo della connessione e inserimento di piatti metallici in appoggio per ripartizione carichi su muratura
-  Inserimento di catena nella muratura con piastra di contrasto posizionata sotto l'intonaco

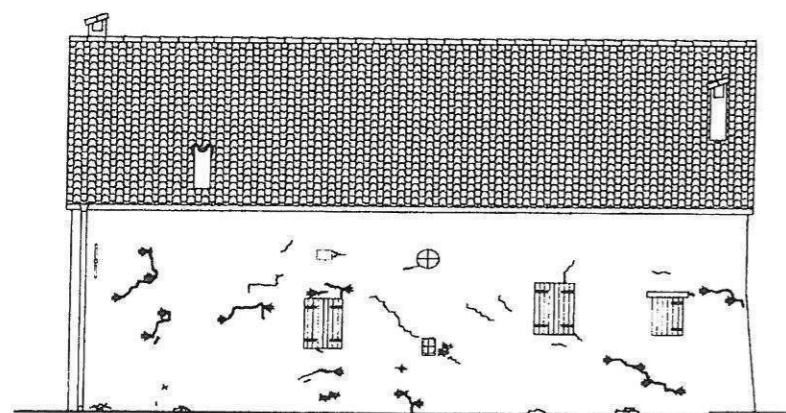
Inserimento di catene

Benchè sulle facciate siano presenti diversi capochiave, segni di interventi di consolidamento di epoche passate, con un più attento sopralluogo si è potuto constatare che diverse catene sono state tagliate in modo da vanificare completamente la struttura di irrigidimento.

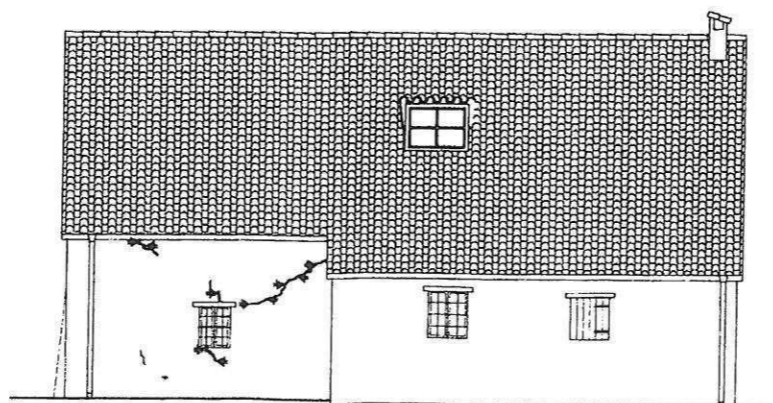
L'inserimento di nuovi tiranti metallici, disposti sulle due direzioni principali del fabbricato, riprendendo anche la posizione delle catene antiche, a livello dei solai ed in corrispondenza delle pareti portanti, favorisce il comportamento d'assieme del fabbricato, in quanto conferisce un elevato grado di connessione tra le murature ortogonali e fornisce un efficace vincolo contro il ribaltamento fuori piano dei pannelli murari.



PROSPETTO OVEST . progetto di consolidamento



PROSPETTO SUD . progetto di consolidamento



PROSPETTO NORD . progetto di consolidamento



Progetto: SECONDO STRALCIO

Interventi su pavimentazioni e solai interni

Contestualmente alla realizzazione dell'impianto di riscaldamento a pavimento a piano terra, si prevede di realizzare un nuovo pacchetto di sottofondo mediante smontaggio della pavimentazione in cotto esistente, posa di soletta armata e di adeguato strato isolante, di impianto di riscaldamento a pavimento e rimontaggio della pavimentazione smontata (con integrazione di nuovi elementi) che dovrà essere posata in maniera analoga a quella rimossa e rispettando i livelli della pavimentazione esistente. L'intervento verrà completato col trattamento superficiale degli elementi in cotto.

Sui solai (sia a piano terra sia a primo piano) si propone un restauro con stuccatura delle piastrelle, pulizia e trattamento antiparassitario dell'orditura lignea.

Formazione di vespaio drenante

Per combattere i fenomeni dovuti all'umidità di risalita capillare si propone di realizzare un vespaio drenante perimetrale alle murature dell'edificio in corrispondenza del marciapiede esterno in cotto che dovrà essere riposato con disegno analogo a quello rimosso e rispettando i livelli esistenti.

Serramenti

Si propone di sostituire gli attuali serramenti in legno di abete con altri in essenza dura (tipo rovere) opportunamente trattati, confermando la tipologia e il disegno. Il progetto prevede anche la realizzazione di nuova bussola interna nell'ingresso nord-ovest.

Adeguamento funzionale e impiantistico

Per quanto riguarda l'adeguamento funzionale impiantistico dell'edificio si prevede di intervenire secondo un approccio diverso dai precedenti restauri. La scelta di eliminare tutte le dotazioni tecnologiche, pur rispondendo ad un criterio filologico di restauro dell'edificio, ne ha impedito il pieno utilizzo, limitando la fruibilità alle ore diurne e al periodo estivo.

- **Riscaldamento:** in base alle indicazioni dell'Amministrazione, con l'intento di estendere la fruizione del bene le periodo invernale, si doterà l'edificio di un adeguato impianto di riscaldamento. Si propone di realizzare un impianto di riscaldamento a pavimento da collocare solo a piano terra. Tale sistema oltre a lasciare integro l'assetto percettivo dei locali, contribuisce al risanamento delle murature e del solaio di calpestio, migliorando le condizioni microclimatiche interne. Le ridotte dimensioni dei locali (piuttosto bassi) e lo spessore particolarmente sottile della struttura del primo solaio sconsiglia di intervenire anche al primo piano. Si prevede di collocare la caldaia dell'impianto nel locale attiguo ai servizi igienici.

- **Impianto elettrico:** l'occasione del rifacimento della pavimentazione del piano terra consente di posare gli impianti sotto pavimento, realizzando opportuni attacchi nascosti sotto piastrelle rimovibili o lungo le pareti in posizione defilata. Il collegamento con il primo piano avverrà, a seguito di un'opportuna

verifica, utilizzando le canne fumarie esistenti, per ridurre al minimo l'impatto sull'assetto percettivo complessivo. Dove necessario l'impianto elettrico sarà realizzato con cavi ad isolamento minerale esterno alle murature, per ridurre l'impatto sulle strutture storiche. L'intervento di posa delle reti sotto pavimento si concluderà con il rimontaggio delle piastrelle originarie, senza alterazione dell'assetto attuale degli spazi.

- **Illuminazione:** l'attuale illuminazione realizzata con candele a fiamma libera è assolutamente incompatibile con la fruizione turistica dei locali, per i pericoli connessi agli incendi. Si propone di confermare la scelta di una illuminazione minimale e puntuale, impiegando adeguati apparecchi illuminanti a led, con ricarica ad induzione, privi di collegamento elettrico (tipo Imageo Candle Light Philips), che imitano la luce delle candele.

- **Impianto di diffusione sonora:** per integrare la comunicazione del percorso di visita si prevede di dotare i locali di un sistema di diffusione sonora senza fili (wi-fi), integrato nell'orditura lignea dei solai. Tale impianto consentirà di arricchire l'offerta museale anche con supporti musicali scelti volta a volta dai curatori.

- **Sistema audioguide:** per integrare l'offerta del percorso espositivo si prevede di dotare la casa museo di un sistema di audioguide multilingue.

Sistemazione delle aree esterne

Per quanto riguarda le aree esterne si prevede di mantenere inalterata l'attuale sistemazione a verde e la collocazione del monumento a Verdi.

L'intervento mira a razionalizzare i percorsi di accesso alla Casa Natale, evitando gli attuali comportamenti disordinati, che vedono i visitatori oltrepassare la siepe perimetrale per raggiungere più agevolmente l'ingresso.

Si ipotizza di cambiare il percorso di visita portando l'accesso in corrispondenza del portone nord-ovest, in modo da rendere disponibile l'area ghiaia esistente e un ambiente interno sufficientemente ampio per ricevere gruppi e comitive. Tale spostamento va anche nella direzione di assecondare i comportamenti dei visitatori, che identificano istintivamente questo portone come ingresso principale, dal momento che qui si interrompe la siepe e si individua un'area di calpestio rispetto a quella a prato attorno alla casa e al monumento. Attorno al monumento a Verdi e in corrispondenza dell'ingresso nord-ovest si propone di realizzare un'area in stabilizzato per consentire la sosta dei visitatori presso il busto e l'accesso alla Casa Natale.

Sul lato est, verso il mulino oggi oggetto di restauro, si prevede di sistemare l'area cortilizia con una nuova pavimentazione in ghiaia, in accordo con la proprietà confinante.

La riqualificazione delle aree esterne interesserà anche via Processione (strada che si trova tra la Casa Natale e la piazza) posando sull'esistente un asfalto ghiaioso in modo da ripristinare, otticamente, l'immagine della strada bianca presente fino al dopoguerra.

L'intervento di sistemazione delle aree esterne sarà

completato mediante il raccordo dei pluviali esistenti col nuovo condotto di raccolta delle acque bianche lungo via Processione e via Toscanini.

Progetto di illuminazione esterna

L'illuminazione notturna di edifici o spazi urbani, storicamente connessa alla salvaguardia dell'ordine pubblico, dove la luce era uno strumento atto a riconoscere l'altro e anche segno che permetteva di essere riconosciuti, è divenuta solo negli ultimi decenni uno strumento per la valorizzazione visiva anche nelle ore notturne dei beni architettonici e ambientali di luoghi significativi del territorio.

La luce consente l'individuazione, anche nella notte, di beni identificativi delle località, intesi come segni di riconoscimento dei luoghi, (come la Casa Natale di Giuseppe Verdi a Roncole) consentendone la fruibilità visiva nel rispetto delle loro caratteristiche formali e ambientali.

Principalmente, fra i molteplici aspetti che il progetto di valorizzazione scenica di beni architettonici deve affrontare, si deve considerare il rispetto del quadro ambientale, dando unità e coesione alle fonti luminose e curando l'integrazione dei fattori del progetto con l'ambiente circostante.

La proposta, oltre all'effetto scenico che si vuol raggiungere, dovrà considerare anche la luminosità generale dell'ambiente circostante i beni segnalati, della riflessione luminosa dei paramenti di facciata con il quale sono costituiti gli elementi dello spazio e della distanza di osservazione.

La proposta dovrà limitare il flusso luminoso che esce fuori della sagoma dell'architettura per evitare eventuali fenomeni di abbagliamento o di inquinamento luminoso.

Una luce distribuita in modo appropriato valorizza la quinta scenica di luoghi, monumenti ed elementi architettonici.

Appare fondamentale perciò scegliere corpi illuminanti in grado di emettere, indirizzare e distribuire in modo omogeneo la luce, senza creare abbagliamenti o zone d'ombra.

Si prevede pertanto di illuminare l'edificio con fari a terra posizionati ai piedi della siepe perimetrale all'area esterna in posizione ottimale per una resa luminosa omogenea ed evitare ogni forma di abbagliamento.

I corpi illuminanti da utilizzare dovranno essere opportunamente valutati in relazione alla tipologia di ottica, di sorgente luminosa a basso consumo in relazione alla temperatura del colore e alla dimensione per minimizzare l'impatto estetico nelle ore diurne. La soluzione a terra consente di non utilizzare pali o altri elementi che potrebbero disturbare visivamente il complesso architettonico monumentale, per il quale sono consentite deroghe ai sensi della Legge Regionale 23 settembre 2003 n° 19 per la riduzione dell'inquinamento luminoso.

Integrazioni all'allestimento

Il progetto di restauro e rivalorizzazione della Casa Natale di Giuseppe Verdi contempla anche le ipotesi di redistribuzione del percorso di visita per rispondere a precise esigenze funzionali emerse dall'esperienza gestionale della pubblica amministrazione dopo i

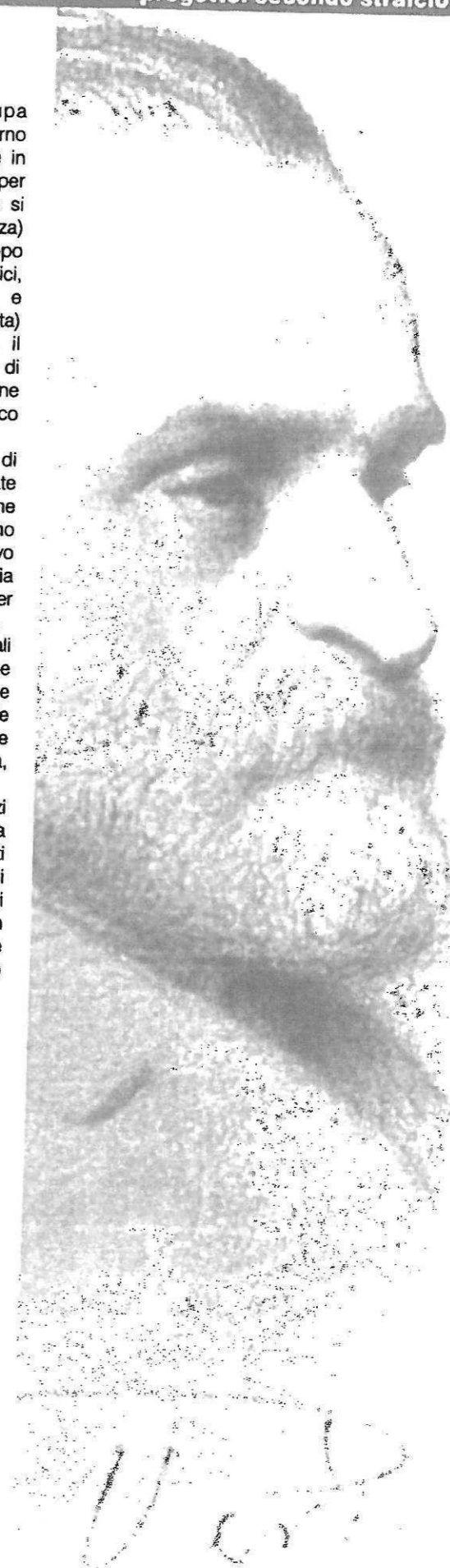
lavori eseguiti all'inizio degli anni 2000.

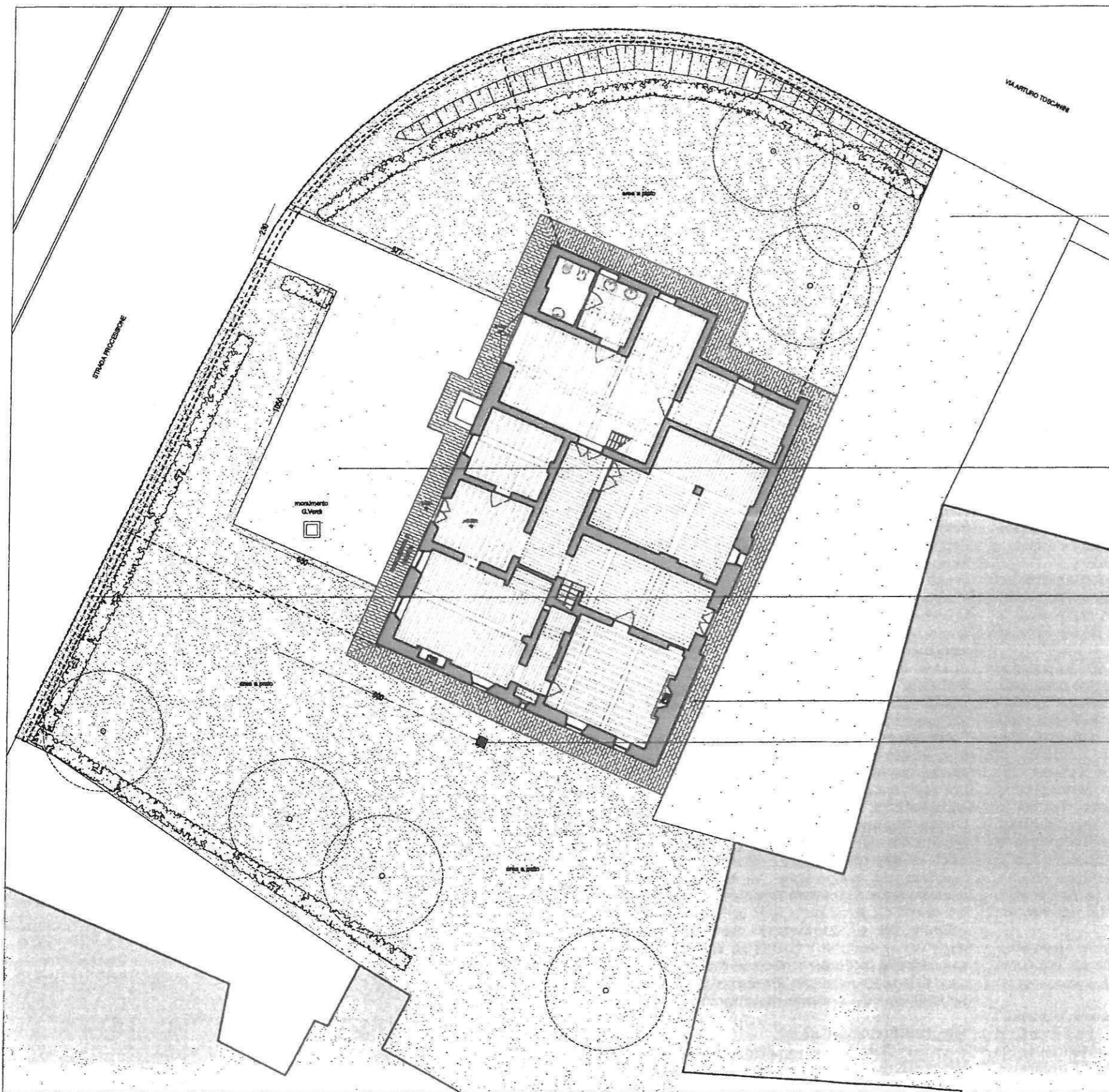
Attualmente il flusso di visitatori occupa impropriamente le aree esterne per entrare all'interno dell'edificio dal piccolo ingresso ovest. Benché in origine l'ingresso all'osteria avvenisse dal lato est (per la presenza del mulino) con l'attuale progetto si intende confermare il lato ovest (verso la piazza) come privilegiato per l'ingresso dei visitatori. Dopo una attenta analisi delle dinamiche dei flussi turistici, si ritiene ottimale (per la riorganizzazione e razionalizzazione del percorso complessivo di visita) e di immediata comprensione per il fruitore, il mantenimento dell'ingresso dal lato ovest al fine di eliminare l'attuale scorretto utilizzo delle aree esterne e generare confusione nel fruitore, a cui l'antico utilizzo dell'edificio andrà illustrato all'interno.

Il nuovo ingresso (dalla ex stalla) consente di organizzare uno spazio di accoglienza di adeguate dimensioni e con gli opportuni servizi a disposizione dei visitatori, per evitare inopportune soste all'esterno dell'edificio in caso di visite scaglionate. Il nuovo ingresso offrirà un punto di accoglienza e biglietteria attrezzato con spazi comunicativi a disposizione per introdurre il contenuto storico e culturale dell'edificio.

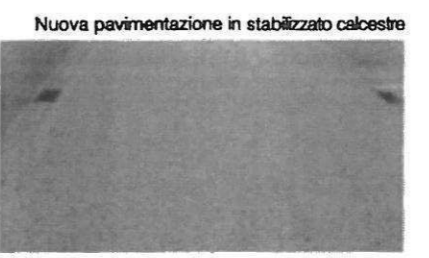
Il percorso si sviluppa poi al piano terra nei locali disponibili, dove, i locali non oggetto di ricostruzione degli arredi storici sono allestiti con apparati grafici e comunicativi per illustrare al visitatore le vicende storico-culturali dell'edificio e di Giuseppe Verdi e consentire una visita libera, ma documentata, dell'edificio.

Per consentire una migliore comprensione degli spazi dell'edificio si prevede il completamento della ricostruzione degli arredi già riproposti dopo i recenti restauri. Questo consente al visitatore di ottenere di ricostruire la percezione di una sequenza di spazi secondo il loro originale utilizzo, alternati a spazi con approfondimenti e illustrazioni tematiche e documentarie per configurarsi secondo un percorso di visita completo e guidato.





Nuova pavimentazione in ghiaia



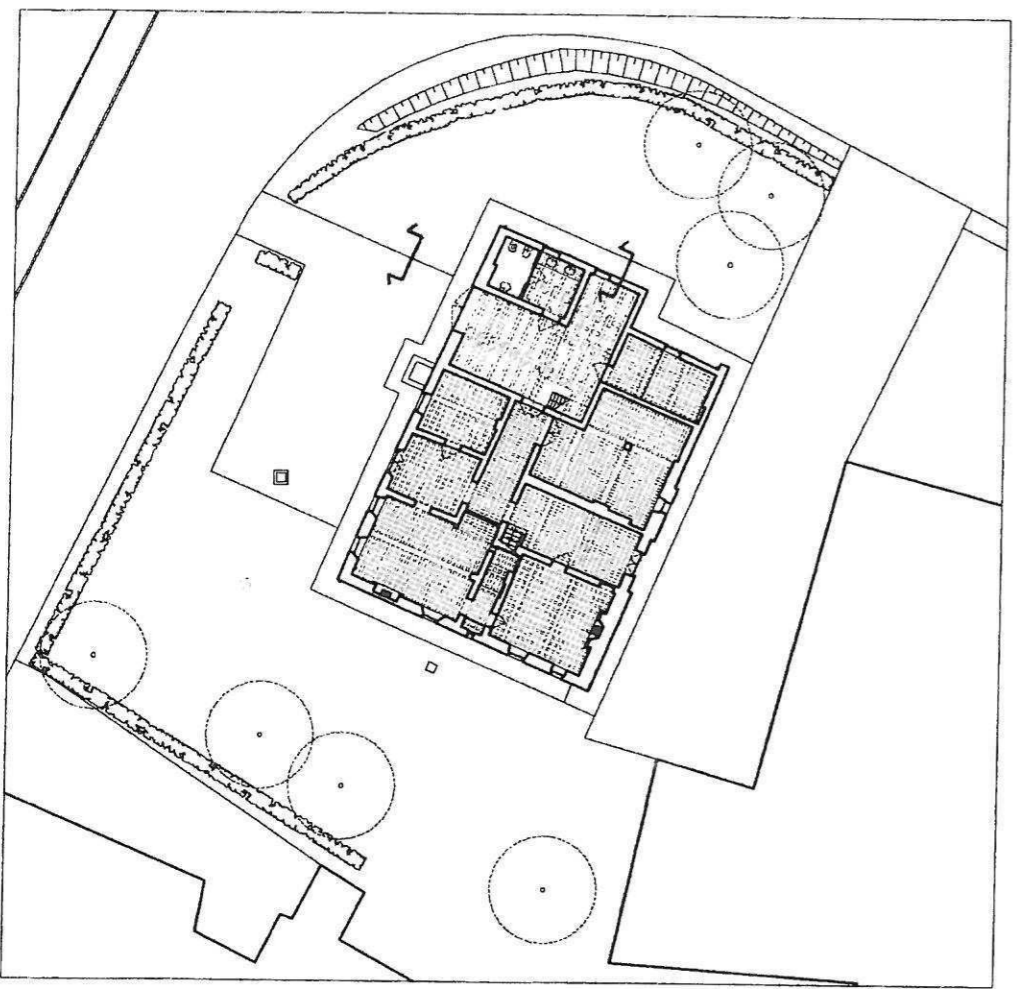
Nuova pavimentazione in stabilizzato calcareo

Nuovo condotto di canalizzazione delle acque meteoriche a cui saranno collegati i pluviali della Casa Natale

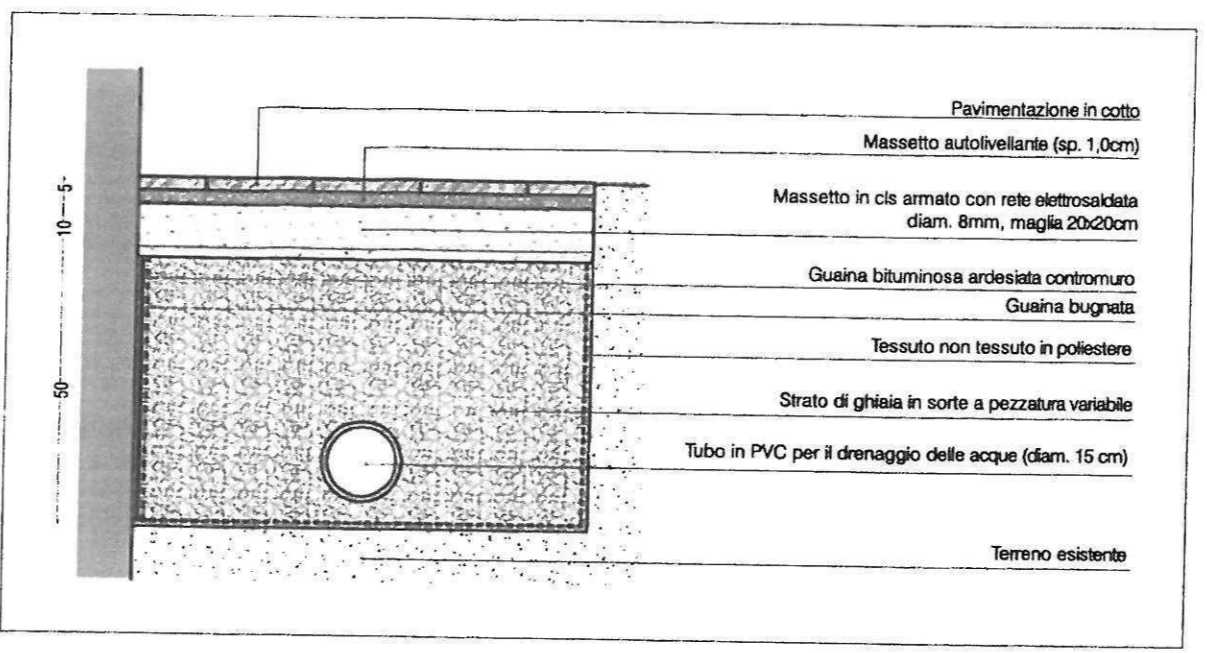
Smontaggio della pavimentazione esistente, formazione di vespaio drenante perimetrale all'edificio e posa di nuova pavimentazione in cotto con elementi uguali per forma e dimensioni a quelli precedentemente rimossi. La nuova pavimentazione dovrà essere posata con lo stesso disegno di quella esistente

Spostamento pozzetto esistente

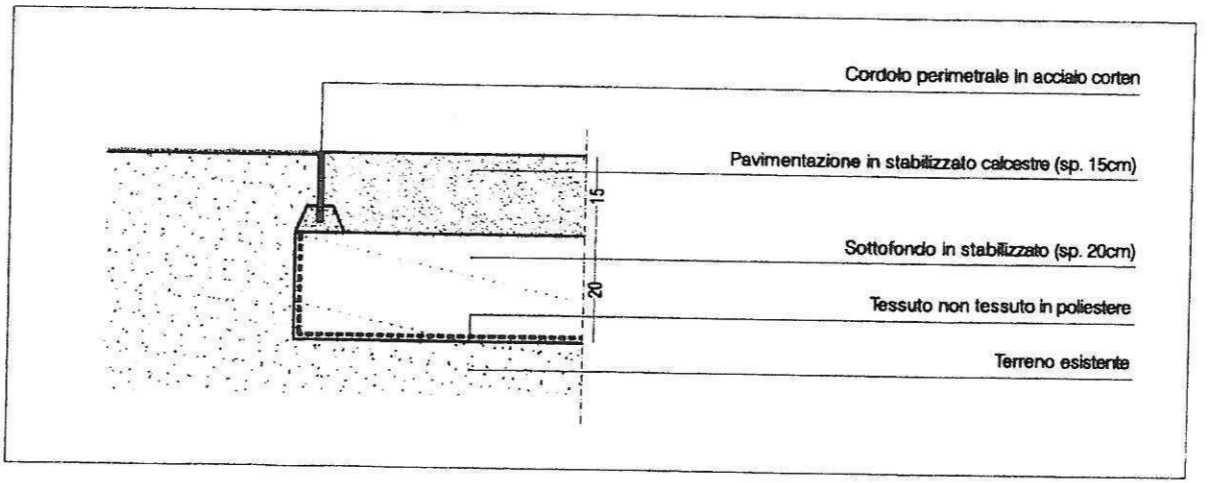




PLANIMETRIA GENERALE . progetto



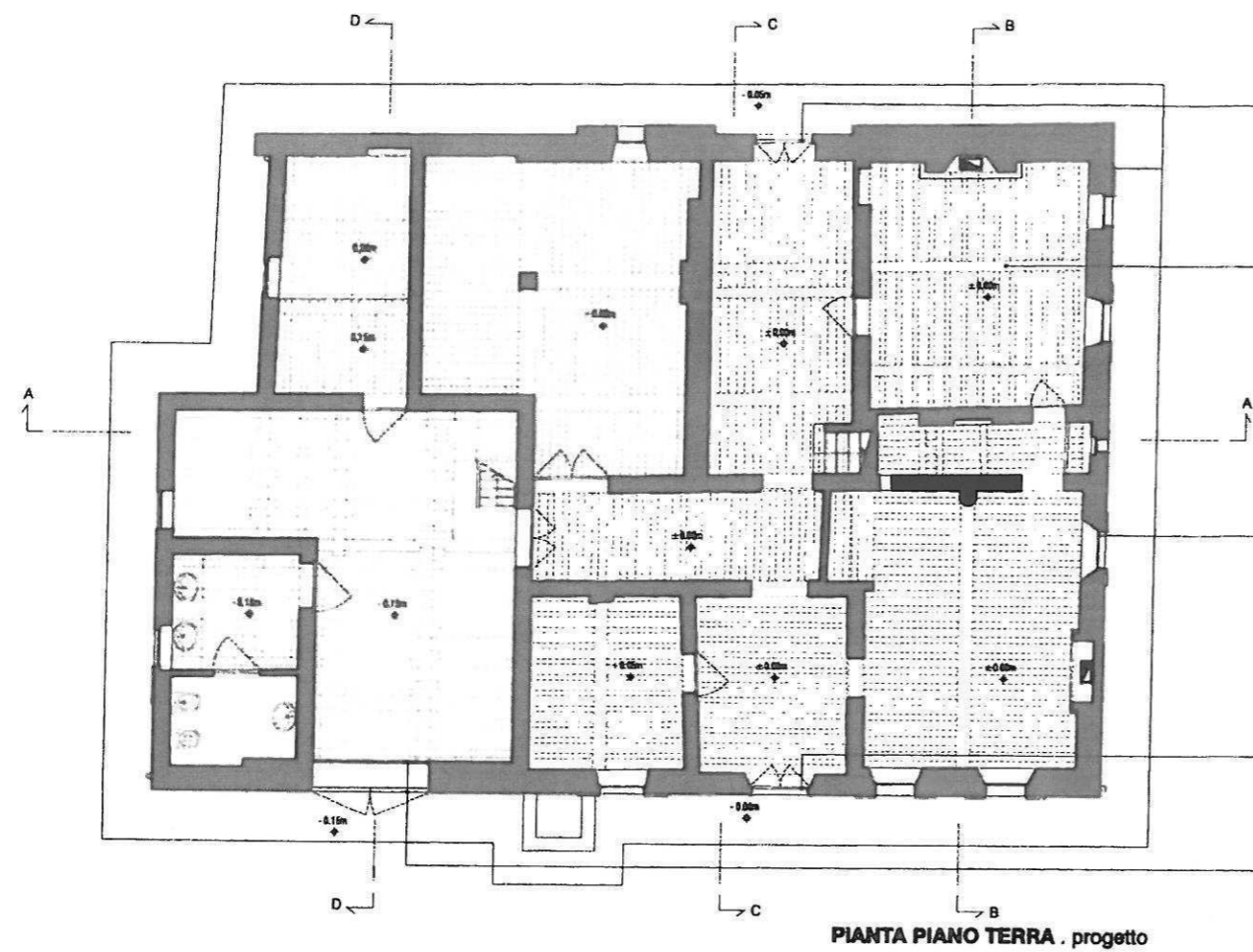
PARTICOLARE VESPAIO DRENANTE . progetto



PARTICOLARE PAVIMENTAZIONE ESTERNA . progetto



Handwritten notes or signatures at the bottom right of the page.



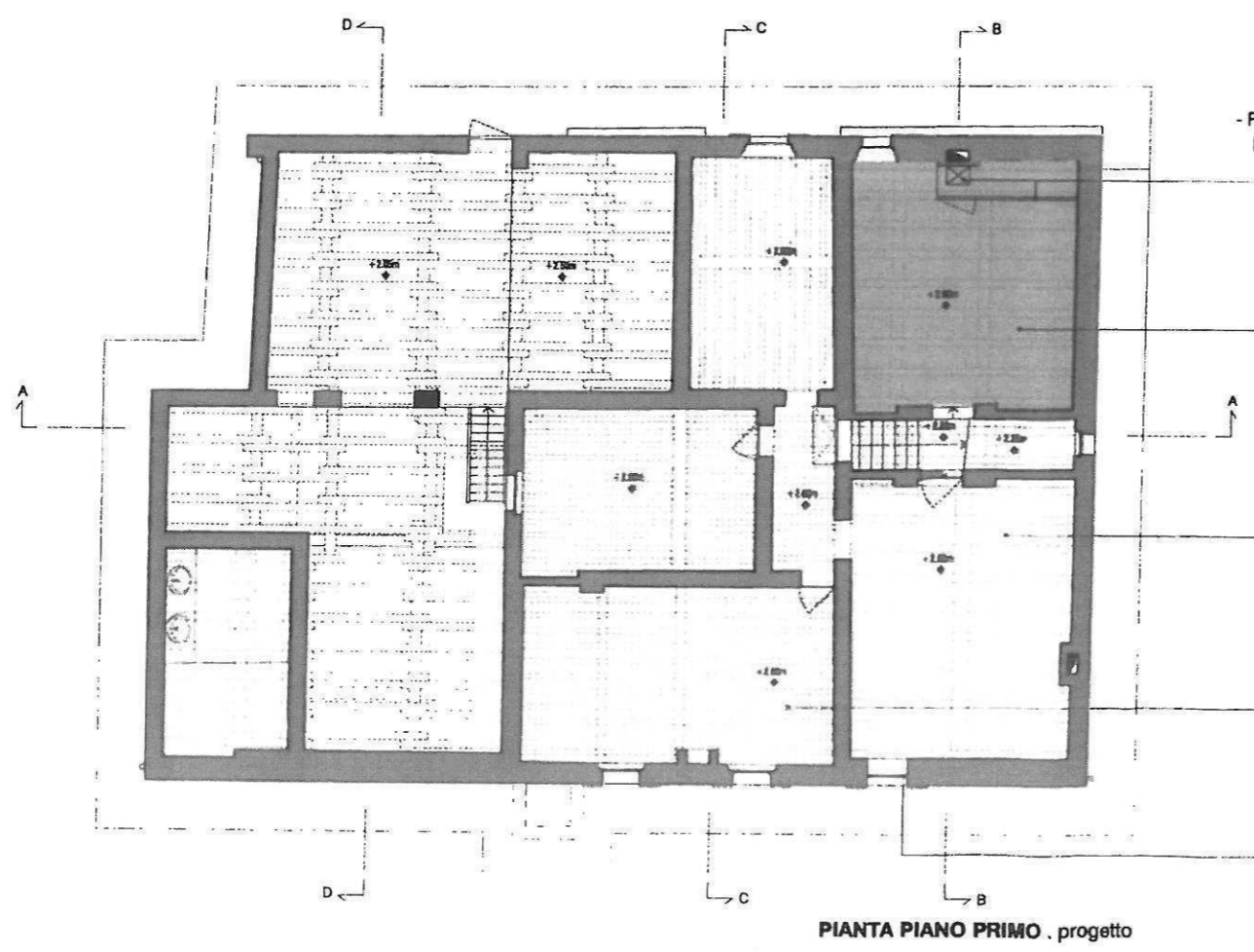
Portoni esterni:
Restauero del portone ligneo

Interventi sui solai a piano terra:
Restauero dei solai mediante stuccatura delle connesure delle pannelle e pulizia a lavoro ultimato; pulizia, trattamento antiparassitario ed antifungino dell'orditura lignea a sostegno dei solai

Serramenti:
Rimozione dei serramenti esterni a piano terra, posa di nuove finestre e di nuovi scuretti in legno con disegno analogo a quelli rimossi e restauero delle inferriate

Portoni esterni:
Restauero del portone ligneo

Portoni esterni:
Restauero del portone ligneo esistente e posa di nuova bussola in vetro con profili in ferro



Impianto di riscaldamento:
- Posa di nuova caldaia (per riscaldamento a pannelli radianti a piano terra) con passaggio delle tubazioni all'interno della canna fumaria del camino esistente
- Formazione di nuova parete in cartongesso a schematura della caldaia

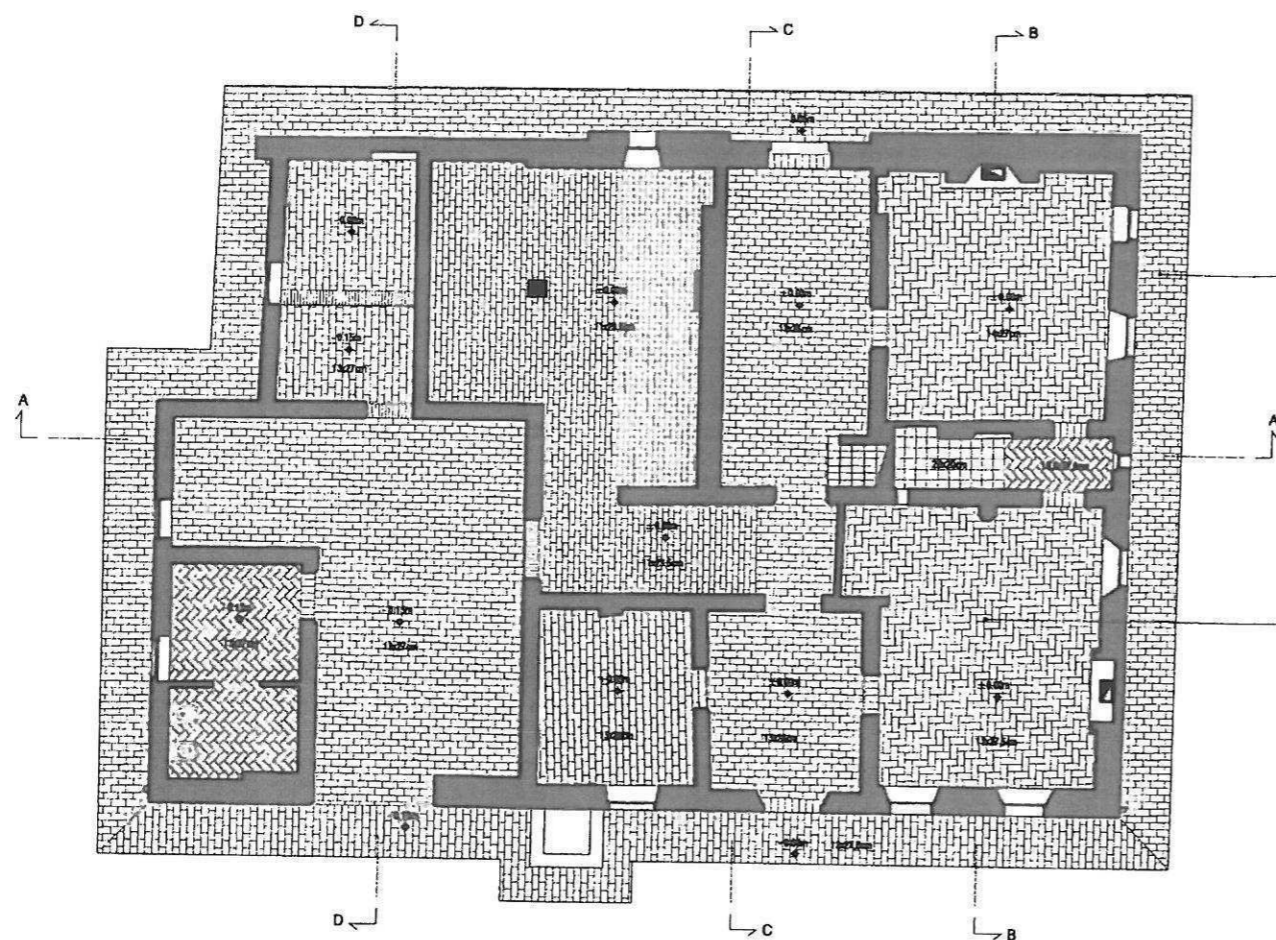
Stanza esclusa dal percorso turistico

Pavimentazione primo piano:
Restauero della pavimentazione esistente al primo piano mediante stuccatura delle connesure, pulizia e trattamento superficiale della pavimentazione stessa

Interventi sui solai al primo piano:
Restauero dei solai mediante stuccatura delle connesure delle pannelle e pulizia a lavoro ultimato; pulizia, trattamento antiparassitario ed antifungino dell'orditura lignea a sostegno dei solai

Serramenti:
Rimozione dei serramenti esterni al primo piano, posa di nuove finestre e di nuovi scuretti in legno con disegno analogo a quelli rimossi

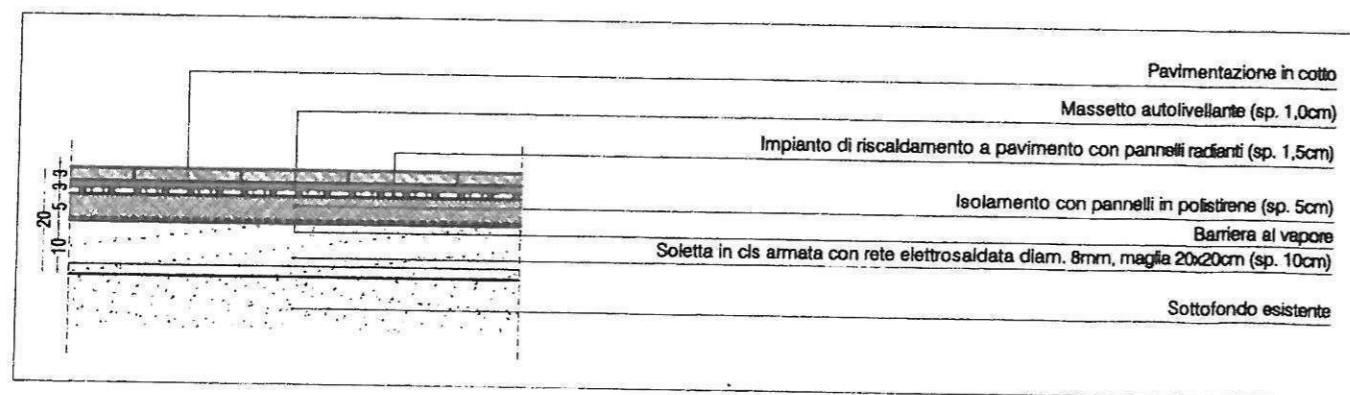




Marciapiede perimetrale:
 Smontaggio della pavimentazione esistente, formazione di vespaio drenante perimetrale all'edificio e posa di nuova pavimentazione in cotto con elementi uguali per forma e dimensioni a quelli precedentemente rimossi. La nuova pavimentazione dovrà essere posata in maniera analoga a quella esistente

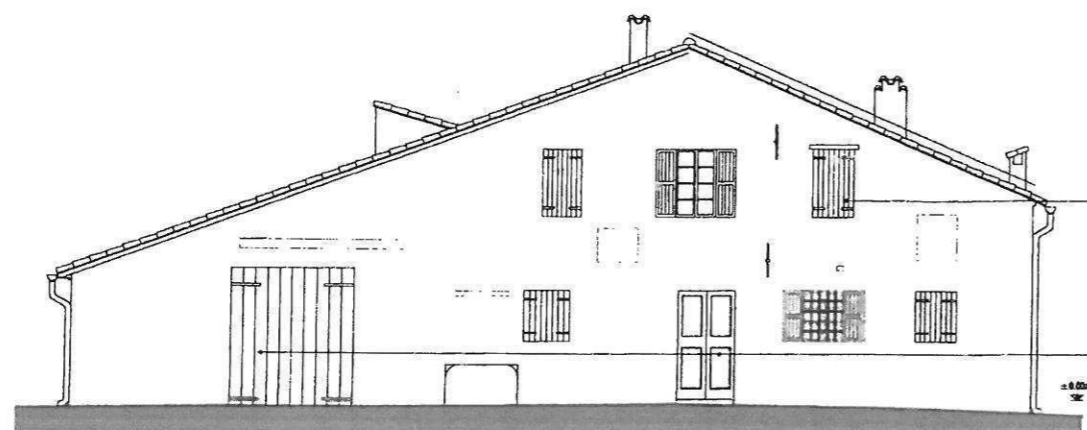
Pavimentazione piano terra:
 Smontaggio della pavimentazione esistente a piano terra, formazione di nuovo sottofondo, posa di riscaldamento a pannelli radianti, posa di nuova pavimentazione in cotto con elementi uguali per forma e dimensioni a quelli precedentemente rimossi e stesura di trattamento superficiale. La nuova pavimentazione sarà posata con lo stesso disegno di quella esistente e alla stessa quota

PIANTA PAVIMENTAZIONE PIANO TERRA . progetto



DETTAGLIO PAVIMENTAZIONE PIANO TERRA . progetto

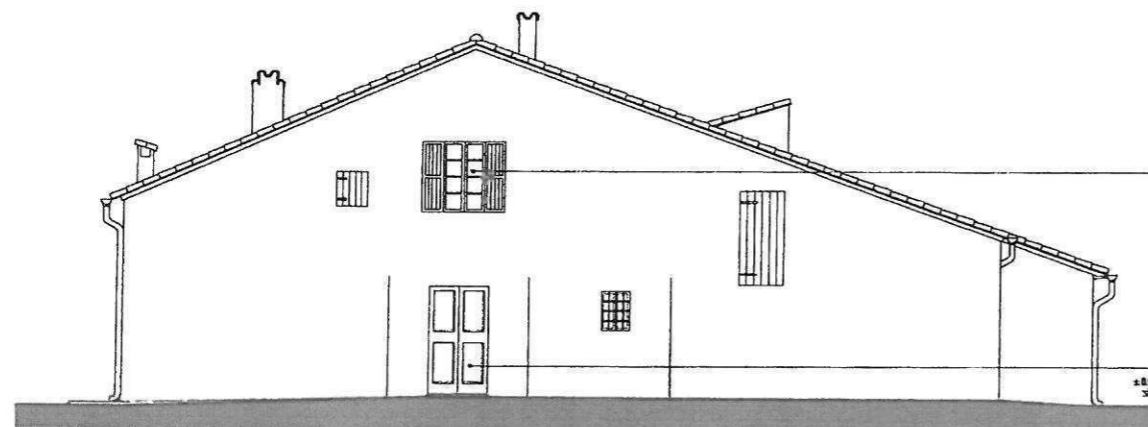




Serramenti:
Rimozione dei serramenti esterni, posa di nuove finestre e di nuovi scuretti in legno con disegno analogo a quelli rimossi e restauro delle inferriate

Portoni esterni:
Restauro dei portoni lignei

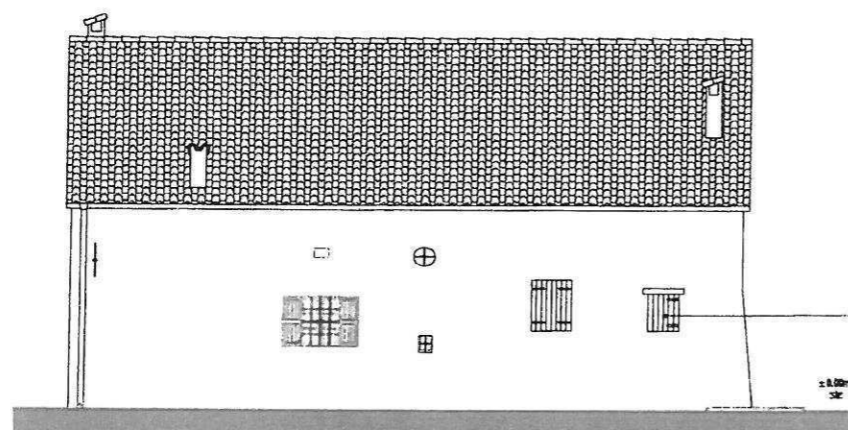
PROSPETTO OVEST . progetto



Serramenti:
Rimozione dei serramenti esterni, posa di nuove finestre e di nuovi scuretti in legno con disegno analogo a quelli rimossi e restauro delle inferriate

Portoni esterni:
Restauro dei portoni lignei

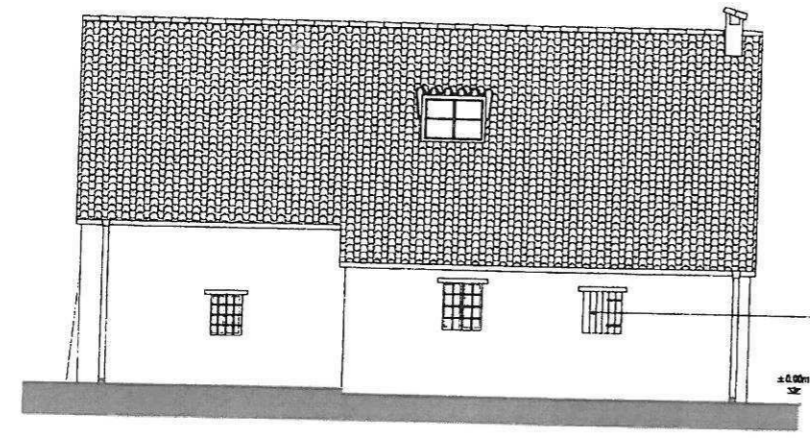
PROSPETTO EST . progetto



Serramenti:
Rimozione dei serramenti esterni, posa di nuove finestre e di nuovi scuretti in legno con disegno analogo a quelli rimossi e restauro delle inferriate

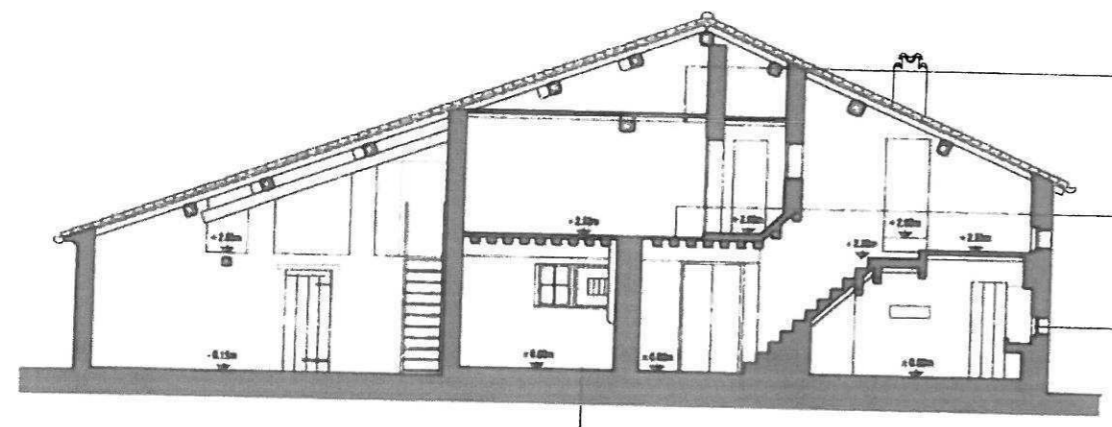
PROSPETTO SUD. progetto





PROSPETTO SUD . progetto

Serramenti:
Rimozione dei serramenti esterni, posa di nuove finestre e di nuovi scuretti in legno con disegno analogo a quelli rimossi e restauro delle inferriate



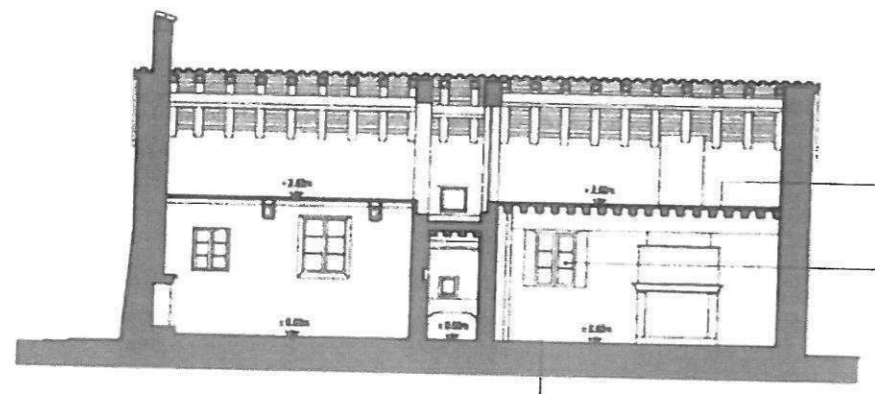
SEZIONE AA . progetto

Interventi sui solai al primo piano:
Restauro dei solai mediante stuccatura delle connessioni delle pannelle e pulizia a lavoro ultimato; pulizia, trattamento antiparassitario ed antifungino dell'orditura lignea a sostegno dei solai

Pavimentazione primo piano e solai piano terra:
Restauro della pavimentazione esistente al primo piano mediante stuccatura delle connessioni, pulizia e trattamento superficiale della pavimentazione stessa. Restauro dei solai mediante stuccatura delle connessioni delle pannelle e pulizia a lavoro ultimato; pulizia, trattamento antiparassitario ed antifungino dell'orditura lignea a sostegno dei solai

Serramenti:
Rimozione dei serramenti esterni, posa di nuove finestre e di nuovi scuretti in legno con disegno analogo a quelli rimossi e restauro delle inferriate

Pavimentazione piano terra:
Smontaggio della pavimentazione esistente a piano terra, formazione di nuovo sottofondo, posa di riscaldamento a pannelli radianti, posa di nuova pavimentazione in cotto con elementi uguali per forma e dimensioni a quelli precedentemente rimossi e stesura di trattamento superficiale. La nuova pavimentazione sarà posata con lo stesso disegno di quella esistente e alla stessa quota

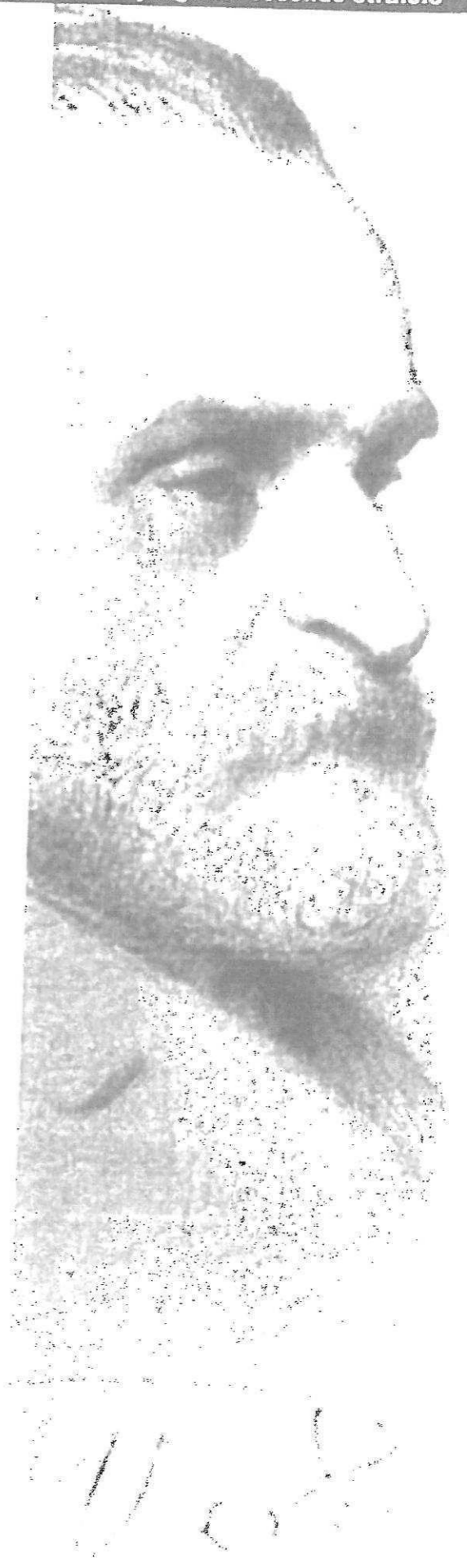


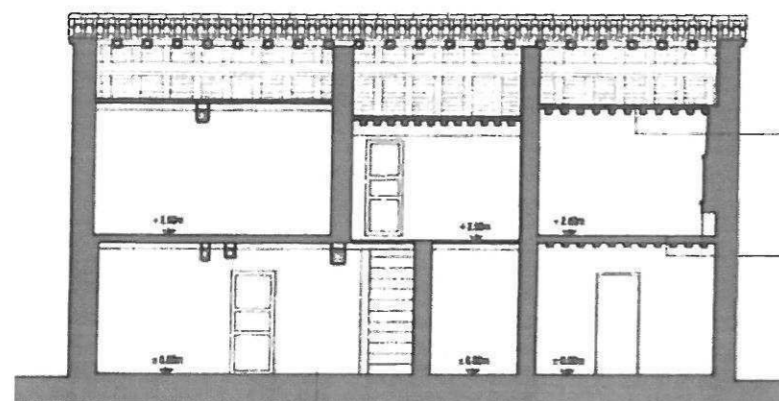
SEZIONE BB . progetto

Pavimentazione primo piano e solai piano terra:
Restauro della pavimentazione esistente al primo piano mediante stuccatura delle connessioni, pulizia e trattamento superficiale della pavimentazione stessa. Restauro dei solai mediante stuccatura delle connessioni delle pannelle e pulizia a lavoro ultimato; pulizia, trattamento antiparassitario ed antifungino dell'orditura lignea a sostegno dei solai

Serramenti:
Rimozione dei serramenti esterni, posa di nuove finestre e di nuovi scuretti in legno con disegno analogo a quelli rimossi e restauro delle inferriate

Pavimentazione piano terra:
Smontaggio della pavimentazione esistente a piano terra, formazione di nuovo sottofondo, posa di riscaldamento a pannelli radianti, posa di nuova pavimentazione in cotto con elementi uguali per forma e dimensioni a quelli precedentemente rimossi e stesura di trattamento superficiale. La nuova pavimentazione sarà posata con lo stesso disegno di quella esistente e alla stessa quota



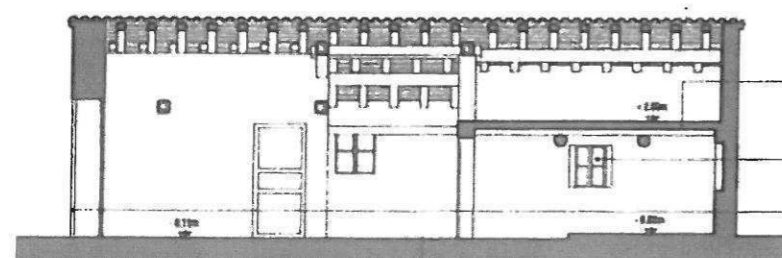


SEZIONE CC . progetto

Interventi sui solai al primo piano:
 Restauro dei solai mediante stuccatura delle connessure delle piastrelle e pulizia a lavoro ultimato;
 pulizia, trattamento antiparassitario ed antifungino dell'orditura lignea a sostegno dei solai

Pavimentazione primo piano e solai piano terra:
 Restauro della pavimentazione esistente al primo piano mediante stuccatura delle connessure, pulizia e trattamento superficiale della pavimentazione stessa. Restauro dei solai mediante stuccatura delle connessure delle piastrelle e pulizia a lavoro ultimato; pulizia, trattamento antiparassitario ed antifungino dell'orditura lignea a sostegno delle pavimentazioni del primo piano

Pavimentazione piano terra:
 Smontaggio della pavimentazione esistente a piano terra, formazione di nuovo sottofondo, posa di riscaldamento a pannelli radianti, posa di nuova pavimentazione in cotto con elementi uguali per forma e dimensioni a quelli precedentemente rimossi e stesura di trattamento superficiale. La nuova pavimentazione sarà posata con lo stesso disegno di quella esistente e alla stessa quota



SEZIONE DD . progetto

Pavimentazione primo piano e solai piano terra:
 Restauro della pavimentazione esistente al primo piano mediante stuccatura delle connessure, pulizia e trattamento superficiale della pavimentazione stessa. Restauro dei solai mediante stuccatura delle connessure delle piastrelle e pulizia a lavoro ultimato; pulizia, trattamento antiparassitario ed antifungino dell'orditura lignea a sostegno dei solai

Serramenti:
 Rimozione dei serramenti esterni, posa di nuove finestre e di nuovi scuretti in legno con disegno analogo a quelli rimossi e restauro delle inferriate

Portoni esterni:
 Restauro del portone ligneo esistente e posa di nuova bussola in vetro con profili in ferro

Pavimentazione piano terra:
 Smontaggio della pavimentazione esistente a piano terra, formazione di nuovo sottofondo, posa di riscaldamento a pannelli radianti, posa di nuova pavimentazione in cotto con elementi uguali per forma e dimensioni a quelli precedentemente rimossi e stesura di trattamento superficiale. La nuova pavimentazione sarà posata con lo stesso disegno di quella esistente e alla stessa quota



Comune di Busseto, località Roncole
Recupero della casa natale di Verdi a Roncole

PREVENTIVO STRALCI ATTUATIVI

Primo stralcio già finanziato

Ponteggi	7.851,12
Coperture	15.291,52
Fronti esterni	16.362,63
Fronti interni	26.282,48
Consolidamento statico	57.227,89
Oneri della sicurezza	2.024,73
TOTALE	125.040,37
Spese a disposizione	32.959,63
TOTALE 1° STRALCIO	158.000,00

SECONDO STRALCIO DA FINANZIARE	
Pavimenti interni e solai	38.258,51
Serramenti	30.725,12
Pavimenti esterni e vespaio	22.765,00
Regimentazione acque con nuovo condotto esterno fin alla fognatura	67.250,00
Nuovo impianto elettrico	12.770,00
Nuovo impianto di illuminazione	13.455,00
Assistenze ed economie	18.665,00
Allestimento museale e sistemi multimediali	80.000,00
Asfalto esterno	10.000,00
TOTALE	293.888,63
Spese a disposizione	56.111,37
TOTALE 1° STRALCIO	350.000,00



